

# Regione Autonoma Valle d'Aosta Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorato agricoltura e risorse naturali  
Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles

## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

### RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE AL 31/12/2013

Reg. (CE) n. 1698/2005 – Art. 82



Regione Autonoma  
Valle d'Aosta  
Région Autonome  
Vallée d'Aoste



Unione Europea  
FEASR



Repubblica Italiana



Saint-Christophe, 25 giugno 2014

**TITOLO INTERVENTO:** PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE:** REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**ANNO DI RIFERIMENTO:** 2012

**N. CCI:** 2007IT06RPO013

**ORGANISMO TITOLARE:** REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**AUTORITÀ DI GESTIONE:** ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI  
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA  
STRUTTURA POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO RURALE

Dott. Claudio BRÉDY

Località Grande Charrière, 66

11020 Saint-Christophe (Valle d' Aosta)

Telefono n.: 0165/275414

Posta elettronica: c.bredy@regione.vda.it

Fax n.: 0165 275290

**ORGANISMO PAGATORE** AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGEA)

Via Palestro, 81

00187 ROMA

Hanno collaborato alla redazione del presente Rapporto:

Mila Armand, Stefano Bertello, Eliana Berthod, Andrea Bionaz,

Luca Brulard (AREA-VdA), Roberto Cagliari (INEA), David Cantore, Pietro

Capodaglio (ARPA), Sylvie Chaussod (INEA), Ede Chiono, Luca Del Favero,

Elena Denarier, Manuela Empereur, Maria Enrica Favre, Carlo Francesia Boirai

(AREA-VdA), Maria Teresa Frassy, Cristina Galliani,

Daniela Gerbaz (ARPA), Alessia Glarey, Annamaria Maddaloni,

Dafne Michelutti, Luigi Pepellin, Andrea Robin Preillan (AREA-VdA),

Alina Sapinet, Fabrizio Tenna (Agriconsulting),

Juri Tercinod, Stefano Trione (INEA).

Coordinamento e redazione: Alessandro Rota

Dirigente responsabile: Claudio Brédy

## ELENCO DEGLI ACRONIMI RICORRENTI

<b>UE</b>	Unione europea
<b>CE</b>	Commissione europea
<b>SM</b>	Stato Membro (Italia)
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
<b>MiPAAF</b>	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
<b>AGEA</b>	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza
<b>NUVAL</b>	Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale
<b>AdG</b>	Autorità di Gestione
<b>AREA-VdA</b>	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Valle d'Aosta
<b>GAL</b>	Gruppo di Azione Locale
<b>INEA</b>	Istituto nazionale di Economia Agraria
<b>PSN</b>	Piano Strategico Nazionale
<b>DUP</b>	Documento Unitario di Programmazione
<b>PSR</b>	Programma di Sviluppo Rurale
<b>RAE</b>	Rapporto Annuale di Esecuzione

## SOMMARIO

Introduzione .....	5
1. Descrizione dei cambiamenti delle condizioni generali rilevanti per l'esecuzione del programma .....	6
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati .....	44
3. Esecuzione finanziaria del programma .....	97
4. Riepilogo sulle attività di valutazione in itinere .....	105
5. Disposizioni dell'autorità di gestione e del comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione .....	125
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, con i problemi incontrati e le misure adottate .....	139
7. Tasso di errore e controlli.....	141

## INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), relativo al sesto anno di esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta (PSR 07-13), è redatto ai sensi dell'art. 82 del Reg. (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e del regolamento applicativo n. 1974/06.

Per la redazione del presente RAE 2012, l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) ha inoltre considerato le raccomandazioni espresse dalla Commissione europea nell'incontro bilaterale svoltosi a Bruxelles in data 29 novembre 2013, dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'14 giugno dello stesso anno e dal Valutatore indipendente nel Rapporto di valutazione annuale consegnato all'AdG entro il termine del 31 marzo 2014.

Come ricordato nel precedente RAE 2012, l'avvio dell'utilizzo delle risorse regionali (top up) a favore delle Misure 211 e 214 ha determinato una riduzione della capacità di spesa in termini di cofinanziamento ordinario (UE + Stato + Regione), compensata – appunto - dai finanziamenti regionali integrativi. In merito a questi ultimi, si rileva che la liquidazione della campagna 2013 delle Misure 211 e 214 è avvenuta già nell'autunno dello stesso anno, a dimostrazione di una buona efficienza amministrativa delle strutture regionali competenti.

Ma il 2013 è più segnatamente caratterizzato dall'importante proposta di modifica al PSR predisposta nell'ultimo trimestre dell'anno di riferimento e presentata ufficialmente alla Commissione europea a gennaio 2014 (attualmente in fase di approvazione da parte dei Servizi CE).

Come noto, la proposta ha visto due successive consultazioni del CdS, a ottobre e a dicembre 2013: quest'ultima, su richiesta della Commissione europea, comprende anche la prima, e la sua rilevanza risiede nell'interessare tutti gli Assi del PSR, anche in maniera significativa.

Senza entrare nel dettaglio delle singole modifiche, più volte richiamate nel presente Rapporto, si ricordano quelle più significative: l'inserimento della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e l'importante rimodulazione finanziaria (1,1 M€) dalla Misura 213 alla Misura 216.

Quest'ultima modifica, giustamente, ha visto un confronto serrato con le rappresentanze delle Associazioni ambientaliste, molto attive anche nelle fasi di predisposizione del nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta (PSR 14-20).

Al termine della presente introduzione, è doveroso accennare al nuovo PSR 14-20 che, a partire dal 2013, ha richiesto un sempre maggiore impegno da parte degli uffici dell'AdG e delle Strutture competenti dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali: la predisposizione del PSR 14-20 non è slegata dal programma vigente, anzi, trae dall'esperienza 2007-2013 importanti elementi volti – per quanto possibile - alla risoluzione delle criticità e alla valorizzazione delle potenzialità ancora inespresse dei settori agricolo, agroalimentare e forestale della nostra regione.

## 1. DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA

### 1.1 Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio economici inattesi

Il presente capitolo si propone di verificare l'attualità delle analisi di contesto alla base della strategia delineata nel PSR, di indagare se e quanto il profilo del sistema locale tracciato nel PSR si sia modificato. Come per l'annualità precedente, anche per il 2013, data la particolare congiuntura economica, questo tipo di riflessione non può prescindere dagli effetti che la crisi continua a produrre sull'economia locale in generale e sul comparto agricolo in particolare.

Seguendo l'impostazione del PSR, l'analisi si estende successivamente ai mutamenti registrati nello scenario ambientale e agli sviluppi interessanti le zone rurali.

L'obiettivo finale è quello di correlare i mutamenti di contesto con l'esecuzione del PSR, evidenziando conseguenze e modifiche nell'attuazione dei diversi assi.

#### *1.1.1 Il contesto socio-economico e le sue variazioni*

Le trattazioni esposte in questo paragrafo - ricavate dall'analisi dei dati statistici disponibili, dai risultati emersi nel Rapporto di valutazione 2013 della Politica regionale di sviluppo 2007/13 e dal Rapporto sull'economia regionale 2013 della Banca d'Italia - non hanno pretese di completezza ma offrono un quadro funzionale all'analisi dei mutamenti di contesto che hanno influito sull'andamento economico generale della regione e, più in particolare, sulle strategie di sviluppo rurale.

#### Obiettivi di perequazione e solidarietà nei rapporti Stato e Regione

Il concorso della Regione Autonoma Valle d'Aosta al conseguimento degli obiettivi nazionali di perequazione e solidarietà è risultato incidere in maniera particolarmente negativa sul bilancio regionale.

L'accordo sottoscritto nel 2010 tra Stato e Regione stabiliva la progressiva riduzione della somma sostitutiva dell'imposta sul valore aggiunto all'importazione - trasferita dallo Stato alla Regione dal 1993 - fino alla sua soppressione nel 2017; l'accordo prevedeva anche un ulteriore concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica, mediante l'assunzione di funzioni statali e la rimodulazione delle entrate spettanti alla Regione Valle d'Aosta.

Successivi provvedimenti urgenti assunti a livello statale hanno imposto ulteriori decurtazioni ad un bilancio che già risultava penalizzato dal calo del gettito di alcune imposte, quali l'IRAP e l'IRPEF, attribuibile agli effetti del perdurare della crisi economica.

Le manovre nazionali emanate dal 2012 prevedono che gli importi derivanti dalla riduzione di spesa siano restituiti allo Stato attraverso una trattenuta degli stessi sulle compartecipazioni ai tributi erariali e a tal fine accantonati in un capitolo di spesa corrente.

Riassumendo, il peso dei tagli sul bilancio della Regione Valle d'Aosta per il 2013 equivale ad una diminuzione delle entrate del 32,7% rispetto all'anno precedente.

Inoltre, le recenti misure annunciate dal Governo di revisione della spesa pubblica e di ricerca di fondi per ridurre il peso del fisco sul lavoro dipendente e sull'attività di impresa fanno presagire ulteriori riduzioni nei trasferimenti alle regioni, con conseguenze che potrebbero mettere a rischio insostenibilità i bilanci successivi.

## Elementi caratterizzanti la crisi economico-finanziaria nel contesto regionale

Le difficoltà di bilancio, sovrapposte agli effetti della crisi globale in atto dal 2008, hanno pesantemente influenzato anche un territorio, come quello della Valle d'Aosta, a benessere diffuso. I dati mostrano, infatti, una realtà alle prese con una fase congiunturale complessa, caratterizzata da una seria crisi economica, da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella sua storia più recente e da rilevanti criticità produttive.

Data la specificità della situazione, risultano evidenti i reciproci condizionamenti tra dati strutturali, che al momento non possono che registrare solo parzialmente gli effetti prodotti dalla crisi, e quelli congiunturali, per loro natura poco efficaci a supportare una programmazione di medio periodo.

L'economia valdostana tra il 2007 ed il 2012 peggiora progressivamente, fino a toccare il punto più critico nel 2009, anno in cui il PIL regionale si contrae in termini reali del 5,8%. I successivi anni ci restituiscono un trend contrastato e per il 2012 le stime indicano un nuovo episodio recessivo di circa 1,8%. Nello stesso periodo, i consumi interni delle famiglie valdostane si sono ridotti, in termini reali, del 4,6% e le previsioni per il 2012 stimano una loro ulteriore contrazione (-3%). In Valle d'Aosta il reddito disponibile per abitante si attesta nel 2011 a circa 22.500 euro, un valore superiore del 25% del dato medio nazionale e di circa l'8% di quello dell'area del Nord ovest. Nel periodo 2008-2011, le famiglie valdostane sono però state interessate da una caduta del reddito più importante di quella osservata per la gran parte delle altre regioni italiane (-2,3%, contro +0,4% per l'Italia, un -0,5% per il Nord Ovest ed un +1,3% per il Nord est). Va altresì notato che è la componente dei redditi da capitale quella che ha frenato maggiormente la dinamica del reddito disponibile delle famiglie.

Se il livello della produzione in Valle d'Aosta a fine 2011 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al valore del 2007 (-0,5%), nello stesso arco temporale il PIL italiano si è contratto del 4,5%, quello dell'Italia nord occidentale del 2,7% e quello della Provincia di Trento del 2,5%, mentre la Provincia di Bolzano registra un modesto saldo positivo (+0,3%). Il tasso di variazione medio annuo del PIL a prezzi reali risulta, per la Valle d'Aosta, piuttosto modesto (0,3%), in linea con quello osservato per la Provincia di Bolzano, ma pur sempre meglio di quanto rilevato per l'Italia (-0,5%) e per il nord-ovest (-0,2%). Per il 2014 si prevede una debole ripresa economica con una crescita del PIL reale dello 0,8% per l'Italia e dell'1% per la Valle d'Aosta. (*Fonte: Elaborazioni OES su Istat*)

Passando all'analisi delle dinamiche settoriali, si evidenzia come, anche all'interno di un singolo settore, gli effetti della crisi siano profondamente disomogenei. Tra il 2007 ed il 2011 il valore aggiunto del settore secondario si sarebbe ridotto, in termini reali, del 9,1%, determinando una contrazione del contributo del settore alla formazione del valore aggiunto regionale, valore che si attesta in termini percentuali, nel 2011, al 22,6 (indicatore 10). A fine 2012 lo stock delle imprese attive del settore secondario risulta inferiore del 3% rispetto a quello del 2007. A fine 2012 l'insieme delle attività industriali era rappresentato da circa 3.800 imprese, di cui poco meno di tre quarti di esse operanti nel settore delle costruzioni, che occupavano complessivamente circa 12.600 persone, di cui quasi la metà presso imprese edili. Le attività industriali risultano in regione sottorappresentate rispetto alla media nazionale ed anche con riferimento al complesso delle regioni del nord-ovest. Va anche precisato che questo risultato deriva da una minore diffusione dell'industria in senso stretto e da una sovrarappresentazione del comparto edile. Il complesso dell'occupazione del secondario (tra il

2008 ed il 2012) si è ridotta di circa il 13%; in particolare l'occupazione dell'industria in senso stretto registra una contrazione pari circa al 17% e quella delle costruzioni dell'8%.

Il settore dei servizi, pur con un andamento non lineare, registra una crescita del valore aggiunto (in termini reali +5,7%); in termini percentuali, il contributo del terziario alla formazione del valore aggiunto lordo regionale si attesta, nel 2011, al 76,2 (indicatore 10). Il settore vede poi crescere il numero delle imprese (+3,1% nel periodo 2007-2012) e sotto il profilo occupazionale si registra una crescita del 2,5% (tra il 2008 ed il 2012), che tuttavia non consente di compensare la perdita dei posti di lavoro determinatasi nel settore secondario. Si deve peraltro sottolineare che anche questo settore non è comunque esente dalla crisi, anzi gli effetti negativi della congiuntura sono evidenti ed interessano, seppure eterogeneamente, i diversi comparti che lo compongono. Ad esempio il complesso delle attività commerciali e turistiche registra una contrazione del valore aggiunto in termini reali nel periodo considerato (in questo caso 2008-2011) del 3,3%, a fronte però di una crescita del 4,2% delle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche. Il settore turistico riveste indubbiamente un ruolo rilevante, sia diretto che indiretto. Infatti, esso incide per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto in regione e concentra circa il 14% delle imprese attive. Nel 2011 l'offerta turistica valdostana si componeva complessivamente di oltre 1.000 strutture, di cui il 47% esercizi alberghieri, che disponevano di circa 53.500 posti letto, di cui circa il 43% alberghieri. Rispetto all'offerta, il periodo 2007-2011 si caratterizza per due distinte dinamiche: le strutture ricettive tradizionali (alberghi e residenze turistico alberghiere) si contraggono, seppure in misura molto modesta (-2,2%), mentre le strutture ricettive complementari crescono complessivamente del 9,8%. Venendo alla domanda, nello stesso periodo gli arrivi si sarebbero incrementati di circa il 10%, a fronte di una contrazione delle presenze del 3,8%, determinando in questo modo una riduzione della durata media dei soggiorni, passata da 3,7 giorni, a 3,2 giorni.

L'economia valdostana appare dunque frenata sul piano interno, con una contrazione dei consumi privati, dovuta soprattutto alla forte riduzione del reddito disponibile, e con investimenti rallentati, in ragione delle difficoltà sul lato della domanda, delle criticità di accesso al credito, del quadro di incertezza e, per quanto attiene all'ambito pubblico, da politiche di bilancio rigorose. Il commercio estero, ha permesso in parte di contenere queste criticità, ma nel complesso non è riuscito a compensare completamente la dinamica interna sfavorevole.

L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto impatti rilevanti anche sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla società e sulla coesione sociale. Nel 2012 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il valore massimo dal 2004 (7,16% - indicatore 7), mentre il tasso di occupazione si è contratto di oltre un punto e mezzo, attestandosi al 66,35% (indicatore 5). Con riferimento ai giovani Neet (Not in Education, Employment or Training), osserviamo che, nel 2011, in Valle d'Aosta il 15% della popolazione tra i 15 ed i 19 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo. Il dato della Valle d'Aosta si colloca però ben al di sotto della media nazionale. Si tratta di dinamiche relativamente nuove per la Valle d'Aosta, che da molti anni non conosceva tensioni occupazionali così rilevanti. Gli occupati, nel 2012, sono concentrati principalmente nei servizi, 73,58%, mentre il 22,45% lavora nell'industria e solo il 3,97% nel primario (indicatore 11).



### Box di approfondimento

Nel corso del 2013 è proseguito il calo dell'attività economica in Valle d'Aosta. Nel settore manifatturiero la flessione della domanda, sia interna sia estera, si è riflessa negativamente sull'attività produttiva e sul grado di utilizzo degli impianti, ancora lontano dai valori pre-crisi; la propensione delle imprese a investire è rimasta su livelli molto contenuti. Le aspettative degli operatori non prefigurano un miglioramento a breve termine. Nel comparto delle costruzioni è proseguita la flessione determinata dall'andamento negativo della domanda. Anche nel settore dei servizi la congiuntura continua a essere sfavorevole. In particolare, nel turismo gli arrivi e le giornate di presenza sono diminuite, soprattutto per la debolezza della componente nazionale. Il numero di occupati in regione ha continuato a ridursi; anche l'occupazione femminile, dopo un triennio di crescita, si è contratta. Il tasso di disoccupazione, nella media del primo semestre dell'anno, ha superato l'8 per cento. Nei primi sei mesi dell'anno la flessione dei prestiti bancari alla clientela residente in regione è proseguita, risentendo della debolezza del quadro congiunturale che influenza la domanda e le condizioni di offerta del credito. La diminuzione dei finanziamenti è stata più intensa per le imprese medio grandi mentre si è attenuato il calo di quelli concessi alle famiglie consumatrici, in particolare per l'acquisto di abitazioni. (Fonte: Banca d'Italia "Rapporto sull'economia della Valle d'Aosta – Anno 2013")

### Conseguenze sull'implementazione del Programma

Considerato il permanere dello stato di crisi descritto al paragrafo precedente, l'AdG del PSR ha ritenuto urgente rimodulare i piani finanziari di quasi tutte le misure del PSR al fine di aumentare la disponibilità a favore degli interventi che negli ultimi anni hanno rilevato un maggior interesse da parte dei beneficiari - pubblici e privati - del Programma; in quest'ottica si colloca la duplice revisione del PSR del 2013 (a settembre e a novembre), la quale è tutt'oggi (giugno 2014) in attesa dell'approvazione definitiva da parte dei servizi comunitari; di seguito sono sintetizzate le modifiche alle singole misure del PSR, descritte con maggior dettaglio nei seguenti paragrafi relativi ai singoli settori:

- a) Modifiche all'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"
  - a.1) Misura 112 – *Insedimento di giovani agricoltori*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 121 (-783.000 €);
  - a.2) Misura 114 – *Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*, incremento della dotazione finanziaria (+50.000 €);
  - a.3) Misura 121 – *Ammodernamento delle aziende agricole*, misura di neo-introduzione (dotazione di partenza 2.215.000 €);
  - a.4) Misura 123 – *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 121 (-212.000 €);
  - a.5) Misura 133 – *Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 114 (-50.000 €) e della Misura 121 (-220.000 €).
- b) Modifiche all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"
  - b.1) Misura 213 – *Indennità Natura 2000*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della misura 216 (-1.100.000 €);
  - b.2) Misura 216 – *Sostegno agli investimenti non produttivi*, incremento della dotazione finanziaria (+1.100.000 €).

- c) Modifiche all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"
- c.1) Misura 311 – *Diversificazione in attività non agricole*, lettere b) e c), riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 121 (-1.000.000 €);
- c.2) Misura 313 – *Incentivazione di attività turistiche*, incremento della dotazione finanziaria (+151.235 €);
- c.3) Misura 322 – *Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della misura 313 (-151.235 €).
- d) Modifiche finanziarie concernenti l'Asse 4 – Approccio Leader
- d.1) Misura 413 – *Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale*, incremento della dotazione finanziaria (+233.032 €);
- d.2) Misura 421 – *Cooperazione interterritoriale e transnazionale*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 413 (-233.032 €).

### 1.1.2 L'evoluzione del settore agricolo

La crisi economica non ha risparmiato l'agricoltura, né a livello comunitario, né a livello nazionale e regionale: nel 2009, in particolare, si è assistito alla brusca frenata dei consumi e alla consistente diminuzione di gran parte dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli, non accompagnata però dal calo dei prezzi delle materie prime agricole. Per quanto concerne le produzioni agricole e agroalimentari, per tutto il 2010 si sono riscontrati segni di miglioramento in diverse aree del mondo e nei Paesi nordici e continentali dell'Unione europea, mentre in Italia la situazione economica è stata connotata dalla stagnazione sui modesti livelli dell'anno precedente, seppure con timidi segnali di ripresa nel secondo semestre.

Ancora durante tutto il 2011 il settore primario ha risentito negativamente della forte volatilità dei prezzi non solo delle commodity agricole, ma anche delle materie prime non agricole (segnatamente, del petrolio). Le imprese agricole e, più in generale, quelle del comparto agroalimentare hanno dunque dovuto confrontarsi, da un lato, con la contrazione dei consumi legata alla dinamica negativa dei redditi reali e, dall'altro, con la necessità di comprimere quanto più possibile i costi di produzione.

Nel quinquennio 2007-2011 il valore delle produzioni dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca in Valle d'Aosta ha manifestato un andamento altalenante, attestandosi infine intorno agli 86,5 milioni di euro. Il peso relativo del settore primario rispetto all'intera economia valdostana è piuttosto contenuto: nel 2011 il valore aggiunto dell'agricoltura rappresenta appena l'1,2% del valore aggiunto regionale (indicatore 10). Nel complesso il settore presenta quindi dimensioni modeste, tuttavia, se si esamina l'industria agroalimentare, nel 2010, essa incide per circa il 3% alla formazione del valore aggiunto regionale.

Come di seguito dettagliato, lo svolgimento dell'attività agricola è fortemente caratterizzato dal territorio montano: la zootecnia e i prodotti alimentari connessi rappresentano oltre il 60% della produzione del settore primario. Tuttavia, in questo quadro, non devono essere trascurate altre produzioni, in particolare quelle viticole e frutticole che, seppur con valori decisamente più contenuti, evidenziano interessanti dinamiche in termini di qualità dei prodotti e di innovazione.

In Valle d'Aosta l'agricoltura è fortemente condizionata dal particolare sviluppo orografico del territorio: l'altezza media supera i 2000 m s.l.m., i versanti sono piuttosto scoscesi, con scarsità di zone pianeggianti o a lieve pendenza mentre il clima è caratterizzato da inverni rigidi e da estati fresche, con precipitazioni annue scarse ed escursione termica piuttosto forte.

Perciò l'esercizio delle pratiche agricole risulta oneroso e la scelta dei processi produttivi è fortemente limitata: al Censimento dell'agricoltura 2010 le foraggere permanenti (oltre 54.000 ettari) rappresentano più del 97% della SAU (indicatore 18); ad esse si aggiungono circa 750 ettari a vigneto e meleto e più di 300 ettari a seminativi, di cui un terzo circa viene però identificata come terreni a riposo. Nel corso dell'ultimo decennio si è avuta una notevole riduzione delle superfici coltivate e delle superfici foraggere (segnatamente, i pascoli); queste ultime sono andate incontro a una sensibile contrazione, passando da circa 69.000 a 54.000 ettari (-21,9%).

Va detto che la riduzione dei coltivi è comunque meno evidente rispetto alla contrazione delle aziende agricole, il cui numero è passato da quasi 6.000 nell'anno 2000 a circa 3.500 (-40,8%) nel 2010; pertanto, nel corso del decennio la SAU aziendale è in media passata da circa 12 a 16 ettari (indicatore 17). Prosegue, dunque, il processo avviatosi ormai da decenni di concentrazione delle superfici e dei capi allevati nelle imprese agricole di più rilevanti dimensioni fisiche ed economiche, con la scomparsa delle aziende extra-marginali e di quelle le cui produzioni sono destinate prevalentemente all'autoconsumo familiare.

#### Aziende agricole con coltivazioni e superfici per usi del suolo, anni 2010-2000

	N. aziende				Superficie investita (ha)			
	2010	2000	Var. assolute	Var. %	2010	2000	Var. assolute	Var. %
Seminativi	571	2.294	-1.723	-75,1%	340,77	228,20	112,57	49,3%
Coltivazioni legnose agrarie	1.909	3.507	-1.598	-45,6%	828,19	1.245,48	-417,29	-33,5%
Orti familiari	2.195	2.944	-749	-25,4%	101,15	80,23	20,92	26,1%
Prati permanenti e pascoli	3.039	5.449	-2.410	-44,2%	54.325,54	69.555,44	-15.229,90	-21,9%
<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>	<b>3.499</b>	<b>5.913</b>	<b>-2.414</b>	<b>-40,8%</b>	<b>55.595,65</b>	<b>71.109,35</b>	<b>-15.513,70</b>	<b>-21,8%</b>
Arboricoltura da legno annessa a az. agricole	4	46	-42	-91,3%	2,86	25,16	-22,30	-88,6%
Boschi annessi a aziende agricole	2.644	4.644	-2.000	-43,1%	11.560,62	24.946,74	-13.386,12	-53,7%

NB.: al totale delle aziende indicato in tabella, 3.499 unità, si aggiungono 55 aziende senza SAU per un complessivo di 3.554 aziende. (Fonte: ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura 2010)

La zootecnia rappresenta il comparto di maggior rilievo e, all'interno del comparto, si conferma il primato dell'allevamento bovino nel quale si evidenzia però un calo delle aziende e dei capi rispetto al 2000: nei due censimenti successivi si passa dalle 1.586 aziende con allevamenti bovini alle 1.176 e dai 38.888 capi ai 32.953; si tratta pressoché esclusivamente di capi di razze autoctone (Valdostana Pezzata Rossa, Valdostana Pezzata Nera e Castana) Meno rilevanti i numeri dei settori ovino e caprino, anche se è importante osservare come questi allevamenti minori registrino, in controtendenza, una sostanziale tenuta - e, anzi, una leggera crescita - dal 2000, sia come numero di aziende che come capi.

#### Numero di aziende con allevamenti e capi per specie, anni 2010 e 2000

	N. aziende				N. capi			
	2010	2000	Var. assolute	Var. %	2010	2000	Var. assolute	Var. %
Bovini	1.176	1.586	-410	-25,9%	32.953	38.888	-5.935,00	-15,3%
Ovini	130	130	0	0,0%	2.286	2.101	185,00	8,8%
Caprini	224	214	10	4,7%	3.528	3.228	300,00	9,3%
Equini	143	145	-2	-1,4%	327	260	67,00	25,8%

Fonte: ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura 2010

Dal punto di vista strutturale, in Valle d'Aosta, secondo la rilevazione censuaria del 2010, sono presenti 3.554 aziende per una SAU di 55.595,65 ettari.

Il quadro delineato dal 6° Censimento mostra con chiarezza come il tessuto imprenditoriale agricolo sia costituito in gran parte da aziende di piccole e piccolissime dimensioni, a carattere familiare e conduzione diretta. Se le aziende di piccole dimensioni, con una superficie aziendale inferiore ai 5 ettari, sono una realtà importante numericamente - esse rappresentano in totale il 74 % delle aziende - coprono però solo il 7% della SAU complessiva, contribuendo al 22% della produzione standard. All'estremo opposto, le aziende di grandi dimensioni, sopra i 50 ettari, sono una realtà numericamente limitata, esse rappresentano infatti solo il 7% delle aziende totali e tuttavia gestiscono da sole il 76% della SAU valdostana con il 44 % della produzione standard totale.

La superficie media aziendale, di poco inferiore ai 16 ettari (15,64), è di gran lunga superiore a quella registrata a livello italiano (7,93 ettari) o in altri territori di montagna come le Province di Trento (8,34 ettari) e Bolzano (11,88 ettari); il dato valdostano deriva proprio dalla compresenza sul territorio di un numero molto rilevante di aziende di piccolissime dimensioni e di poche aziende zootecniche di grandissime dimensioni, con ampie superfici di prato permanente e pascolo.

#### Distribuzione di aziende, SAU, produzione standard (PS)\* per classi di SAU

Classe SAU	n. aziende		SAU		PS	
	valore	%	ha	%	euro	%
senza SAU	55	2%	-	0%	331.720,32	1%
0,01 - 1,99	1760	49%	1.542,48	3%	5.770.398,42	10%
2 - 4,99	790	22%	2.483,27	4%	6.285.535,48	11%
5 - 9,99	338	10%	2.367,53	4%	6.059.353,94	10%
10 - 19,99	239	7%	3.381,60	6%	8.500.188,62	15%
20 - 29,99	71	2%	1.716,37	3%	2.943.102,42	5%
30 - 49,99	51	1%	2.018,04	4%	2.823.525,83	5%
50 - 99,99	85	2%	6.124,16	11%	5.657.039,81	10%
100 e oltre	165	5%	35.962,20	65%	20.170.279,91	34%
<b>totale</b>	<b>3554</b>	<b>100%</b>	<b>55.595,65</b>	<b>100%</b>	<b>58.541.144,75</b>	<b>100%</b>

\*Per produzione standard (PS) si intende la produttività lorda standardizzata delle singole attività produttive agricole praticate in azienda, ovvero il valore medio unitario ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria. Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti. (Fonte: elaborazioni INEA su dati del Censimento 2010)

Le aziende di piccolissime dimensioni, sotto i 2 ettari, sono per il 49% aziende specializzate in colture permanenti, vite e melo, alle quali si aggiungono le aziende produttrici di foraggio e le aziende con coltivazioni di specie aromatiche e officinali. Le aziende zootecniche rappresentano solo il 10% delle aziende di piccolissime dimensioni e si tratta, per la maggior parte, di allevamenti ovi-caprini. Le aziende di grandi dimensioni, sopra i 50 ettari, sono, per il 92%, aziende specializzate in erbivori. Si tratta di aziende che dispongono di superfici di mayen e/o d'alpeggio, utilizzate per la monticazione estiva dei capi. L'analisi del tessuto produttivo per orientamento tecnico economico (OTE) conferma gli aspetti sopracitati.

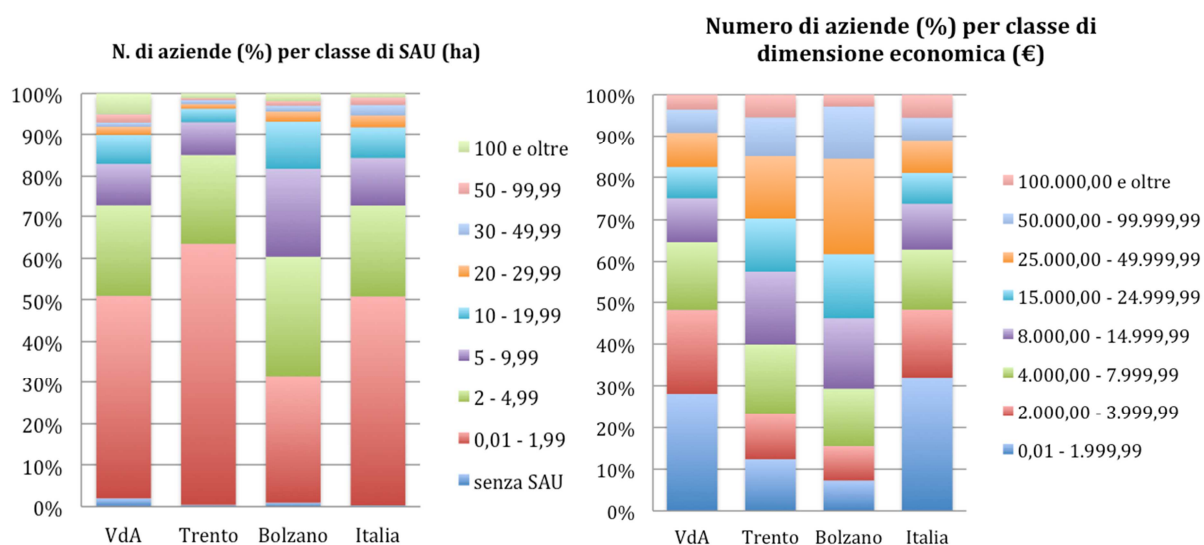
## Numero aziende, SAU, PS per Orientamento tecnico economico

OTE	n. aziende		SAU (HA)			PS (€)			
	valore	%	cumulata	%	media az.	cumulata	%	media az.	media ha
aziende specializzate nei seminativi	835	23,5%	5.941,14	10,7%	7,12	3.532.099	6,0%	4.230	595
aziende specializzate in ortofloricoltura	16	0,5%	22,84	0,0%	1,43	585.914	1,0%	36.620	25.653
aziende specializzate nelle colture permanenti	996	28,0%	959,39	1,7%	0,96	5.752.825	9,8%	5.776	5.996
aziende specializzate in erbivori	1.270	35,7%	47.752,86	85,9%	37,60	46.323.571	79,1%	36.475	970
aziende specializzate in granivori	2	0,1%	0,23	0,0%	0,12	29.039	0,0%	14.519	126.256
aziende con policoltura	292	8,2%	621,08	1,1%	2,13	1.318.261	2,3%	4.515	2.123
aziende con poliallevamento	4	0,1%	18,69	0,0%	4,67	72.382	0,1%	18.096	3.873
aziende miste (colture-allevamento)	139	3,9%	279,42	0,5%	2,01	927.053	1,6%	6.669	3.318
<b>TOTALE</b>	<b>3.554</b>	<b>100%</b>	<b>55.595,65</b>	<b>100%</b>	<b>15,64</b>	<b>58.541.145</b>	<b>100%</b>	<b>16.471,9</b>	<b>1.052,98</b>

Fonte: elaborazioni INEA su dati del Censimento 2010

Si evidenzia chiaramente la vocazione zootecnica a carattere estensivo della regione: le aziende specializzate in erbivori, per lo più con allevamenti bovini, rappresentano l'orientamento produttivo più rilevante, occupando l'86% della SAU e creando il 79% della produzione standard regionale. Come si evince dalle analisi dimensionali delle aziende, nel quadro degli allevamenti bovini si distinguono un gran numero di realtà aziendali medio piccole e poche aziende di grandissime dimensioni, comprensive delle superfici d'alpe, che contribuiscono notevolmente ad alzare le medie aziendali in termini di superficie e produzione.

Il carattere estensivo è chiaramente messo in luce dalla scarsa produttività per ettaro delle aziende specializzate in erbivori e nei seminativi. Produttività media per ettaro che si alza notevolmente nel caso delle colture permanenti ovvero vite e melo. Queste colture, largamente diffuse nella valle centrale, sono presenti in molte realtà di piccolissime dimensioni e in alcune aziende professionali di dimensioni medio-piccole, che vanno dai 2 ai 10 ettari. Come emerge dalla tabella, le aziende con policoltura e le aziende miste, con colture e allevamenti, rappresentano una realtà significativa ed evidenziano la tendenza a diversificare, all'interno dell'azienda, le produzioni.

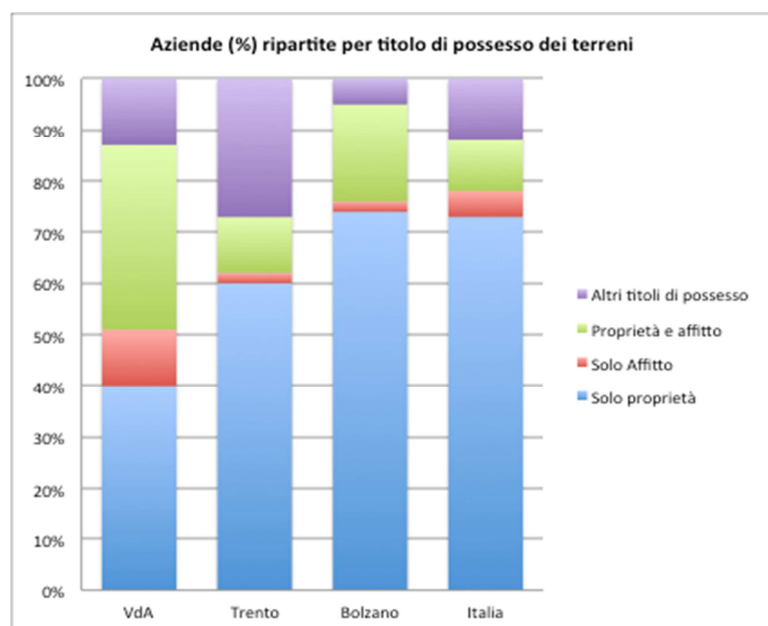


(Fonte: elaborazioni INEA su dati del Censimento 2010)

Usando le debite cautele nel paragonare situazioni territoriali diverse, dal confronto con i dati nazionali e i dati di altre realtà montane, si evidenzia come la Valle d'Aosta sia in linea con i dati italiani in ordine alla numerosità delle aziende di piccole e piccolissime dimensioni, collocandosi, per questo aspetto, in una situazione intermedia rispetto alle Province autonome di Trento e Bolzano. Si rileva, per contro, la presenza, decisamente più consistente in Valle d'Aosta, di aziende di grandi dimensioni, le menzionate aziende con mayen e alpeggi, caratterizzanti la realtà agricola zootecnica valdostana.

Proseguendo l'analisi delle dimensioni aziendali, con riferimento alle classi economiche delle aziende, si evidenzia come in Valle d'Aosta la distribuzione delle aziende per classi di produzione standard ricalchi sostanzialmente la ripartizione nazionale: quasi il 50% del totale delle aziende ha una produzione standard inferiore ai 4.000 euro e, tanto a livello regionale quanto a livello nazionale, la percentuale di aziende con una produzione inferiore agli 8.000 euro supera il 60%.

Tuttavia, se si allarga il confronto ad altre realtà montane italiane simili, si rileva che, in questi territori, il peso percentuale delle aziende rientranti in una classe economica inferiore agli 8.000 euro è decisamente inferiore: 40% nella Provincia di Trento e poco meno del 30% nella Provincia di Bolzano. Nelle due Province, per contro, si evidenzia un peso maggiore del numero delle aziende rientranti in una classe economica compresa tra gli 8.000 e i 25.000 euro, rispettivamente il 30% a Trento e il 32% a Bolzano contro il 17% in Valle d'Aosta. Il divario prosegue per le aziende di dimensioni economiche medio grandi, oltre i 25.000 euro, che rappresentano in Valle d'Aosta il 17% del totale delle aziende, a Trento il 30% e a Bolzano il 38%. Tali divari discendono, come si è già sottolineato, dalla larga predominanza, in Valle d'Aosta di un'agricoltura di tipo estensivo.



Fonte: elaborazioni INEA su dati Censimento 2010

Dal punto di vista strutturale, è interessante il dato relativo al titolo di possesso dei terreni che evidenzia, rispetto al 2000, una progressiva dissociazione tra proprietà e lavoro della terra: nel 2000 le aziende che utilizzavano esclusivamente terreni in proprietà erano il 69%, sono il 40% nel 2010, mentre quelle che lavoravano esclusivamente su terreni in affitto passano dal 3% all'11% in 10 anni. Inoltre, su questo punto specifico, dal confronto con il dato nazionale e con i dati di altri territori di montagna emerge come tale tendenza sia più evidente in Valle d'Aosta. L'analisi del fattore produttivo "terra" conferma la forte frammentazione e polverizzazione

della proprietà fondiaria che caratterizza l'agricoltura valdostana: i dati forniti dall'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AREA VdA) evidenziano l'esistenza di oltre 242.000 particelle con una dimensione media di circa 2.500 mq di SAU, dimensione media che scende a 760 mq se si escludono dal calcolo le superfici d'alpeggio. Tale polverizzazione rallenta, di fatto, l'ammodernamento delle aziende agricole che spesso si trovano a dover affittare da molteplici proprietari i terreni per poter disporre di superfici idonee alla produzione sia in termini di dimensioni sia di distribuzione. Dalla frammentazione discende, inoltre, un considerevole aggravio burocratico per tutta la gestione dei premi a superficie.

Le aziende della Valle d'Aosta sono in massima parte a conduzione diretta del coltivatore, con una preponderanza maschile (68%) tra i capi azienda. Gli occupati nel settore agricolo ammontano a circa 2.200 unità (dato ISTAT 2012).

	Incidenza percentuale sul totale delle aziende (anno 2010)
<u>Categorie di manodopera aziendale</u>	
Conduttore	99%
Coniuge che lavora in azienda	48%
Altri familiari del conduttore che lavorano in azienda	41%
Manodopera aziendale non familiare	8%
<u>Classe di gg di lavoro totale in azienda</u>	
Aziende fino a 100 gg	45%
Aziende tra 101 e 300 gg	29%
Aziende oltre i 300 gg	26%

Fonte: dati ISTAT 2010

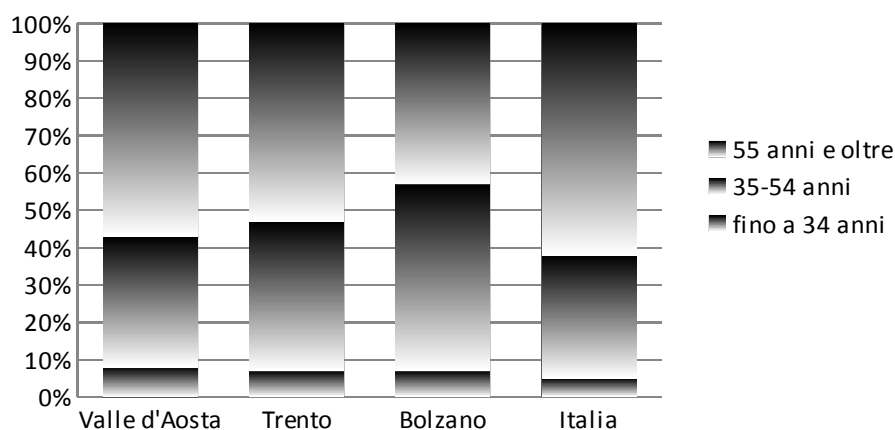
Si osserva l'importanza della manodopera familiare: solo l'8% delle aziende impiegano manodopera extra-familiare e, nella maggioranza dei casi, l'utilizzo avviene in forma saltuaria. Il 53% degli addetti non familiari sono stranieri (21% con cittadinanza UE e 32% con cittadinanza extra UE), percentuale nettamente superiore alla media nazionale (25%) ma più vicina alla media registrata nel Nord-ovest (47%).

Con riferimento alla manodopera familiare, la condizione professionale dichiarata dagli occupati nelle aziende rivela come, in Valle d'Aosta, il lavoro agricolo affianchi nella maggior parte dei casi (53%) un'altra occupazione oppure integri i redditi da pensione (38%); percentuali superiori al dato medio italiano che registra il 44% della manodopera familiare come occupata e il 35% come ritirata dal lavoro, ma sostanzialmente in linea con i dati del Nord-ovest (rispettivamente 55% occupati e 34% ritirati dal lavoro).

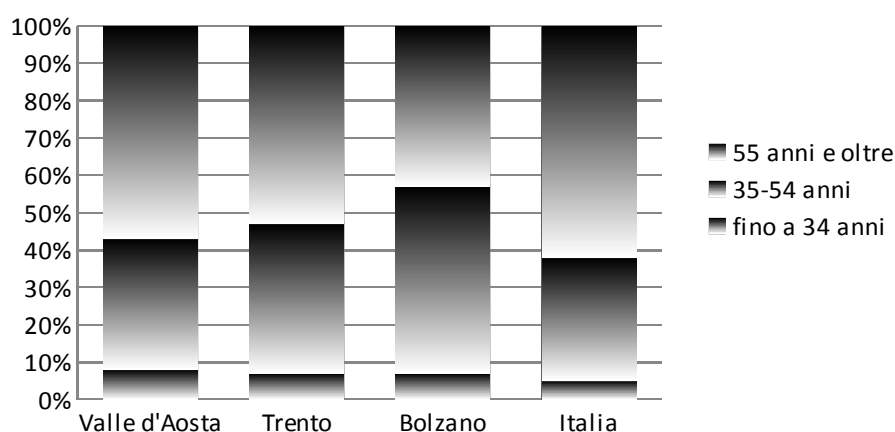
Come evidenziato dal grafico sottostante, la struttura dell'età dei capi azienda rivela che il 57% dei conduttori d'azienda in Valle d'Aosta ha più di 55 anni; similmente a quanto registrato a livello nazionale, la fascia d'età più avanzata è, numericamente, la più consistente. Scendendo ad un dettaglio maggiore, come su scala nazionale, anche in Valle d'Aosta il picco di concentrazione si registra nella fascia di età compresa tra 60 e 64 anni.

Benché l'età dei capi azienda mostri una senilizzazione ancora marcata, rispetto ai territori esaminati, in Valle d'Aosta si registra la percentuale maggiore (8%) di capi azienda con età inferiore ai 35 anni; il rapporto tra il numero di questi giovani conduttori e il numero di conduttori con 55 anni e oltre è di 13,6 (indicatore 23), dato sensibilmente superiore al valore medio nazionale (8,2) ma ancora inferiore alla realtà di Bolzano (17,2).

### Conduttori d'azienda (%) ripartiti per fasce di età



### Conduttori d'azienda (%) ripartiti per fasce di età



Fonte: elaborazioni INEA su dati del Censimento 2010

I giovani agricoltori sotto i 35 anni, che rappresentano l'8% circa del totale dei conduttori, costituiscono una realtà significativa nelle aziende di classe economica medio-alta; in particolare, essi rappresentano il 19% delle aziende tra i 25.000 e i 99.999 euro di produzione e il 13% delle aziende con una produzione standard uguale o superiore a 100.000 euro, mentre la loro presenza scende al 4% se si considerano le aziende di piccole dimensioni, rientranti in una classe economica inferiore agli 8.000 euro.

In Valle d'Aosta il livello di istruzione generale e specifica è considerevolmente più elevato nella fascia d'età inferiore ai 35 anni: il 42% possiede un diploma di scuola media superiore e il 9% è laureato, percentuali che scendono a 23% e 3% nella fascia 35-54 anni. Si rileva, inoltre, che il 23% dei giovani conduttori d'azienda dispone di una formazione agricola specifica (qualifica professionale, diploma di scuola media superiore o laurea), contro il 7% della fascia d'età 35-54; la percentuale di giovani che dispone di tale formazione specifica è significativamente superiore al dato medio nazionale (14%) ma ancora inferiore rispetto ai dati registrati nei territori di Trento (28%) e Bolzano (41%).

Il 98% del valore della produzione del settore primario è ascrivibile alla sola branca agricoltura, che nel 2011 vale circa 85 milioni di euro e che ha fatto registrare un aumento in



termini correnti pari a circa al 7% rispetto al 2010. La quota più significativa è legata all'allevamento del bestiame, le cui produzioni nel 2011 ammontano a circa 52 milioni di euro, vale a dire oltre il 60% del valore complessivo della produzione agricola regionale e che nel biennio 2010-2011 risultano in aumento circa del 9%.

Le foraggere – pressoché interamente reimpiegate ai fini dell'alimentazione del bestiame – contribuiscono a formare poco meno di un terzo del valore delle produzioni vegetali e scaturiscono dallo sfruttamento di circa 54.000 ettari di prati permanenti, pascoli e incolti produttivi che si estendono dai fondovalle fino alle quote più elevate. Le coltivazioni permanenti sono riconducibili alle aziende viticole e frutticole in gran parte localizzate nella valle centrale: nel 2012 il valore di queste produzioni registra un aumento del 34% rispetto all'anno precedente.

### Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana (000 euro)

	2011	2012	var. % 2012/11		
			valore	quantità	prezzo
<b>COLTIVAZIONI AGRICOLE</b>	<b>6.275</b>	<b>7.463</b>	<b>18,9</b>	<b>1,1</b>	<b>17,7</b>
Coltivazioni erbacee	1.790	1.724	-3,7	-1,9	-1,8
- Cereali	22	22	-1,3	0,0	-1,3
- Patate e ortaggi	1.768	1.702	-3,7	-1,9	-1,8
Coltivazioni foraggere	2.001	2.412	20,6	-1,2	22,1
Coltivazioni legnose	2.485	3.327	33,9	5,1	27,4
- Prodotti vitivinicoli	1.483	1.781	20,1	-1,9	22,4
- Frutta	980	1.524	55,5	15,8	34,3
- Altre legnose	22	21	-3,7	-4,0	0,3
<b>ALLEVAMENTI ZOOTECNICI</b>	<b>52.385</b>	<b>53.926</b>	<b>2,9</b>	<b>-2,0</b>	<b>5,1</b>
Prodotti zootecnici alimentari	52.318	53.853	2,9	-2,0	5,1
- Carni	28.670	29.934	4,4	-1,7	6,3
- Latte	22.576	22.499	-0,3	-2,5	2,2
- Uova	1.072	1.420	32,5	0,0	32,5
Prodotti zootecnici non alimentari	67	74	9,0	0,0	9,0
<b>ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA</b>	<b>11.545</b>	<b>12.195</b>	<b>5,6</b>	<b>1,4</b>	<b>4,2</b>
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	70.205	73.585	4,8	-1,2	6,1
(+) Attività secondarie	14.174	13.840	-2,4	-4,5	2,3
(-) Attività secondarie	668	681	1,9	-5,2	7,6
<b>Produzione della branca agricoltura</b>	<b>83.711</b>	<b>86.744</b>	<b>3,6</b>	<b>-1,7</b>	<b>5,4</b>

*Le variazioni di quantità sono calcolate con valori concatenati con anno base 2005.*

*Con riferimento ai prodotti vitivinicoli, secondo la revisione 2005 dell'ISTAT, il dato tiene conto solo del vino prodotto da uve proprie, restando escluse le produzioni delle cooperative e dell'industria.*

*Con l'adozione dell' Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2, la dizione delle attività dei servizi connessi prende la denominazione di Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta.*

*Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).*

*Fonte: Annuario INEA dell'Agricoltura italiana 2012*

Nel complesso, l'economia agricola della regione alpina è incentrata essenzialmente sull'allevamento bovino e sulla trasformazione del latte nella Fontina DOP e in altri formaggi tipici, sia freschi che stagionati, tra i quali il "Valle d'Aosta Fromadzo DOP".

L'industria di trasformazione del latte è particolarmente sviluppata: si contano, infatti, 17 caseifici cooperativi e circa 60 trasformatori privati di cui 11 sono caseifici che acquistano e trasformano latte anche di altri produttori mentre la restante parte è rappresentato dai cosiddetti "caseifici monoconferitori" che trasformano esclusivamente il latte prodotto nella propria azienda. Il latte prodotto è in parte assorbito, inoltre, dalla Centrale Laitière Vallée d'Aoste s.r.l. di Gressan, nei pressi del capoluogo regionale.

Nel settore lattiero-caseario opera un'importante struttura cooperativa di secondo grado, la Cooperativa Produttori Latte e Fontina (CPLF) che conta circa 300 soci tra aziende private, caseifici cooperativi, latterie e alpeggi. La CPLF si fa carico della stagionatura della Fontina DOP e, dopo la marchiatura da parte dell'apposita Commissione del Consorzio di Tutela della Fontina, della successiva fase di commercializzazione. Il numero delle forme presentate al Consorzio per la marchiatura negli anni 2007-2011 oscilla tra le 420.000 e le 450.000 forme e la percentuale di quelle effettivamente marchiate rispetto al totale varia di anno in anno ma risulta, nel complesso, superiore al 90%. Le forme non marchiate si ripartiscono tra il Formaggio Valdostano e lo scarto (presente, quest'ultimo, in misura inferiore all'1%). Si stima che circa i due terzi della Fontina DOP prodotta in Valle d'Aosta sia commercializzata dalla CPLF attraverso grossisti, grande distribuzione, importatori stranieri e una rete di chalets per la vendita diretta.

Nel settore enologico si rileva la presenza di 6 cantine cooperative nonché di quarantadue imprese vitivinicole impegnate nella coltivazione della vite, nella trasformazione dell'uva e nella commercializzazione del vino. Fin dagli anni '70, questo settore si è orientato verso prodotti di qualità: dopo l'attribuzione, negli anni 1971 e 1972, delle prime Denominazioni di Origine Controllata per i vini Donnas e Enfer, dal 1985 una sola DOC "Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste", modificata da ultimo nel 2008, che comprende 7 sottodenominazioni di Zona e 19 sottodenominazioni di vitigno, raggruppa tutti i vini valdostani DOC.

Le mele prodotte in Valle d'Aosta sono in gran parte stoccate e commercializzate, insieme con altri prodotti ortofrutticoli, attraverso un'unica struttura cooperativa.

Altre rilevanti attività di tipo agro-industriali presenti in Valle d'Aosta riguardano la produzione della birra, l'essiccamento del siero di latte presso lo stabilimento di Saint-Marcel, la produzione di prosciutti e salumi, tra i quali si segnalano due DOP (Vallée d'Aoste Lard d'Arnad DOP e Vallée d'Aoste Jambon de Bosses DOP), la produzione e lavorazione del cioccolato, la produzione di erbe aromatiche e spezie.

L'andamento del valore aggiunto della branca agricoltura non mostra, nel periodo 2005/2011, particolari tendenze: in termini di variazioni percentuali, la produzione registra un aumento del 7,47%, i consumi intermedi aumentano del 10,04% e, sempre nel periodo considerato, il valore aggiunto segna un +5,41% con un andamento altalenante che segna nell'annualità 2007 un picco, raggiungendo il valore massimo di 48,5 M di euro.

**Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base - Valori concatenati - anno di riferimento 2005 (migliaia di euro)**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Produzione della branca agricoltura</b>	<b>74.275</b>	<b>74.321</b>	<b>79.512</b>	<b>78.976</b>	<b>78.450</b>	<b>78.227</b>	<b>79.821</b>
Consumi intermedi (compreso Sifim)	29.987	30.853	31.041	31.803	32.426	32.259	32.998
<b>Valore aggiunto della branca agricoltura</b>	<b>44.288</b>	<b>43.469</b>	<b>48.488</b>	<b>47.090</b>	<b>45.893</b>	<b>45.847</b>	<b>46.684</b>

Fonte: ISTAT

La produttività del lavoro in agricoltura mostra un valore di 16.870,9 euro (ISTAT 2011 – indicatore 14), inferiore al dato medio nazionale e tra i più bassi registrati nelle regioni italiane.

Un'analisi effettuata, a livello nazionale, su dati RICA nel triennio 2008-2010, basata su un criterio di classificazione del centro aziendale di tipo altimetrico, ha messo in evidenza come gli indici economici di produzione lorda vendibile, valore aggiunto, prodotto netto e reddito netto siano inferiori nelle aziende di montagna rispetto a quelle ubicate più a valle.

E' infatti opinione condivisa che la montagna soffra di uno svantaggio geografico strutturale permanente che origina, sia da fattori fisici, sia da fattori antropici a carattere semi-permanente, oltre che essere accentuato dalla presenza di attività economiche a spiccata stagionalità e dalla regolazione dell'uso delle risorse. Il tema dei sovracosti della montagna è senza dubbio un argomento complesso e di difficile misurazione, sia per la molteplicità dei fattori che concorrono a determinare questi costi aggiuntivi, sia in ragione del fatto che il carattere montano di un territorio esercita incidenze dirette, ma anche indirette.

Le analisi empiriche realizzate in materia, riferite in particolare al contesto locale, sono limitate. Uno studio del 2007, in particolare, ha messo in rilievo una presenza quasi sistematica di differenziali di costo, oltre ad avere indicato una serie di fattori i cui effetti congiunti possono potenzialmente spiegare tali differenze. All'origine dei differenziali di costo della montagna vi possono innanzitutto essere alcuni fattori direttamente riconducibili alle caratteristiche fisiche dell'ambiente montano. Questi condizionamenti non si esercitano peraltro solo sulle attività del settore primario, ma riguardano anche altri comparti (impiantistica civile ed industriale, tecnica edilizia, manutenzioni, ecc.). In secondo luogo, i differenziali di costo dipendono anche dai fattori antropici relativi al modello di sviluppo, ovvero la localizzazione degli insediamenti umani e le caratteristiche dimensionali dei nuclei abitati di montagna, il sistema delle connessioni infrastrutturali e la dotazione di servizi pubblici e di pubblica utilità.

Nello specifico, per le lavorazioni agricole, la conformazione orografica del terreno, l'estrema parcellizzazione fondiaria, le difficoltà di accesso sono fattori che riducono o escludono la possibilità di meccanizzazione del lavoro in gran parte del territorio, aumentando così i tempi e i costi di produzione. Il mantenimento di spazi coltivabili sui versanti delle montagne, inoltre, dipende spesso da importanti opere di terrazzamento, con considerevoli costi di costruzione e manutenzione.

Come sopra ricordato, il 60% circa della produzione dell'agricoltura deriva dalla zootecnia e dai prodotti alimentari connessi, segnatamente carni e latte; nella tabella seguente si riportano i dati (espressi in litri) relativi al latte prodotto, lavorato e commercializzato nelle ultime quattro campagne:

<b>Tipologie di latte lavorato</b>	<b>2008/2009</b>	<b>2009/2010</b>	<b>2010/2011</b>	<b>2011/2012</b>	<b>2012/2013</b>
Acquirenti Cooperative	21.208.616	20.992.029	23.648.617	21.972.785	21.697.180
Acquirenti Privati	12.228.650	11.722.590	11.234.462	10.528.996	10.552.316
Privati Vendite dirette	11.866.657	11.836.114	12.414.155	12.184.685	11.735.356

Fonte: Assessorato agricoltura e risorse naturali, archivi regionali Quote latte

I dati relativi al latte prodotto, lavorato e trasformato di cui alla tabella precedente confermano la sostanziale stabilità del settore lattiero-caseario, sia nel sistema cooperativistico, sia in quello privato.

In controtendenza rispetto a quanto evidenziato nel RAE 2012, si registra un leggero incremento delle forme di "Fontina DOP", marchiate dal "Consorzio per la tutela della DOP

Fontina”: l’andamento dell’ultimo quadriennio mostra una sostanziale tenuta della produzione totale, a cui corrisponde anche il mantenimento della media delle forme marchiate (intorno al 90%), così come si mantiene su livelli bassi lo scarto (sempre inferiore all’1%).

N. forme	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
complessive	436.763	100,0	428.326	100,0	426.159	100,0	429.932	100,0
FONTINA DOP	398.655	91,3	389.984	91,1	382.406	89,7	388.235	90,3
Formaggio valdostano	34.049	7,8	35.980	8,4	40.948	9,6	39.987	9,3
scarto	4.059	0,9	2.362	0,6	2.805	0,7	1.710	0,4

Fonte: Consorzio Produttori Fontina

### Conseguenze sull’implementazione del Programma

Come si evince dall’analisi dell’evoluzione del settore primario, in questi anni si è determinata una situazione di difficoltà improvvisa e di difficile gestione, ancor più sentita in una piccola realtà qual è quella della Regione Valle d’Aosta. I tagli operati sul bilancio regionale hanno inciso direttamente sulle risorse messe a disposizione dalla LR 32/07 compromettendo, in particolare, la realizzazione degli investimenti approvati nel quadro dei piani aziendali dei giovani agricoltori.

Come noto, la politica di sviluppo rurale della Valle d’Aosta è caratterizzata da una strategia integrata che vede, da una parte, le misure del Programma di sviluppo rurale e dall’altra, le due leggi regionali per il settore agricolo (LR 32/07) e per il settore forestale (LR 3/2010). L’integrazione fra questi tre strumenti, ed in particolare fra PSR e LR 32/07, è funzionale al conseguimento degli obiettivi di sviluppo rurale per il settennio 2007-2013. I consistenti tagli operati sul bilancio regionale, sopra riportati, stanno mettendo a rischio il raggiungimento dei risultati auspicati ad inizio programmazione, con particolare riferimento all’obiettivo “competitività delle aziende agricole”: le decurtazioni operate sulla LR 32/07 hanno, infatti, bloccato gli investimenti aziendali, già fortemente compromessi dall’attuale periodo di recessione. Tale situazione è particolarmente critica nel caso dei giovani agricoltori che hanno aderito alla Misura 112, poiché l’indisponibilità del sostegno per gli investimenti previsti nel piano aziendale ne compromette la piena attuazione nei limiti del periodo di tolleranza (36 mesi) stabilito dal Regolamento 1698/05, ingenerando potenziali revoche/riduzioni del premio a valere sulla Misura 112.

Il progressivo acuirsi delle difficoltà di bilancio regionali, unitamente al probabile rinvio nell’attivazione delle opportunità previste per il prossimo periodo di programmazione, sono alla base della proposta di introduzione della Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” nell’attuale PSR.

L’attivazione di tale Misura potrà, infatti, garantire gli investimenti aziendali, attualmente “bloccati” per indisponibilità finanziarie sulla LR 32/07, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di competitività. Da una ricognizione delle domande di aiuto giacenti (ma non autorizzate) presso i Servizi competenti del Dipartimento agricoltura, a valere sugli articoli 50 ‘investimenti nelle aziende agricole’ e 56 ‘investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli’ della LR 32/07, emerge chiaramente la necessità e l’urgenza dell’aiuto pubblico nel sostenere tali interventi.

L'introduzione della Misura 121 non modifica in alcun modo la strategia descritta nel PSR, anzi ne rafforza l'azione supplendo, con le risorse FEASR residue, le decurtazioni operate sulla LR 32/07; infatti, i principali obiettivi perseguiti dalla misura sono:

- promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- favorire l'integrazione tra imprese e mercato;
- migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostenere il ricambio generazionale.

Le disposizioni regolamentari per la transizione alla prossima fase di programmazione (regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione e regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento e del Consiglio) prevedono, con l'eccezione di alcune misure, la possibilità per le AdG di assumere nuovi impegni nei confronti dei beneficiari finali oltre il 31 dicembre 2013 e fino alla data di assunzione degli impegni a valere sul nuovo PSR, purché la dotazione FEASR 2007-2013 sia ancora disponibile. Pertanto, la nuova Misura 121 potrà permettere l'assunzione di impegni a decorrere dalla data di apertura dei bandi, ad inizio 2014, fino all'operatività del prossimo PSR, fatta salva la disponibilità residua di risorse FEASR.

La ratio delle disposizioni normative sulla transizione, varate a livello europeo, è quella di favorire un passaggio agevole da un periodo di programmazione a quello successivo, garantendo la continuità nell'attuazione della politica di sviluppo rurale. La modifica al PSR qui proposta è perfettamente coerente con questa logica poiché ipotizza, per garantire il consumo delle risorse residuali del PSR 07-13, di attivare uno strumento che assumerà carattere centrale anche nel quadro del PSR 14-20. Infatti, le azioni a sostegno degli investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 18 della bozza di Regolamento sullo sviluppo rurale) per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità aziendali acquisiranno, nel futuro PSR, un'importanza crescente, in particolare per i giovani agricoltori al primo insediamento.

La Misura 121 costituirà, quindi, un importante banco di prova: gli uffici regionali competenti in materia di investimenti aziendali dovranno adeguare il loro operato al dettato regolamentare previsto per il FEASR, anticipando in tal modo l'utilizzo di procedure di programmazione, gestione e monitoraggio che saranno cruciali nel prossimo settennio. In quest'ottica, la Misura 121 rappresenta una prima parziale risposta alle raccomandazioni espresse dal Valutatore indipendente nel rapporto tematico *Il contributo degli aiuti di Stato alla strategia regionale per la competitività del settore agroalimentare* consegnato all'AdG nell'aprile 2013; ci si riferisce, nello specifico, alla raccomandazione inerente all'ipotesi di programmare in un'unica "misura" le diverse provvidenze dell'art. 50 della LR 32/07 (investimenti aziendali), anche al fine di orientare le decisioni di investimento degli agricoltori verso le priorità e gli obiettivi regionali.

Dal punto di vista finanziario, il volume complessivo degli investimenti stimati, desumibile dalla ricognizione sopra ricordata, ammonta a 5.129.326 euro, per un contributo pubblico stimato di 2.730.000 euro; la percentuale media di contributo è del 53,2%; gli investimenti previsti da giovani agricoltori rappresentano il 32,7%, percentuale che sale al 37% se riferita all'aiuto pubblico stimato. Da qui emerge che la dotazione della nuova Misura 121 non copre, almeno in questa fase, il fabbisogno rilevato: peraltro, essendo giunti a fine programmazione, questa misura potrà assorbire risorse residue che potrebbero generarsi su alcune misure del PSR.

La Misura 121 sarà alimentata dalle quote provenienti dalle Misure 112, 123, 133 e 311, come di seguito descritto:

- **Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori (-783.000 euro):** il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori riveste un ruolo centrale nella strategia del

PSR, tuttavia l'attuale congiuntura economica e la progressiva riduzione dei sostegni agli investimenti aziendali hanno frenato le adesioni alla misura, rendendo necessario un aggiornamento, al ribasso, della stima del fabbisogno finanziario.

Il monitoraggio delle adesioni mette in luce una riduzione del numero totale dei beneficiari rispetto alla quantificazione effettuata (203 beneficiari nel periodo 2007-2013): attualmente sono 130 i giovani ammessi al finanziamento, 12 le domande in corso di istruttoria, 18 le domande preliminari depositate dai partecipanti al corso per giovani agricoltori. Sono, inoltre, ipotizzabili delle riduzioni nelle erogazioni dei saldi sugli impegni già assunti, poiché in alcuni casi i mancati investimenti aziendali nel periodo stabilito dal Regolamento hanno inficiato l'ottenimento dei risultati previsti dal piano aziendale, ingenerando di conseguenza una decurtazione del sostegno.

Come evidenziato dal punto 8) della Misura 112, il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori è strettamente legato agli aiuti previsti per l'ammodernamento delle aziende: l'avvio dell'impresa, infatti, è condizionato dalle dotazioni materiali quali impianti, attrezzature, e strutturali. A fronte della progressiva riduzione delle disponibilità finanziarie sulla LR 32/07, si rende necessario ristabilire un supporto agli investimenti per rendere efficace anche il sostegno previsto dalla Misura 112 che, altrimenti, risulta poco incisivo.

- **Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali (-212.000 euro):** nell'ambito dei tre bandi aperti a valere sulla misura sono state presentate un totale di 18 domande, la cui spesa ammissibile è pari a 3,15 Meuro, per un contributo pubblico complessivo di 1,26 Meuro (aggiornamento al 31/10/2013). E' prevista l'apertura di un quarto bando nei primi mesi del 2014: in vista della sua pubblicazione, la Struttura competente ha effettuato una ricognizione presso le imprese forestali potenzialmente beneficiarie (una decina), dalla quale emerge un fabbisogno finanziario stimato in circa 250mila euro. Ne consegue che dalla dotazione originaria della misura si generano dei residui finanziari di poco superiore ai 200mila euro, che possono essere assorbiti dalla nuova Misura 121.
- **Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità (-220.000 euro):** la Misura 133 ha registrato un buon livello di spesa al 31/10/2013 con un importo totale di poco superiore agli € 936.409. Come già evidenziato nella consultazione di ottobre 2013, le stime del fabbisogno per le prossime azioni promozionali devono, tuttavia, tenere in considerazione che il campo dei potenziali beneficiari non è molto ampio e che la necessità, per le associazioni di produttori, di coprire con fondi propri una quota dell'intervento tende a ridurre, nell'attuale congiuntura economica, gli importi delle azioni previste. Pertanto, si propone lo storno di parte della dotazione finanziaria per la copertura dei fabbisogni della nuova Misura 121.

Come meglio descritto nella pagina seguente, questa misura alimenterà anche il fabbisogno finanziario aggiuntivo da destinarsi alla consulenza aziendale (Misura 114).

- **Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole (-1.000.000 euro):** la variazione riguarda le azioni b) e c) della Misura 311 che sono oggetto di cofinanziamento ordinario (44%), lasciando immutata la quota destinata all'azione d) (health check). Tali azioni prevedono un sostegno per la diversificazione in attività non agricole e, principalmente, all'ospitalità rurale. Le due azioni hanno registrato, ad oggi, un buon avanzamento in termini di domande approvate (23 sulle 25 stimate per il periodo 2007-2013) e di spesa ammessa (3,46 Meuro).

Nonostante la presenza di fondi residui sulla Misura, l'AdG non ritiene opportuna l'apertura di un ulteriore bando in ragione delle ristrette tempistiche, per gli interventi considerati, e della generalizzata riduzione della propensione alla diversificazione in attività non prettamente agricole in un quadro di persistente criticità economica. Le difficoltà nella realizzazione di tali investimenti, che hanno portato alla rinuncia al sostegno da parte di alcuni beneficiari, sono state chiaramente evidenziate nel corso un'indagine telefonica valutativa che l'AdG ha svolto presso i beneficiari della misura.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene quindi più efficace focalizzare gli investimenti sulle attività più propriamente agricole, con un'attenzione maggiore alla diversificazione produttiva rispetto alla diversificazione in attività non agricole. Si propone, pertanto, di ridurre la disponibilità finanziaria per le azioni di diversificazione a favore di un rafforzamento e un ammodernamento delle aziende a valere sulla nuova Misura 121.

In merito alla Misura 114, la cui dotazione finanziaria era stata ridotta nel quadro della modifica del PSR dell'aprile 2012, si rileva un interesse crescente presso i beneficiari; infatti, come illustrato nel Rapporto annuale di esecuzione 2012, le domande di aiuto presentate sono state 14 nel quadro dei due bandi del 2011, 34 nel quadro dei due bandi del 2012 e 20 nel quadro del primo bando 2013.

Per promuovere le possibilità offerte per i servizi di consulenza, le Strutture responsabili dell'attuazione della Misura hanno intrapreso azioni promozionali specifiche: tre incontri sono stati organizzati sul territorio regionale. La partecipazione agli incontri da parte dei potenziali beneficiari non è stata significativa, tuttavia, è ragionevole ipotizzare un'ulteriore adesione alla Misura.

Alla luce di tali considerazioni, e valutata l'importanza crescente che i servizi di consulenza assumeranno nella prossima fase di programmazione, l'Autorità di gestione propone di integrare l'attuale dotazione finanziaria, che risulta totalmente esaurita dalle presenti domande di aiuto (importo ammesso stimato € 101.140), per garantire la necessaria continuità con il periodo 2014-2020.

L'integrazione alla dotazione della Misura 114 sarà garantita da un'ulteriore detrazione dalla Misura 133 (-50.000 euro).

### *1.1.3 Lo scenario ambientale*

#### Stato di attuazione della Direttiva "Natura 2000"

Il sistema delle aree naturali protette in Valle d'Aosta è costituito dal Parco nazionale del Gran Paradiso (il più antico parco naturale italiano con un'estensione di circa 36.744 ettari sul territorio valdostano), dal Parco naturale regionale Mont Avic (5.757 ettari) e da nove riserve naturali istituite, all'inizio degli anni novanta, ai sensi della legge regionale 30 luglio 1991, n° 30 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette". Le riserve naturali regionali, quasi tutte di modesta estensione, permettono la salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerotermitiche, laghi alpini e stagni, Parchi e riserve naturali coprono una percentuale di territorio regionale pari al 13,2% corrispondente a 43.432,5 ettari.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 931 in data 24 maggio 2013, è stata approvata la proposta di istituzione di una nuova riserva naturale, la riserva di Montagnayes, con un'estensione pari a 1.170 ha, situata nel comune di Bionaz, un vallone laterale sulla destra orografica del torrente Buthier, compreso nella fascia altimetrica 1505 m/3144 m, ad elevato grado di naturalità.

La rete ecologica Natura 2000 è costituita da 28 siti d'importanza comunitaria (SIC), individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), e da 5 zone di protezione speciale (ZPS), individuate ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE (Direttiva Uccelli); nel complesso queste aree coprono circa il 30% del territorio regionale. Gli habitat Natura 2000 individuati nei siti sono 42 di cui 13 prioritari. Le specie di uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE sono 38; per quanto riguarda le specie di flora e fauna elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE sono segnalate 6 specie di Mammiferi, una specie appartenente alla classe degli Anfibi, 2 specie di Insetti e 7 specie di piante.

In applicazione della legge regionale n. 8/2007 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge comunitaria 2007", nel 2008 la Giunta regionale ha approvato (deliberazione n. 1087/08) le misure di conservazione per le ZPS regionali, mentre a partire dal secondo semestre del 2010 l'Autorità Competente (la Struttura Aree protette dell'Assessorato regionale all'agricoltura e risorse naturali) ha avviato la predisposizione delle Misure di conservazione dei singoli Siti di importanza Comunitaria (SIC). Nel mese di maggio 2011 le misure di conservazione sono state presentate nell'ambito di una Conferenza di Servizi cui hanno partecipato i rappresentanti dei Parchi e di numerosi Enti locali, tra cui gli amministratori di tutti i comuni coinvolti territorialmente.

La fase di predisposizione del documento e di consultazione con gli Enti locali e con il Ministero dell'Ambiente si è quindi conclusa con l'approvazione delle misure da parte della Giunta regionale con Deliberazione n. 3061 del 16 dicembre 2011. Le misure di conservazione si sono rese necessarie per dare piena applicazione alle sopra richiamate Direttive comunitarie e sono predisposte ai sensi della normativa regionale (l.r. n. 8/2007) e del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). A tal fine, l'Autorità competente ha mantenuto stretti rapporti col Ministero per la definizione delle singole misure, che sono state elaborate, in generale, per singolo sito e, all'interno di questo, per singolo habitat e specie.

A seguito dell'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avvenuta con DGR n. 87 del 25 gennaio 2013, con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 07 febbraio 2013, sono state designate le ZSC della Valle d'Aosta. La designazione ha interessato tutti i siti Natura 2000 valdostani, ad eccezione del Parco nazionale Gran Paradiso che insiste sul territorio di due regioni e sarà, quindi, oggetto di un apposito provvedimento dopo l'emanazione delle misure di conservazione per il territorio di competenza da parte della regione Piemonte.

Per quanto attiene l'approfondimento delle conoscenze in ambito naturalistico, si segnala che il Museo regionale di scienze naturali della Valle d'Aosta è responsabile della creazione dell'Osservatorio regionale della Biodiversità, all'interno di un più ampio progetto cofinanziato dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'ambito del Programma operativo FESR Competitività regionale 2007/2013, volto a promuovere la valorizzazione e la fruizione turistica consapevole dei siti di particolare pregio naturalistico (vedasi approfondimento sul progetto "V I V A - Valle d'Aosta unica per natura" riportato nella Relazione sulle attività di informazione e pubblicità – Anno 2012).

Nell'ambito del progetto, l'Osservatorio ha lo scopo di favorire la raccolta delle informazioni tramite la creazione e l'implementazione di un sistema di banche dati naturalistiche a supporto della gestione delle aree regionali ad alta valenza naturalistica, ma anche a disposizione dell'utenza che intenda documentarsi su tale patrimonio.



Negli ultimi anni sono stati, infatti, effettuati numerosi studi e ricerche finalizzati all'ampliamento delle conoscenze sul livello della biodiversità regionale. Gli studi hanno interessato sia le componenti faunistiche che botaniche e hanno dato risultati che mettono in luce l'elevato grado di biodiversità locale, non solo all'interno delle aree Natura 2000, ma sull'intero territorio della regione

A titolo esemplificativo si cita lo studio di F. Casale, eseguito nell'ambito del progetto "VdA Nature Metro" (approvato nell'ambito del Programma Operativo Competitività regionale 2007/2013), sulla specie Ortolano (*Emberiza hortulana*), passeriforme in Allegato I della direttiva 2009/147/CE, classificato come SPEC 2, legato alle aree prative, in forte calo a livello europeo e distribuito in modo irregolare a livello nazionale

Poi ancora, tra le ricerche effettuate nei siti del Monte Bianco per il progetto "Cogeva-Vahsa" (approvato nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale Italia-Francia Alcotra – 2007/13) uno studio sulle farfalle diurne ha evidenziato la presenza di tre specie da Direttiva 92/43/CEE (*Maculinea arion*, *Euphydryas glaciegenita*, *Parnassius apollo*) tra cui *Maculinea arion*, specie mirmecofila obbligatoria, la cui sopravvivenza dipende dallo stretto contatto che si instaura tra le larve della farfalla e le formiche ospiti (*Myrmica spp*). Per la conservazione della specie è necessaria una adeguata gestione dei prati e pascoli che garantisca la presenza sia delle piante nutrici (*Tymus spp*) che delle formiche del genere *Myrmica*, ed eviti che gli ecosistemi erbosi evolvano verso le formazioni boscate.

Sempre in ambito entomologico, dagli studi faunistici del progetto "PhénoAlp" (approvato nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale Italia-Francia Alcotra – 2007/13) che hanno interessato una porzione della ZPS Mont Avic Mont Emilius, è stato rilevato un elevato numero di specie di insetti impollinatori in ambienti di pascolo alpino e subalpino (lepidotteri ropaloceri – 74 specie di cui 31 nuove per l'area, 3 presenti negli Allegati della Direttiva 92/43/CEE: *Maculinea arion*, *Euphydryas glaciegenita*, *Parnassius apollo*; bombi: 29 specie con diversa distribuzione altitudinale, presenza di specie rare come *B. alpinus*). L'elevato numero di specie impollinatrici è da correlare ad un altrettanto elevato grado di biodiversità floristica dei pascoli alpini e subalpini che costituiscono il naturale substrato trofico delle specie in questione.

Gli esempi sopra citati evidenziano come, nella realtà territoriale della Valle d'Aosta, l'agricoltura ha da sempre giocato un ruolo importante, non solo a livello produttivo ma anche di mantenimento della complessità e diversificazione del paesaggio montano e alpino, garantendo la contemporanea presenza di habitat diversi atti ad ospitare una grande varietà di specie animali e vegetali che garantiscono un buon livello di biodiversità locale.

#### **Box di approfondimento**

##### **Monitoraggio dell'avifauna nidificante per il calcolo degli indicatori: FBI *farmland bird index* e WBI *woodland bird index***

In Valle d'Aosta sono attualmente segnalate 254 specie di uccelli, di cui 121 sono nidificanti in modo regolare o irregolare (Bocca *et al.*, 1997), rappresentando circa il 3% di quelle mondiali e 34% di quelle europee.

Lo stato di conservazione e gli andamenti delle popolazioni di uccelli legate agli ambienti agrari della Regione non è attualmente conosciuto in maniera precisa. Tuttavia, molte delle specie nidificanti negli agrosistemi è considerato in diminuzione e sono minacciate in vario modo dalle trasformazioni ambientali (Maffei e Bocca, 2001). La conservazione di alcune di queste come tortora, torcicollo, rondine, saltimpalo e averla piccola richiede interventi che prevedano il mantenimento e la promozione di pratiche colturali non intensive (Maffei e Bocca, 2001).

La ridotta dimensione della Regione Valle d'Aosta, la limitata estensione degli agrosistemi e l'elevata altitudine media fanno sì che le locali popolazioni di uccelli legati ad ambienti agropastorali siano numericamente ridotte, quantitativamente non significative a livello europeo e con dinamiche di popolazione influenzate da fattori climatici.

La necessità di calcolare il FBI quale indicatore, a livello complessivo, dell'efficacia delle misure dei Programmi di Sviluppo Rurale e l'esigenza di acquisire informazioni sulle dinamiche in atto delle popolazioni di uccelli a livello regionale per la pianificazione territoriale e per l'individuazione d'interventi gestionali, ha portato alla necessità di attivare di un programma di monitoraggio dell'avifauna nidificante da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che potesse integrarsi con analoghi progetti attuati in anni precedenti a livello locale e a programmi di monitoraggio su scala nazionale attualmente in corso. Tale progetto di monitoraggio è iniziato nel 2009 ed attualmente in corso. Nella presente sintesi vengono presentati i risultati fino al 2013.

#### **CALCOLO DEI TREND E DEGLI INDICATORI**

Per il calcolo dei trend si è fatto riferimento a dati raccolti con metodologia di rilievi puntiformi della durata di dieci minuti in maglie chilometriche, raccolti nel periodo 2000-2013.

Attualmente i dati disponibili riguardano 38 particelle UTM di 10 km di lato, sulle 45 dell'intera Regione, nelle quali si sono stati effettuati 1.871 punti d'ascolto in maglie chilometriche catalogando 13.533 records relativi a 131 specie nidificanti.

Per il calcolo dei trend i dati raccolti nelle maglie chilometriche sono stati accorpati nelle particelle di 10 km di lato stimando il numero di coppie delle specie rilevate su un numero standard di 30 punti, allo scopo di uniformare il campionamento. Successivamente sono state selezionate le particelle monitorate almeno 4 volte sul totale di 14 anni considerati. Il trend è stato calcolato per i seguenti macro habitat: ambienti agrari (FBI), Ambienti forestali (WBI) e praterie alpine (Grassland Bird Index GBI).

La valutazione degli andamenti delle specie comuni è stata effettuata utilizzando il software TRIM (TRends & Indices for Monitoring Data)

#### **RISULTATI**

Per ciascun gruppo (ambiente agricolo, ambiente forestale e praterie alpine) è stato elaborato un indicatore di stato di conservazione complessivo, calcolando la media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna specie appartenente al gruppo (Gregory *et al.*, 2005).

I risultati ottenuti, sia per quanto concerne gli andamenti dell'indice di popolazione delle singole specie, sia per quanto riguarda il calcolo degli indicatori è qui di seguito illustrato.

L'andamento del Farmland Bird Index, nel periodo 2000-2013, appare sostanzialmente stabile con una lieve tendenza, non significativa, all'incremento con un delta pari a +15%.

Tutte le specie facenti parte dell'indice presentano, tuttavia, degli andamenti non certi con ampie fluttuazioni. Tutte le specie facenti parte dell'indice presentano, tuttavia, degli andamenti non certi con ampie fluttuazioni. Sono presenti alcune specie che presentano comunque andamenti negativi (codirosso, averla piccola, passera d'Italia, passera mattugia) con variazioni annuali medie che variano tra il -3% e -10%. L'andamento negativo di queste specie è analogo a quanto osservato a livello europeo (BirdLife International, 2004) dove si osserva una diminuzione in tutti i paesi. Tendenze contrastanti rispetto alla situazione europea riguardano lo staccino e lo zigolo giallo. Queste specie mostrano in Valle d'Aosta una tendenza all'incremento o stabilità ma hanno un trend negativo a livello europeo (BirdLife International, 2004).

L'indice degli ambienti forestali (Woodland Bird Index) mostra nel complesso un andamento all'incremento, tra il 2000 e il 2013, con un delta pari al +68%. Le specie caratterizzanti questo gruppo presentano tendenze all'incremento moderato (tordo bottaccio, capinera, luì piccolo, cincia mora, fringuello). Solo regolo e cinciarella presentano un andamento negativo, seppur non significativo, confermando la tendenza in atto in alcuni paesi europei ed in Italia (Birdlife international, 2004).

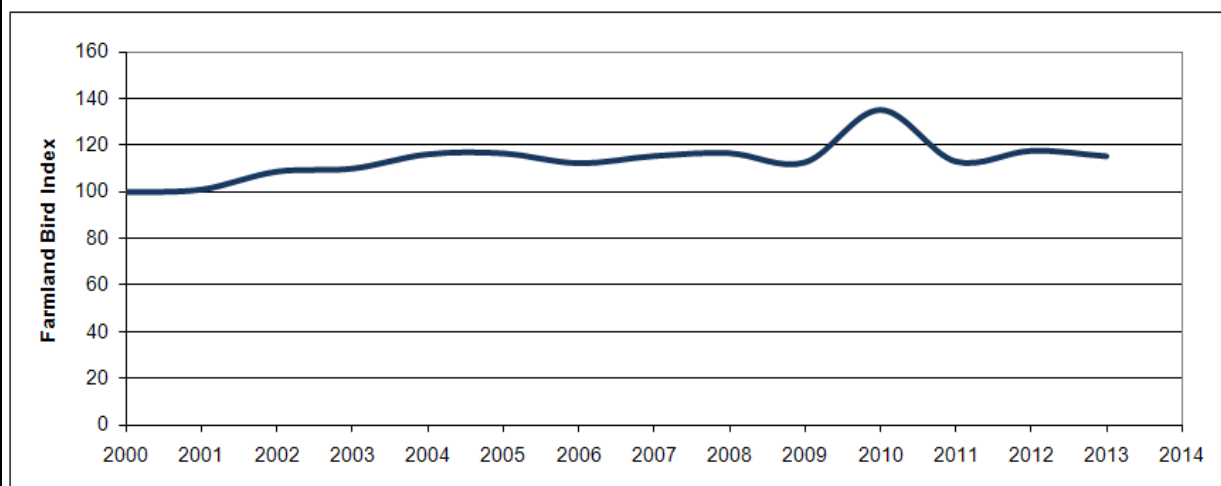
L'indice dell'andamento degli uccelli nelle praterie alpine (Grassland Bird Index) evidenzia nel complesso una tendenza alla stabilità con un delta a +15%. Alcune specie di questo gruppo presentano

una variazione media annua negativa come nel caso del codirosso spazzacamino con un decremento medio annuo del -3%. Spioncello e culbianco presentano andamenti positivi con popolazioni stabili. Gli andamenti delle specie indicatrici delle praterie alpine sono difficilmente spiegabili con modificazioni degli habitat, ma potrebbero essere causati da una molteplicità di fattori antropici combinati con gli evidenti cambiamenti climatici in atto sull'arco alpino.

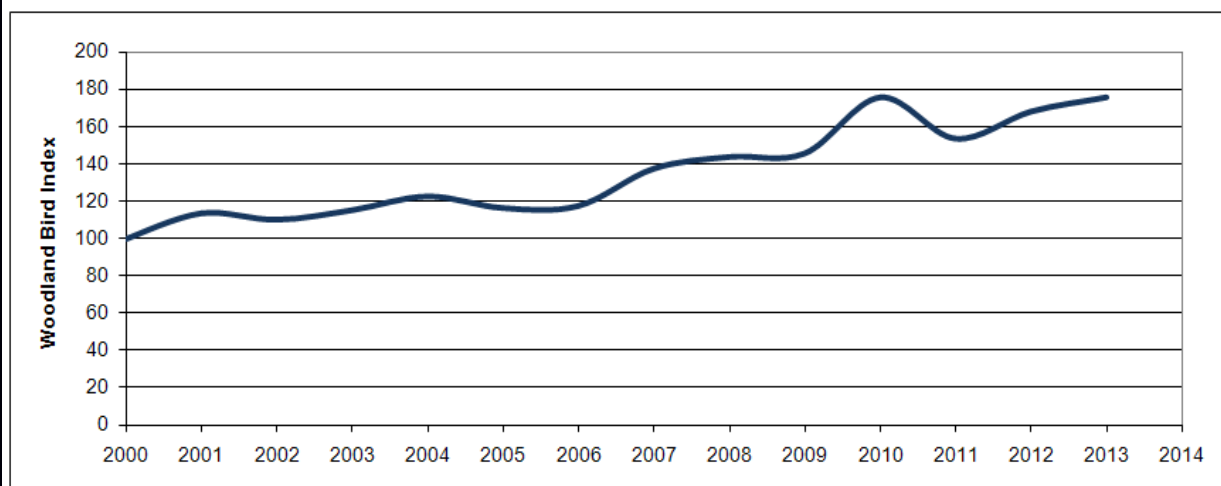
In linea generale l'andamento del Farmland Bird Index per la Valle d'Aosta si presenta analogo a quello calcolato per l'Italia nel periodo 2000-2012, anche se con valori differenti per il diverso set di specie utilizzate per il calcolo dell'indice.

Per gli ambienti alpini la situazione valdostana è analoga a quella italiana con una tendenza al decremento o con ampie fluttuazione anche se non così marcate come a livello nazionale.

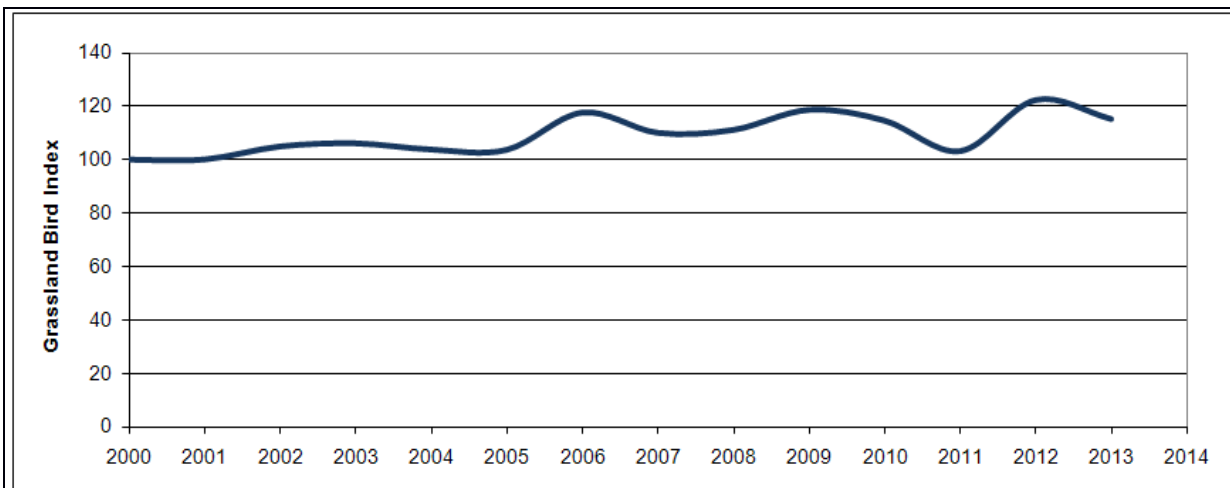
Accorre comunque sottolineare che l'andamento degli indici complessivi e dei trend delle specie rilevate soffrono del mancato campionamento di alcuni anni nel periodo considerato, fattore questo che non consente attualmente una valutazione complessiva più precisa degli andamenti attualmente in atto.



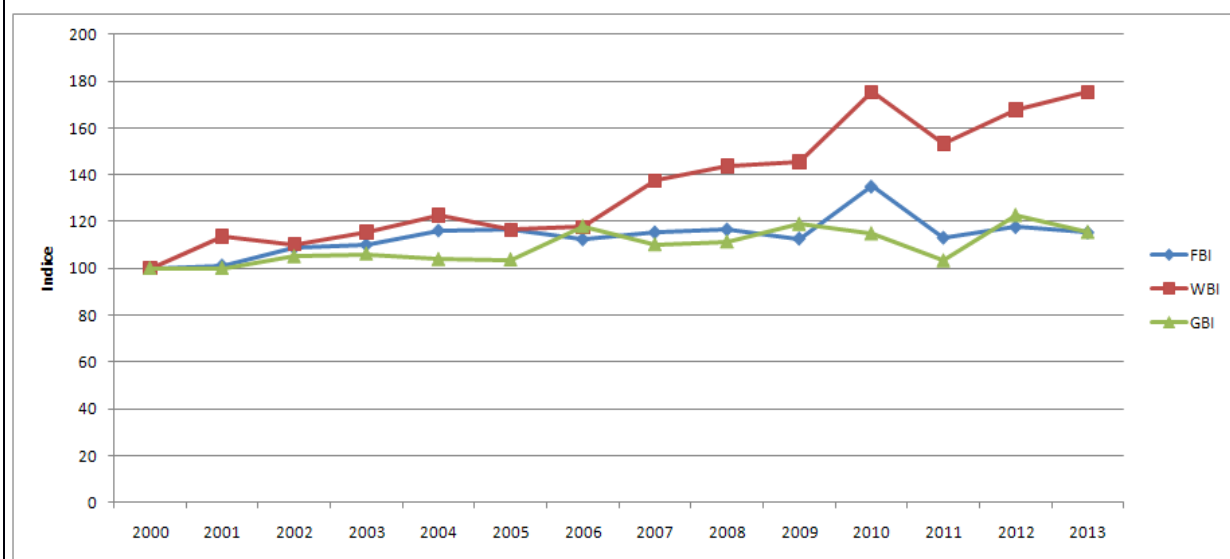
Andamento del Farmland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2013 ( $\Delta=15\%$ ).



Andamento del Woodland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2013 ( $\Delta=68\%$ ).



Andamento del Grassland Bird Index in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2013 ( $\Delta=15\%$ ).



Confronto dei tre indici (FBI, WBI e GBI) in Valle d'Aosta nel periodo 2000-2013.

### Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Anche per il 2013 si conferma l'assenza, su tutto il territorio regionale, sia di aree sensibili sia di aree vulnerabili da nitrati.

Questo dato è stato confermato dai risultati del monitoraggio quadriennale effettuato nel 2011 dall'Assessorato regionale all'Ambiente, ai sensi delle disposizioni comunitarie in materia: al monitoraggio hanno partecipato gli uffici competenti del Dipartimento agricoltura fornendo i dati del quadriennio 2008-2011 sulla consistenza del bestiame e la conseguente produzione di reflui zootecnici in Valle d'Aosta.

Pertanto, non sono attivi specifici Piani di Azione. Peraltro, considerata la rilevanza della tematica, nel paragrafo successivo si riporta un approfondimento sulla concentrazione dei nitrati nelle acque.

## **Acque superficiali**

La Direttiva 2000/60/CE nasce con l'obiettivo di sviluppare una politica comunitaria integrata per la protezione delle acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee), tesa ad impedire un ulteriore deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa e a consentire per tutti i corpi idrici il raggiungimento del "buono stato" entro il 2015.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la direttiva prevede la caratterizzazione dei corpi idrici, la predisposizione di un Piano di Gestione delle acque e la definizione di un programma di misure.

La direttiva è stata recepita in Italia, a sei anni dalla sua pubblicazione, con il D.Lgs. 152/06 e, negli anni successivi, sono stati emanati i decreti attuativi per la concreta applicazione della normativa.

I primi piani di gestione, approvati a livello nazionale, si riferiscono quindi al periodo 2010-2015.

ARPA Valle d'Aosta, in accordo con gli assessorati regionali competenti, ha concluso nel 2009 l'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., abrogato dal succitato D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Contemporaneamente, in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, le Agenzie e le Regioni del Bacino del Po, è stato sviluppato il processo di implementazione della direttiva stessa che ha avuto come prodotto finale il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (G.U. n. 82 del 9 aprile 2010).

Nel 2010, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, è stata modificata la rete di monitoraggio regionale delle acque correnti:

- sono stati individuati 209 corpi idrici<sup>1</sup>, rappresentativi non solo della Dora Baltea e dei suoi principali affluenti, ma di tutti i corsi d'acqua con bacino idrografico superiore a 10 km<sup>2</sup>;
  - dopo un'attenta analisi delle pressioni e degli impatti, per conseguire il miglior rapporto tra costi del monitoraggio ed informazioni utili alla tutela delle acque ottenute dallo stesso, sono stati esclusi dal monitoraggio 65 c.i. per assenza di pressioni significative in grado di alterare il loro stato di qualità (modalità operativa prevista al paragrafo A.3.3.5 del Decreto 8 novembre 2010, n. 260)
  - 152 è il numero totale di siti monitorati, alcuni dei quali localizzati negli stessi punti della rete di monitoraggio pregressa (ai sensi del d.lgs. 152/99).
- la classificazione dei corpi idrici avviene in maniera differente a seconda della loro classe di rischio, definita valutando la capacità o meno di raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa per il 2015:
- a) *non a rischio*: classificati in base ai risultati di 1 anno di monitoraggio su 6 (durata del piano di gestione);
  - b) *a rischio*: classificati in base ai risultati di 2 anni di monitoraggio su 6 per le indagini biologiche e in base a cicli di monitoraggio triennale per le indagini di tipo chimico.

Ne consegue che, per i corpi idrici *non a rischio*, ogni anno vi saranno risultati relativi a corsi d'acqua differenti, monitorati a rotazione, in modo da completarne la classificazione entro il

<sup>1</sup> Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per *corpo idrico superficiale* si intende: un elemento distinto e significativo di acque superficiali quale un lago, un bacino artificiale, **un torrente, fiume o canale**, **parte di un torrente, fiume o canale**, acque di transizione o un tratto di acque costiere.

2016; per i corpi idrici *a rischio*, invece, la prima classificazione sarà possibile alla fine del triennio 2010-2012. In sintesi, il sistema di classificazione è sostanzialmente diverso da quello previsto dal D.Lgs. 152/99 ed estremamente complesso, tenendo conto non solo dei risultati chimici, ma anche di quelli relativi allo studio delle comunità biologiche e, per la conferma dello stato *elevato*, anche degli aspetti idromorfologici.

Il precedente LIM viene sostituito dal LIM<sub>eco</sub> (Livello di Inquinamento dai macrodescrittori per lo stato ecologico, calcolato in funzione di 4 macrodescrittori) con limiti di classe differenti. Nel 2013 sono stati monitorati la Dora Baltea e i torrenti Chalamy, Clusellaz, Gressan, Lys, Saint Barthélemy, Saint-Marcel e Savara.; sono state effettuate indagini di tipo chimico e biologico (diatomee e macroinvertebrati).

Di seguito vengono fornite, come per gli anni precedenti, soltanto le indicazioni relative alla presenza di prodotti fitosanitari e di nitrati.

## 1. Fitosanitari

I prodotti fitosanitari vengono ricercati solo in Dora Baltea. Tutti i parametri analitici presentano valori di concentrazione inferiori al limite di quantificazione, pari a 0,02 µg/l.

## 2. Nitrati

Per ogni sito di monitoraggio, si riporta in tabella 2 la concentrazione media annua di Nitrati, espressa come azoto nitrico (N-NO<sub>3</sub>), rilevata nel corso dei monitoraggi delle acque superficiali correnti per l'anno 2013. Per una facile interpretazione del dato numerico, viene associato ad esso il colore utilizzato, secondo quanto previsto dal DM 260/2010, per evidenziare il livello di qualità corrispondente, finalizzata al calcolo del LIM<sub>eco</sub> (tabella 1):

Tab. 1 – Livelli di qualità di Nitrati per il calcolo del LIM<sub>eco</sub> (DM 260/2010)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
Nitrati mg/l N-NO <sub>3</sub>	< 0,6	≤ 1,2	≤ 2,4	≤ 4,8	> 4,8

Tab. 2 – Torrenti monitorati nel 2013 – Concentrazione media annua di Nitrati (mg/l N-NO<sub>3</sub>) per ogni sito di monitoraggio.

Corso d'acqua	Sito di monitoraggio	Nitrati 2013 media annua (mg/l N-NO <sub>3</sub> )
Dora Baltea	01va1 Pontal	0,2
	02va1 Funivie	0,2
	03va1 Ponte Villette	0,2
	04va1 Pré-St-Didier	0,3
	05va1 Morgex	0,3
	06va1 Marais	0,3
	07va1 Equilivaz	0,3
	08va1 Leverogne	0,2
	09va1 Sarriod de La Tour	0,3
	010va1 Plan Félinaz	0,3
	011va1 Villefranche	0,8
	012va1 Les Iles	0,8
	013va1 Pont des Chevres	0,6

	014va1 Borgo Montjovet	0,6
	015va1 Fava'	0,6
	016IRva1 Confine regionale	0,6
T. Chalamy	0142va1 La Serva	0,3
	0142va2 Ponte Lese	0,3
	0143va1 Monte centrale	0,6
	0144va1 Foce	0,4
T. Saint-Marcel	0291va1 Frey Deret	0,2
	0292va1 Fleurie	0,2
T. Gressan	0401va1 Verou	0,3
	0402va1 Foce	0,3
T. Savara	0441va1 Pont	0,2
	0442va1 Eaux Rousses	0,2
	0443va1 Dégioz	0,2
	0444va1 Rovenaud	0,2
	0445va1 Molère	0,3
	0446va1 Les Ecoreuils	0,3
	0447va1 Foce	0,3
T. Clusellaz	0711va1 Moulin	0,2
	0712va1 Foce	0,1
T. Saint-Barthélemy	0802va1 Ponte Pierrey	0,3
	0802va2 Pont d'Eau	0,4
	0803va1 Mazod	0,5
	0804va1 Foce	0,6
T. Lys	1042va1 Ejo	0,4
	1043va1 Tache	0,3
	1044va1 Perletoa	0,4
	1045va1 Tschoarde	0,4
	1046va1 Tschossil	0,5
	1047va1 Issime	0,5
	1048va1 Gran Proa	0,4
	1049va1 Ponte tibetano	0,5
	10410va1 Besesse	0,6
	10411va1 Foce	0,5

Come si può osservare lo stato di qualità per il parametro Nitrati risulta nella maggior parte dei casi *elevato*. Per la Dora Baltea il passaggio dal livello *elevato* a quello *buono* si rileva nel sito di Villefranche (011va1), analogamente a quanto rimarcato nel 2012 e potrebbe essere correlato alla presenza, nel tratto più a monte, dello scarico del depuratore consortile di Brissogne. Lo stato *buono* viene mantenuto fino al confine regionale.

Nei torrenti Chalamy, Lys e Saint Barthélemy il passaggio dallo stato di qualità *elevato* a quello *buono* si verifica nel tratto terminale del corso d'acqua. Va sottolineato, comunque, che la concentrazione media annua dei corpi idrici 0143va, 0804va e 10410va corrisponde al limite tra il livello *elevato* e *buono*, pari a 0,6 mg/l N-NO<sub>3</sub>.

### Acque sotterranee

La normativa nazionale vigente è il D.Lgs.30/09, che recepisce la direttiva europea 2000/60 nei suoi termini generali e, più in particolare, la direttiva europea 118/2006. Tale normativa richiede una classificazione dello stato chimico *qualitativo* - derivante dalle analisi chimiche sui campioni d'acqua prelevati dai punti della rete di monitoraggio - nonché dello stato *quantitativo*, risultante dalla valutazione dei trend dei livelli freaticometrici. In entrambi i casi sono previste due sole classi ("buona" o "scarsa").

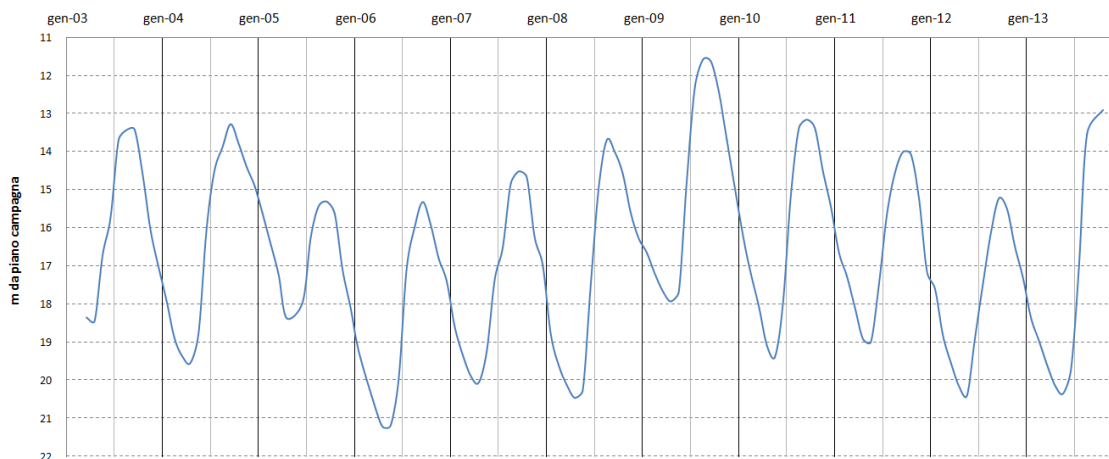


In Valle d’Aosta i corpi idrici più significativi, e di conseguenza la quasi totalità dei pozzi, sono localizzati sul fondovalle principale, ove gli acquiferi sono ospitati da grandi spessori di sedimenti alluvionali; le acque sotterranee sono monitorate su tali porzioni di territorio, in particolare nelle piane di Aosta, Pont-Saint-Martin, Verrès e Morgex; in totale la rete di monitoraggio consta di n. 55 punti (pozzi e piezometri).

Il monitoraggio del 2013 evidenzia, in sostanziale accordo con i risultati degli anni precedenti, quanto segue:

- per quanto riguarda l’aspetto *quantitativo*, uno stato “buono” per tutte le porzioni di fondovalle monitorate, in quanto non si rilevano, nel confronto con i precedenti anni di monitoraggio - su una serie storica decennale e quindi sufficientemente rappresentativa - flessioni significative dei livelli freaticometrici, ad indicare la sostenibilità dei prelievi attuali da pozzo. A titolo esemplificativo di seguito si illustra un diagramma freaticometrico relativo ad piezometro denominato con codice ARPA Ao53, ubicato nella zona ovest di Aosta, ove le misure dei livelli di falda sono rilevate manualmente con cadenza mensile. Emerge una sostanziale regolarità del regime della falda (massimo innalzamento estivo, massimo abbassamento tardo primaverile) e, come detto, una sostanziale stabilità del livello della falda su scala pluriennale.

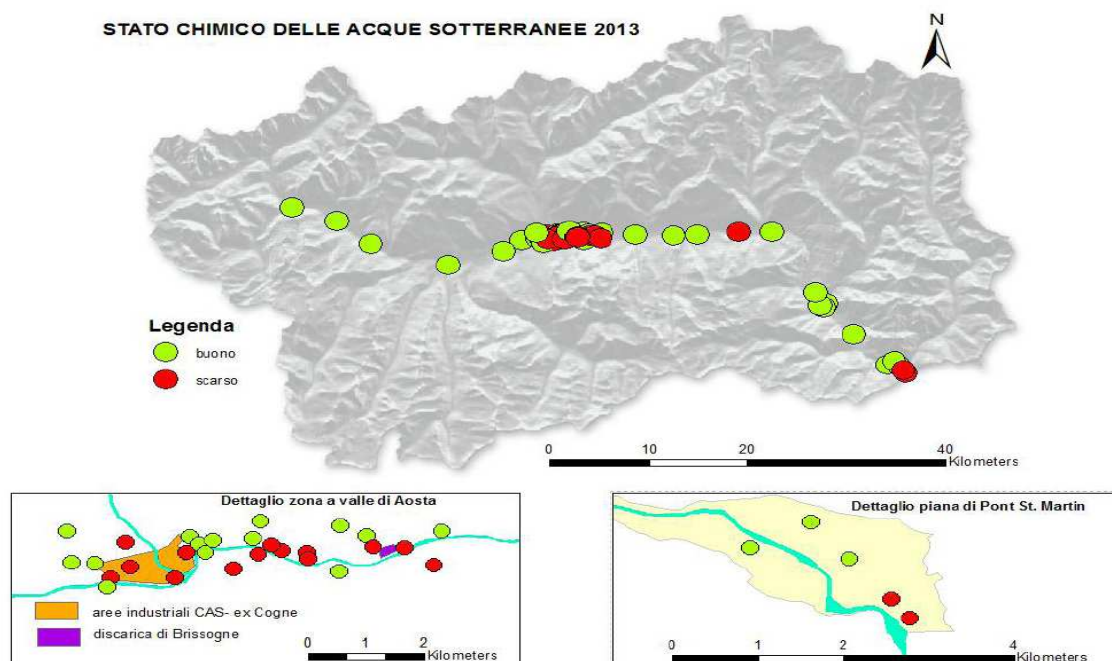
*Diagramma freaticometrico del piezometro Ao53 (Aosta ovest)*



- per quanto riguarda l’aspetto chimico *qualitativo*, emerge uno stato “buono” sulle piane di Morgex, Verrès e Pont St. Martin; si precisa che in corrispondenza di quest’ultima è stata evidenziata una locale situazione di contaminazione da CromoVI, tuttavia di estensione ridotta e tale quindi da non inficiare la qualità dell’intero corpo idrico sotterraneo.

Lo stato chimico risulta invece “scarso” nella piana di Aosta, in quanto su un numero significativo di punti di monitoraggio (circa il 20% dei 35 campionati) si osservano superamenti dei limiti normativi per alcuni inquinanti (Cromo esavalente e, secondariamente, Ferro e Manganese). In particolare, i punti in stato “scarso” sono ubicati a valle delle aree industriali di Aosta (maggiormente interessati i comuni di Pollein e Brissogne); a monte delle suddette aree (quindi anche nella zona urbana di Aosta, ove insistono i pozzi comunali ad uso idropotabile) non sussistono particolari criticità e la qualità delle acque è soddisfacente. Tale inquinamento è principalmente dovuto alla gestione incontrollata di rifiuti, di origine tanto industriale (aree industriali CAS- ex Cogne) quanto urbana (zona circostante l’attuale discarica di Brissogne), che veniva effettuata, sino a pochi decenni or sono, in totale assenza di normative a tutela dell’ambiente. Tale situazione è riassunta nella carta di seguito visualizzata.





### Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Diversi documenti comunitari forniscono importanti informazioni sul cambiamento climatico in corso, evidenziandone una situazione di criticità che interessa in generale l'arco alpino. In base alle analisi condotte, ci si potrebbe attendere che il numero di giorni con manto nevoso in Valle d'Aosta (confronto periodo 1961-1990 con valori attesi 2071-2100) si riduca di 62, valore tra i più alti tra le regioni europee. Si prevede, inoltre, un aumento della temperatura di oltre i 4 gradi centigradi, che pone la Valle d'Aosta ai livelli più elevati tra le regioni europee.

Nel clima attuale, il limite superiore delle colture è all'altitudine in cui il gelo perdura più di 6 mesi all'anno; quello dei boschi, dove esso si prolunga per circa otto mesi, i pascoli d'alta montagna si spingono fin dove l'innevamento e il gelo persistono per circa nove mesi. Più in alto la stagione vegetativa si fa tanto breve da ostacolare ogni tipo di produzione agraria. Poco sopra i 3000 m si pone il limite delle nevi perenni che danno origine ai ghiacciai.

In un tale contesto le variazioni climatiche hanno pertanto un riscontro diretto e immediato sul territorio e sulle attività produttive della popolazione. In particolare, quelle calde, riducendo i giorni di gelo, spingono a monte i limiti altitudinali delle fasce vegetative, aprendo più spazio alle colture, al bosco e al pascolo e quindi migliorano l'economia agricola. Al contrario le variazioni fredde, aumentando il periodo di gelo, estendono ulteriormente la zona improduttiva.

D'altra parte va sottolineato che maggiori temperature rischiano di modificare l'ambiente e rendere inferiori le precipitazioni nevose, questo a scapito del settore turistico. L'aspetto è chiaramente da monitorare, prendendo anche le dovute precauzioni (sistemi di innevamento artificiali, coperture delle aree innevate e dei ghiacciai). Maggiori temperature dovrebbero in ogni caso favorire il settore nei periodi estivi con uno spostamento dei turisti dalle località balneari a quelle montane. Il cambiamento climatico richiederà un ulteriore impegno nella tutela del patrimonio ambientale.

Inoltre, si deve notare che i cambiamenti climatici impattano anche sui rischi di erosione e di dissesto idrogeologico. L'indice di vulnerabilità al cambiamento climatico - basato sulla percentuale di popolazione soggetta al rischio di inondazioni, siccità, rischi per l'agricoltura, pesca e turismo tenendo conto dei cambiamenti climatici (temperatura e precipitazioni) - mostra valori medio-alti per la Valle e per la penisola. I dati termo-pluviometrici e quelli dei fenomeni ad essi correlati raccolti giornalmente a partire dal 1817 da una delle stazioni meteorologiche più antiche d'Europa (operativa presso l'Ospizio del Gran San Bernardo), ci consentono di evidenziare come negli ultimi 160 anni si siano susseguite ben 11 fasi di segno opposto, con considerevoli variazioni di temperatura. La cosa diventa anche più evidente se ai dati meteorologici si accostano quelli delle variazioni dei ghiacciai, che sono i migliori evidenziatori del comportamento del clima. Infatti la loro dinamica è regolata dalla più o meno ricca alimentazione che si evidenzia nella quota a cui si assesta il limite climatico delle nevi persistenti.

Per quanto concerne la prevenzione e gestione dei rischi l'Amministrazione regionale dispone di una valutazione dei rischi comprensiva tanto della descrizione della metodologia di valutazione quanto degli scenari di rischio: la valutazione è restituita fondamentale all'interno del Programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi idraulici e geologici. Non è peraltro ben delineata, né a livello nazionale, né a livello regionale, una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.

A livello nazionale è stata avviata una consultazione pubblica per l'elaborazione della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici ed è stata predisposta dal Ministero dell'Ambiente, a dicembre 2012, una bozza delle "linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio".

Per contro la Regione ha già intrapreso delle azioni specifiche in materia di adattamento climatico contenute nel Piano operativo regionale della Valle d'Aosta (attuativo del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po), alcune delle quali attuate attraverso il progetto STRADA (Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali nel territorio transfrontaliero). Conseguentemente alla conclusione del predetto progetto, la Regione potrà iniziare a progettare una strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici coerentemente con le indicazioni statali; condizione necessaria e indispensabile per la progettazione della strategia regionale sarà, comunque, la predisposizione di un piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Assessorato territorio e ambiente, attraverso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Valle d'Aosta) e la Fondazione montagna sicura, con il ricorso a progetti di cooperazione (progetti Climalptour e Phenoalp) e con l'organizzazione di eventi come il Mountains Under Watch 2013 (MUW 2013), raccoglie ed elabora informazioni importanti per ideare, progettare e adottare misure concrete di adattamento ai cambiamenti climatici.

### Conseguenze sull'implementazione del Programma

Nel quadro dell'Asse 2, già nel 2012 la Misura 213 è stata integrata a seguito dell'adozione delle Misure di Conservazione (MdC) per i Siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000 (DGR n. 3061/2011). Nonostante l'innalzamento del premio conseguente alle modifiche dell'aprile 2012, il riscontro registrato finora dalla misura e una stima realistica dei premi erogabili per le campagne 2013 e 2014 portano ad ipotizzare un tiraggio complessivo della misura nel periodo 2010-2014 di circa 300-350.000 euro, importo ben inferiore a quello previsto dall'attuale piano finanziario della Misura.

Come sottolineato nel Rapporto annuale di attuazione del 2012, la forte differenza fra dati previsionali (220 beneficiari e 10.000 ha) e dati reali (50 beneficiari e 1.300 ha) è imputabile, da un lato, ai limiti di accesso in termini di superficie minima e possesso di partita IVA (i quali vietano l'accesso alle piccole aziende di media-montagna, dove si concentrano la maggior parte delle aree Natura 2000), dall'altro, all'erronea associazione, da parte dei beneficiari, dell'osservanza di obblighi e divieti previsti dalle misure di conservazione con l'adesione alla Misura. Nonostante la comunicazione messa in campo dai competenti uffici, permane tra gli agricoltori il timore di assumere – con la sottoscrizione della Misura 213 – ulteriori impegni, i quali vigono a prescindere dall'indennità Natura 2000 in quanto parte integrante della Condizionalità.

Le iniziative promosse nel quadro del progetto “FA.RE.NA.IT- Fare Rete per NATURA 2000 in Italia”, al quale la Regione Valle d'Aosta aderisce, hanno come obiettivo principale proprio il superamento di queste criticità, comunicative e strutturali, che attualmente caratterizzano la gestione di Rete Natura 2000. I risultati di tali azioni (il 23 e 24 ottobre si sono svolti un workshop riservato alle amministrazioni pubbliche e due seminari sul territorio aperti ad associazioni e altri soggetti interessati) non saranno tuttavia rilevanti nel breve periodo. Pertanto, assunte le necessarie iniziative di promozione della Misura, risulta necessario ridurre ulteriormente la dotazione finanziaria per evitare residui inutilizzabili a fine programmazione.

La proposta prevede di rendere disponibili tali risorse a favore della Misura 216 che, allo stato attuale, non presenta la copertura finanziaria necessaria per esaurire le domande di aiuto ritenute ammissibili ai sensi del bando per la ricostruzione e manutenzione dei tradizionali muretti a secco, aperto dal 15/11/2012 al 28/02/2013. Le stime, aggiornate a seguito della chiusura dell'istruttoria delle 113 domande presentate, prevedono infatti un tiraggio finanziario di circa 2.960.000 euro per le 100 domande ritenute ammissibili, a fronte di una disponibilità attuale di 1.660.000 euro.

E' importante sottolineare, in questa sede, che le finalità ambientali proprie della Misura 213 continuano ad essere garantite nel quadro della Misura 216 poiché, come ricordato nella scheda di Misura, le caratteristiche costruttive dei tradizionali muretti a secco (in particolare il non utilizzo di leganti come cemento o malta) permettono lo sviluppo della flora e della microfauna che arricchiscono la biodiversità degli ambienti agrari.

#### *1.1.4 La qualità della vita nelle aree rurali*

##### *Variazioni del contesto e criticità rilevate nelle aree rurali*

L'attuale complessa situazione economica, con particolare riferimento alle dinamiche di contenimento della spesa pubblica, sta comportando delle prevedibili ripercussioni sull'intero territorio regionale. Il concorso della Regione al conseguimento degli obiettivi nazionali di perequazione e solidarietà ha inciso in maniera particolarmente negativa, anche nel confronto con le altre autonomie speciali, sul bilancio regionale. Il provvedimento sottoscritto tra Stato e Regione, in attuazione dell'accordo dell'ottobre 2010 e recepito dalla legge finanziaria dello Stato per il 2011, avrebbe dovuto determinare la partecipazione della Valle d'Aosta al miglioramento dei conti pubblici con un contributo progressivo da 104 milioni di euro nel 2011 fino ad arrivare a 211 milioni nel 2017; in realtà, i successivi provvedimenti urgenti assunti a livello statale hanno imposto ulteriori decurtazioni al bilancio regionale. In conclusione, il peso dei tagli rispetto al totale del bilancio per il 2013 corrisponde ad una diminuzione del 32,7% rispetto all'anno precedente, peso destinato ad aumentare ulteriormente, comportando criticità sempre crescenti. In questo quadro, le ripercussioni rischiano di essere maggiormente avvertite

nei Comuni più marginali, scarsamente popolati e con un tessuto imprenditoriale debole, le cui entrate correnti sono maggiormente dipendenti dai trasferimenti regionali.

Riduzione delle risorse pubbliche che ha delle forti ricadute sull'assetto organizzativo dei servizi. Senza addentrarsi nelle dinamiche specifiche che caratterizzano i singoli servizi, è possibile affermare che, sul territorio regionale, il quadro dell'offerta dei servizi alla popolazione è quantitativamente e qualitativamente rilevante. In maniera generale, gli indici di dotazione dei servizi sono stati, fino ad oggi, elevati, superiori, in alcuni casi, non solo alla media nazionale ma anche al dato del Nord-Ovest. Tuttavia, la garanzia della copertura dei servizi, in un contesto di montagna quale quello regionale, caratterizzato da una debole domanda, fortemente dispersa sul territorio, con difficili condizioni di accessibilità, non può che collocarsi al di fuori delle logiche di mercato: l'articolata rete di servizi presente sul territorio, in particolare per istruzione e prestazioni socio-sanitarie, è il frutto di rilevanti investimenti pubblici, in primis, regionali.

La contrazione delle risorse di questi ultimi anni sta comportando una trasversale riorganizzazione di tutti i servizi alla popolazione, volta al contenimento della spesa. Con riferimento ai trasporti, in linea generale si evidenziano tagli che hanno portato alla progressiva riduzione delle agevolazioni tariffarie per studenti universitari e anziani e alla diminuzione dei servizi di trasporto pubblico locale. Attualmente tutti i 74 Comuni sono serviti; tuttavia, i tagli hanno inciso sul numero di corse effettuate; si è cercato, nel quadro delle riduzioni, di salvaguardare il più possibile il servizio rivolto agli studenti e ai lavoratori.

Sul fronte sanitario, l'offerta per acuti si concentra nel presidio ospedaliero del capoluogo regionale, mentre l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie, socio-assistenziali e delle attività di tutela e promozione della salute è organizzata in quattro distretti territoriali (distretto 1 Morgex, distretto 2 Aosta, distretto 3 Châtillon e distretto 4 Donnas) che comprendono 4 poliambulatori, 11 consultori, 5 presidi, 3 ambulatori, 6 centri traumatologici e 8 sportelli sociali. Sul territorio regionale si affianca a tali servizi una capillare rete di strutture per la prima infanzia e di strutture residenziali per anziani. Tuttavia, con particolare riferimento a queste ultime, le progressive riduzioni delle finanze pubbliche locali hanno determinato, da qualche anno, l'avvio di un'importante razionalizzazione in collaborazione con il CELVA (Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta) gli enti gestori delle strutture stesse. Tale riordino, oltre ad aggiornare i requisiti minimi all'esercizio per queste strutture, riorienta in modo sistematico l'offerta secondo il livello di autosufficienza e i bisogni sanitari, pianificando parallelamente la chiusura delle strutture antieconomiche. In questa prospettiva, emerge, per gli enti locali proprietari delle infrastrutture, la forte criticità della riconversione sostenibile degli stabili dismessi.

L'istruzione primaria è diffusa capillarmente su tutta la regione, mentre il sistema di istruzione secondaria di primo grado è organizzato su scala intercomunale, in collaborazione con le Comunità montane, con la localizzazione delle istituzioni scolastiche in prevalenza agli imbocchi delle vallate laterali, per minimizzare, per quanto possibile, vista la morfologia del territorio, gli spostamenti degli studenti. La proficua collaborazione tra la Sovrintendenza agli studi e gli enti locali ha garantito fino ad oggi su tutto il territorio una dotazione, in termini di personale e di infrastrutture, adeguata ai fabbisogni. Evidenti criticità iniziano ad emergere nell'organizzazione dei servizi a corollario, in particolare, dei servizi di mensa scolastica e trasporti che, a seguito della contrazione delle risorse in capo agli enti locali, hanno subito degli aumenti nella tariffazione per le famiglie e, in alcuni casi, si è assistito alla riduzione dell'offerta.

### *Conseguenze sull'implementazione del programma*

Come sottolineato nel paragrafo precedente, le criticità legate alla contrazione delle risorse a disposizione degli enti locali di questi ultimi anni, stanno progressivamente emergendo. E' in atto da parte dell'amministrazione regionale, in collaborazione con gli enti locali e i soggetti a vario titolo operanti sul territorio, una progressiva razionalizzazione di molti servizi. In tale logica, la collaborazione pubblico-privata può giocare un ruolo centrale: il recupero, in una nuova prospettiva, della dimensione di comunità, che ha caratterizzato storicamente le collettività di montagna, potrebbe aprire nuove occasioni di sviluppo.

Tuttavia, tali aspetti, attualmente al vaglio delle amministrazioni impegnate nella riprogrammazione dei Fondi SIE, non hanno immediate ripercussioni sull'attuazione del presente programma i cui interventi sono stati adeguatamente sostenuti e, se del caso, rifinanziati sulla base delle maggiori richieste pervenute. E' quanto avvenuto nell'ambito della modifica al PSR proposta alla Commissione europea a fine 2013 (attualmente in fase di approvazione) nella quale figura, tra le altre, una modulazione finanziaria (+151mila euro circa) a favore della Misura 313 Incentivazione di attività turistiche che, come noto, annovera fra i beneficiari i Comuni o loro forme associative.

Nonostante questo adeguamento della dotazione finanziaria, si rileva che sui 25 beneficiari, inizialmente ammessi all'aiuto della Misura 313, sono stati ben 4 i Comuni (16%) che hanno rinunciato all'aiuto (revoca delle domande) a causa di problematiche principalmente legate all'indisponibilità di bilancio per il rispetto del Patto di stabilità, criticità evidenziata da buona parte dei Comuni beneficiari della misura.

## **1.2 Cambiamenti nelle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno avuto conseguenze sull'attuazione del Programma, anche in relazione ad altri strumenti finanziari**

### *1.2.1 Cambiamenti nelle politiche comunitarie e nazionali*

Di seguito si riportano, per argomento, i principali atti e documenti unionali resi pubblici nel corso del 2013 ed oggetto di studio da parte dell'AdG del PSR:

#### **1) Normativa di riferimento per la Politixca agricola comune in generale e per lo sviluppo rurale 2014-2020 nello specifico:**

- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del parlamento europeo e del consiglio per quanto concerne le risorse e a loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014.

#### **2) Documentazione di indirizzo generale per la redazione dei PSR 2014-2020**

Elementi di programmazione strategica

- Nota 1920 del 31 gennaio 2013: nota esplicativa e trasmissione della documentazione informativa della Commissione europea sull'evoluzione del sistema di scambio dei dati SFC2014 e sulle nuove modalità per la redazione e la trasmissione dei PSR 2014-2020;

- Nota 9738 del 27 maggio 2013: nota esplicativa e trasmissione della presentazione della DG Agri sullo stato dei lavori delle funzionalità di SFC 2014 per la redazione e la trasmissione dei Programmi di sviluppo rurale;
- Nota 14415 del 22 luglio 2013: trasmissione delle slides esplicative della DG Agri sulla “e-Governance” (RDC, 17 July 2013);
- Nota 18181 del 17 settembre 2013: nota esplicativa per l’accesso alla versione beta di SFC2014;
- Nota 21395 del 31 ottobre 2013 e trasmissione delle slides esplicative “RDP Content and RDPs management” (draft, RDC, 16 October 2013);
- Nota 634 del 14 gennaio 2014: trasmissione del documento di lavoro “SFC2014 technical guidance – Proposed structure of content of a RDP, NF and NRN (article 9, paragraph 1)” (draft, RDC, 16 December 2013);

### **3) Documentazione relativa alle informazioni da inserire nei specifici capitoli dei PSR 2014-2020**

#### *Analisi SWOT ed identificazione dei fabbisogni*

- Nota 12518 del 1 luglio 2013: trasmissione delle slides della DG Agri sul legame tra analisi SWOT, analisi dei fabbisogni e valutazione ex ante;
- Nota 7162 del 31 marzo 2014: trasmissione della proposta, aggiornata, della batteria degli indicatori di contesto comuni;
- Nota 11432 del 4 giugno 2014: trasmissione del documento di lavoro della Rete Europea di Valutazione “Frequently Asked Questions in relation to SWOT analysis, needs assessment and ex ante evaluation - version 6 November 2013”;

#### *Descrizione della strategia*

- Nota 15930 del 5 agosto 2013: trasmissione dell’aggiornamento delle linee guida per l’attuazione dello “European Innovation Partnership (EIP)”;
- Nota 12514 del 1 luglio 2013: trasmissione del documento di lavoro sulla tracciatura delle spese relative agli interventi a favore del clima (RDC, 20 June 2013);
- Nota 23705 del 2 dicembre 2013: trasmissione del documento di lavoro sulla “perdita secca” e sullo “spiazzamento economico” (RDC, 21-22 November 2013);

#### *Descrizione di ciascuna delle misure selezionate*

- Nota 21391 del 31 ottobre 2013: trasmissione del documento di lavoro redatto dal “Joint Research Centre” con l’aggiornamento tecnico sui criteri biofisici per le nuove aree con vincoli naturali;
- Nota 23679 del 2 dicembre 2013: trasmissione dell’aggiornamento del documento di lavoro “fine tuning” per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (RDC 21 November 2013);
- Nota 19248 del 3 ottobre 2013 e trasmissione della seguente proposte di scheda di misura “Animal welfare” (draft, RDC 19-20 September 2013);
- Nota 2767 del 4 febbraio 2014 e trasmissione delle proposte aggiornate di diverse schede di misura;
- Nota 9229 del 20 maggio 2013: trasmissione del documento domande e risposte su “AECM guidance document: comments from Member states and EC replies as a follow – up of 20 March 2013 RDC” (draft, RDC 15 May 2013);

- Nota 21399 del 31 ottobre 2013: trasmissione della linee guida per l'attuazione della cooperazione leader nelle attività dello sviluppo rurale 2014-2020 (draft, RDC 19-20 September 2013);
- Nota 4931 del 3 dicembre 2013: informativa sui tassi di errore riscontrati nelle misure di sviluppo rurale e delle azioni correttive e preventive da intraprendere;

#### *Il piano finanziario*

- Nota 23680 del 2 dicembre 2013: trasmissione delle seguenti slides esplicative - "How to build a simple Financing plan template" (draft, RDC, 16 October 2013) - "Financing plan" (draft, RDC, 22 November 2013);

#### *Il piano degli indicatori (di prodotto e target)*

- Nota 2168 del 5 febbraio 2013: trasmissione del documento "Domande e risposte" sulla proposta della batteria degli indicatori afferenti la fase di programmazione (indicatori di prodotto e target) da inserire nel "piano degli indicatori";
- Nota 8735 del 13 maggio 2013: trasmissione di un ulteriore documento generale di "Domande e risposte";
- Nota 19249 del 3 ottobre 2013: trasmissione del documento di lavoro sugli indicatori target e sugli indicatori di risultato;
- Nota 2768 del 4 febbraio 2014: trasmissione di un ulteriore documento generale di "Domande e risposte";
- Nota 5338 del 10 marzo 2014: trasmissione di un ulteriore documento generale di "Domande e risposte";
- Nota 10799 del 27 maggio 2014: trasmissione della versione aggiornata del documento "Indicator Plan", della versione aggiornata dell' "Indicator Plan Excel tool" e di un ulteriore documento generale di "Domande e risposte";

#### *Elementi necessari per la valutazione degli Aiuti di stato*

- Nota 19733 del 11 ottobre 2013: trasmissione del documento guida sulla transizione degli aiuti di stato nel contesto dello sviluppo rurale;

#### *Dispositivi di esecuzione del Programma*

- Nota 2167 del 5 febbraio 2013: trasmissione informativa sulla strategia antifrode della Commissione europea.

----- § -----

Il 2013 è stato un anno decisivo per la conclusione a livello comunitario della procedura di codecisione per l'approvazione della nuova PAC. A partire dall'adozione da parte della Commissione, nell'autunno 2010, della comunicazione intitolata "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio" ha, infatti, preso avvio il lungo processo normativo che ha portato alla predisposizione delle prime bozze di regolamenti nell'ottobre 2011, per poi giungere all'approvazione definitiva dei testi, pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 20 dicembre 2013. Si tratta di un *corpus* normativo considerevole, costituito da un regolamento comune a tutti i fondi e regolamenti specifici sulla PAC, recanti disciplina dei pagamenti diretti, del sostegno allo sviluppo rurale, dell'OCM, degli aspetti trasversali e disposizioni transitorie per il passaggio dal precedente al nuovo periodo di programmazione.



Nel corso di quest'ultimo anno la regione Valle d'Aosta ha proseguito il lavoro di squadra con le altre Regioni di montagna, collaborazione che aveva preso avvio nella primavera del 2009 con un primo Forum a Bruxelles, seguito da quello di Garmisch-Partenkirchen, Alpbach e Oberammergau.

L'azione di lobbying portata avanti dagli Assessorati all'agricoltura della Baviera, Tirolo, Vorarlberg, Salisburgo, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dal SUACI francese ha permesso, in questi anni, di condividere le problematiche e le preoccupazioni legate alla futura programmazione e ottenere buoni risultati sul piano normativo. I nuovi regolamenti prevedono, infatti, un riconoscimento esplicito dell'importanza della montagna, sia nel I° pilastro (aiuto alle piccole aziende, aiuto per zone con svantaggi naturali, riconoscimento del valore dei "beni pubblici" generati dall'agricoltura) sia nello Sviluppo rurale (sottoprogramma montagna e aumento premio medio di indennità compensativa).

In questo anno sono stati oggetto di confronto e condivisione, per quanto attiene ad aspetti problematici e opportunità, i temi dei pagamenti diretti e del sostegno allo sviluppo rurale, inoltre una particolare azione di lobbying è stata svolta anche con riferimento all'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna", prevista dall'art. 31 del Regolamento n. 1151/2012, che reca la nuova disciplina sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Sono, infatti, in corso di approvazione gli atti delegati che prevedranno disposizioni di dettaglio per quanto riguarda deroghe e condizioni di applicazione dei principi sanciti a livello generale nel regolamento.

Le richieste e i suggerimenti delle Regioni di montagna hanno in parte trovato voce nella risoluzione, adottata a larghissima maggioranza dal Parlamento europeo, sul mantenimento della produzione del latte nelle zone di montagna dopo la scadenza del regime delle quote latte. Si tratta di una relazione predisposta dall'europarlamentare della Provincia Autonoma di Bolzano Hebert Dorfmann, che in considerazione dell'importanza economica e ambientale dell'attività di produzione del latte nelle zone di montagna e del contestuale progressivo abbandono della stessa, fenomeno destinato ad accentuarsi con il venir meno delle quote latte, propone un elenco di richieste al fine di prevenire e contrastare tale situazione. Nello specifico, si chiede che i prati e pascoli permanenti possano beneficiare di un trattamento identico a quello previsto per le altre superfici agricole, venga instaurato un premio accoppiato per i ruminanti e che gli Stati membri e le Regioni possano concedere un'indennità compensativa adeguata e differenziata, continuare a sostenere l'agricoltura biologica e rispettosa dell'ambiente, finanziare forme di cooperazione, le associazioni di produttori e le attività di trasformazione e commercializzazione presso le aziende agricole. In ultimo, in tale risoluzione si ricorda l'importanza strategica, per il settore lattiero caseario, del nuovo appellativo "prodotto di montagna".

In considerazione dell'adozione formale della risoluzione da parte del Parlamento europeo, l'on. Dorfmann ha, da ultimo, indirizzato anche al Ministro italiano la richiesta di vigilare ed agire utilizzando tutti gli strumenti che il legislatore comunitario ha voluto fornire agli Stati membri per tutelare le zone di montagna e dare seguito alla volontà espressa del Parlamento.

Anche a livello regionale si è intensificata l'attività programmatica, sia nell'ambito del NuVAL e del Coordinamento delle AdG regionali, sia in seno all'Assessorato agricoltura e risorse naturali.

Accanto all'attività ordinaria di programmazione integrata dei Fondi europei, di monitoraggio e di valutazione dell'attuale programmazione 2007-2013, nell'ambito del NuVAL e del Coordinamento delle AdG si sono intensificate le attività legate alla predisposizione dei

Programmi operativi regionali cofinanziati dai Fondi SIE per il periodo 2014-2020, con particolare riguardo agli aspetti di integrazione e complementarità fra i programmi stessi.

Nei primi mesi del 2013 è stato redatto e reso disponibile al partenariato socio-economico ed ambientale un primo documento programmatico della Strategia unitaria regionale, denominato “Strategia VdA 2020”: il documento, in coerenza con la strategia Europa 2020, individua le linee strategiche per i principali settori e comparti produttivi regionali, cercando un giusto equilibrio tra continuità delle misure e approcci innovativi, per affrontare il nuovo contesto venutosi a creare a seguito della crisi economica e finanziaria, utilizzando al meglio le risorse pubbliche.

Il documento si sostanzia in tre assi di crescita innovativa, affiancati da un quarto asse in favore dell’istruzione e della formazione: A. “un turismo di qualità, motore dello sviluppo della Valle”; B. “una rete di imprese innovative, su temi suscettibili di dare origine ad un vero distretto industriale”; C. “un’agricoltura d’eccellenza, custode del territorio” e D. “una formazione dei giovani e degli adulti, ripensata in relazione al potenziale della Valle”.

Come accennato, il documento Strategia VdA 2020 è stato condiviso con il partenariato con l’obiettivo di raccogliere delle proposte progettuali da assumere eventualmente nei programmi operativi regionali, previa verifica della pertinenza e della coerenza con le disposizioni unionali. L’attività di consultazione partenariale ha preso avvio con l’organizzazione di specifici incontri, in occasione dei quali sono state illustrate le linee di indirizzo strategico regionali, cui riferire le proposte progettuali; gli incontri hanno coinvolto:

- le strutture regionali (19 febbraio 2013);
- il partenariato socio-economico e ambientale di rappresentanza (5 marzo 2013);
- il partenariato istituzionale (12 marzo 2013, presso il Celva).

Inoltre, sono stati effettuati, nei territori dell’Alta, della Media e della Bassa Valle (8, 9 e 10 aprile 2013), tre incontri di informazione sulle prospettive dello Sviluppo locale partecipato e sui contenuti del documento Strategia VdA 2020, con il coinvolgimento attivo dei tre rispettivi GAL; i tre incontri avevano finalità solo informative, pertanto non sono state raccolte proposte progettuali, al fine di evitare confusione fra i progetti dell’attuale programmazione (a fine aprile i tre GAL hanno pubblicato i primi bandi 2007-13) e quelli per il nuovo periodo 2014-20; una nuova serie di incontri è pertanto prevista per l’autunno 2013.

In merito alle attività preparatorie in seno all’Assessorato agricoltura e risorse naturali, si ricorda l’istituzione del “gruppo di lavoro PAC” in seno al Dipartimento agricoltura, e la nascita di sottogruppi che si sono occupati di specifiche tematiche/misure, quali giovani agricoltori, investimenti aziendali, ambiente, misure forestali, I° Pilastro PAC, formazione e consulenza.

Nelle attività dei sottogruppi relativi ai giovani agricoltori e alle misure ambientali (misure a superficie e per il benessere animale) sono stati coinvolti i rappresentanti delle tre associazioni di categoria e, nel sottogruppo ‘ambiente’, anche i rappresentanti delle associazioni del settore zootecnico, considerata la forte incidenza della zootecnia sul settore agricolo valdostano.

Le risultanze delle attività dei vari sottogruppi si è concretizzata con la redazione delle bozze delle misure del nuovo PSR, che sono state via via aggiornate ed affinate sulla base dei regolamenti unionali e dei documenti esplicativi della Commissione europea, nonché dei contributi del partenariato, che è stato consultato, in due fasi distinte, nella primavera del 2014.

## 1.2.2 Cambiamenti nelle Politiche regionali

Le politiche regionali che, per la loro attivazione o per le variazioni subite, hanno maggiormente influito sull'applicazione del PSR 07-13 nel 2013, sono:

1. applicazione della riforma Health Check (HC);
2. applicazione del regime di Condizionalità per l'anno 2012.

- 1) In merito all'applicazione a livello regionale della riforma **Health Check** (HC) si rimanda a quanto già ricordato ai capitoli 1.1.2 e 1.1.3, sia per quanto riguarda la sfida "biodiversità" (proposta di modulazione finanziaria fra le Misure 213 e 216 in fase di approvazione da parte della Commissione europea), sia per quanto concerne la sfida "energie rinnovabili", perseguita attraverso la Misura 311-d (impianti fotovoltaici e a biomasse).

In merito a quest'ultima misura, si rileva che nel 2013 si sono registrati i primi avanzamenti finanziari determinati:

- da uno storno di 898mila euro dal cofinanziamento ordinario (44) a quello health check (75%) concernente 79 domande presentate sul primo bando della Misura 311-d, erroneamente codificato come cofinanziamento ordinario;
- dalle liquidazioni a favore di 10 domande presentate sul secondo bando della misura stessa, correttamente codificato come health check.

L'importo complessivo delle liquidazioni health check ammonta a circa 1 Milione di euro (cfr. capitolo 3.1 del presente Rapporto).

- 2) Per quanto concerne la materia della **Condizionalità**, le disposizioni nazionali di applicazione sono contenute nel Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, da ultimo modificato con il decreto 10 dicembre 2013 *Modifica del decreto 22 dicembre 2009, n. 30125, e ss.mm.ii., «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale»*.

Con deliberazione n. 930 del 24/05/2013 la Giunta regionale ha approvato le integrazioni allo standard 4.6 "Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati" e allo standard 5.1 "Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione" previsti dal regime di Condizionalità approvato con DGR n. 2191/2011 (già modificato con DGR 228/2012).

In merito allo standard 4.6, le integrazioni approvate dal Governo regionale prevedono la possibilità di considerare il rapporto di reciproco scambio di foraggio e letame fra aziende zootecniche e aziende foraggicole (c.d. "contratto fieno-letame") e lo sfalcio – almeno una volta l'anno – come regime adeguato alternativo al pascolo: tale soluzione va incontro alle aziende foraggicole per le quali vi è la difficoltà oggettiva di sottoscrivere contratti fieno letame con aziende zootecniche.

In merito allo standard 5.1 sono stati indicati i riferimenti della normativa regionale dalla quale emerge che in Valle d'Aosta il diritto all'acqua vige sui terreni, e che le autorizzazioni all'utilizzo irriguo sono detenute dai consorzi di miglioramento fondiario, e non dagli agricoltori.

Le suddette integrazioni hanno permesso di fornire ad AGEA la corretta interpretazione dei dispositivi regionali in vista dei controlli aziendali 2013 e, di conseguenza, di ridurre l'incidenza delle riduzioni/sanzioni concernenti la Condizionalità (cfr. Capitolo 7 del presente rapporto).

## 2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI

### Premesse

Prima di esaminare l'andamento del programma nell'anno di riferimento, vale la pena ricordare l'obiettivo generale del PSR, cioè *“mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con tutti gli operatori del territorio”*, e la corrispondenza degli obiettivi prioritari del PSR valdostano con quelli del PSN, come evidenziato nella tabella seguente.

### Obiettivo generale ed obiettivi prioritari del PSR

Assi	Obiettivi prioritari del PSN e del PSR
Competitività	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
	Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
Ambiente	Tutela del territorio
	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
	Riduzione di gas serra
Qualità della vita e diversif. dell'econ. Rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

## 2.1 STATO AVANZAMENTO DELLE MISURE DEL PSR 07-13

Nei paragrafi che seguono si riportano gli indicatori (di realizzazione, di risultato e di impatto) rilevati per l'anno 2013, suddivisi per Assi e per misure.

### Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

#### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2013

Cinque delle sei misure dell'Asse 1 registrano, nel 2013, un buon avanzamento finanziario, che supera il raggio il 50% per le misure 112, 113, 123, 132 e il 45,28% nel caso della misura 133; fa eccezione la Misura 114 che, pur rilevando un maggiore interesse da parte degli agricoltori (leggero aumento del numero di adesioni nel 2013), segna un avanzamento solo del 16,81%.

Come già accennato nel Capitolo 1, a fine 2013 quasi tutte le misure dell'Asse sono state interessate da modifiche volte, principalmente, all'introduzione della nuova Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

#### Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

##### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>6.014.707</b>	2.646.471	2.357.765	1.010.471	3.368.236	0

##### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	462.792,24	462.792,24	100	462.792,24	100
2008	0	0	0	0	0
2009	385.000,00	385.000,00	100	385.000,00	100
2010	268.000,00	268.000,00	100	268.000,00	100
2011	525.000,00	525.000,00	100	525.000,00	100
2012	758.000,00	758.000,00	100	758.000,00	100
2013	680.000,00	680.000,00	100	680.000,00	100
<b>Recuperi annualità 2011-2012-2013</b>	<b>-22.190,92</b>	<b>-22.190,92</b>		<b>-22.190,92</b>	
<b>Totale</b>	<b>3.056.601,32</b>	<b>3.056.601,32</b>	<b>100</b>	<b>3.056.601,32</b>	<b>100</b>

(\*) Gli importi 2007 sono esclusivamente trascinalamenti dal PSR 2000-2006 (misura b)

##### 2. Indicatori

##### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di giovani agricoltori insediati	203	22	130	64,04%
Volume totale degli investimenti (M€)	6,3	0,67	2,6	41,27%

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,30	0,095	0,095	31,67

### *Incremento del valore aggiunto e stima dell'indicatore R2*

Per l'anno di riferimento si conferma la stima riportata nei rapporti precedenti (vedi tabella sopra): infatti, in accordo col Valutatore indipendente (cfr. paragrafo 4.1.2 del presente Rapporto), i dati e le informazioni relativi all'R2 saranno raccolti a partire dal 2014 attraverso l'esame di un numero significativo di perfezionamenti e la misurazione degli effetti concreti - e non più stimati - dell'attuazione dei rispettivi piani aziendali. Le elaborazioni saranno quindi disponibili nel 2015 e saranno utili anche per la valutazione ex post.

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,06
Produttività del lavoro (€/UL)	800

## 3. Descrizione dell'avanzamento

### *Avanzamento fisico*

I nuovi insediamenti avvenuti nel 2013 sono stati 25: i giovani agricoltori che hanno ricevuto un acconto del 50% ai sensi della Misura 112 sono stati 22, per un importo pari a 282mila euro; le restanti 3 domande sono in fase di istruttoria.

Ventidue giovani agricoltori, già insediati negli anni precedenti, hanno ricevuto il saldo, in quanto già perfezionate, per un totale di 282mila euro di spesa pubblica; 15 aziende fra le 25 perfezionate hanno ricevuto anche un premio aggiuntivo (in media pari a 7.000 euro) legato alle azioni qualificanti attivate dal giovane agricoltore, per un totale di 114mila euro. Il volume complessivo di spesa afferente al saldo del premio ammonta a 407mila euro.

Le 44 aziende beneficiarie (22 nuovi insediamenti e i 22 perfezionamenti) sono classificate secondo i seguenti orientamenti tecnico-produttivi: 18 aziende con bovini da latte, 2 con caprini da latte, 6 viti-vinicola e 18 con coltivazioni minori (ortaggi, piante officinali e/o aromatiche, ...). Sono 17 i beneficiari che conferiscono i prodotti aziendali a strutture di trasformazione collettive (cooperative o private), mentre i restanti 28 produttori trasformano e commercializzano i prodotti direttamente presso l'azienda. In aumento anche la forma societaria (8 società), probabilmente anche a seguito dell'introduzione della fattispecie dell'insediamento multiplo. Nel 2013 nessuna domanda era collegata alla Misura 113.

### *Avanzamento procedurale*

Come segnalato nelle premesse al presente Rapporto, nell'ambito della modifica di dicembre 2013 la misura ha subito una riduzione della dotazione finanziaria (-783mila euro) a favore della costituenda misura 121.

### *Il corso "Giovani agricoltori"*

I giovani imprenditori agricoli che hanno partecipato all'edizione 2013-2014 del corso di formazione finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) sono stati 31, di cui 14 donne (45%) attestando un sostanziale mantenimento della tendenza evidenziata l'anno precedente. Anche quest'ultima edizione, conclusasi nel mese di marzo 2014, ha visto risultati confortanti sia in termini di votazioni nelle verifiche, sia in termini di presenza. Gli orientamenti tecnico-economici dei corsisti vedono ancora la prevalenza dei bovini da latte (11 corsisti), ma anche la presenza di altri settori produttivi: 7 corsisti con colture permanenti (impianti arborei –frutteti e vigneti) e 6 corsisti con allevamenti minori (api, equini, ovi-caprini).

Consistente è stato il ricorso al riconoscimento dei crediti in ingresso a priori, che ha interessato 36 corsisti per un totale di 784 ore accreditate. La frequenza alle lezioni è stata elevata, intorno al 92% come media dei due corsi.

Al termine del corso sono stati somministrati ai corsisti due tipi di questionari, uno concernente la valutazione della docenza, l'altro sul grado di soddisfacimento generale del corso: dall'elaborazione di tali questionari non sono emerse criticità particolari.

### *Il “Pacchetto giovani”*

Come evidenziato nel PSR 07-13 (cfr. punto 8) della scheda di misura, pag. 122), la Misura 112 è in forte connessione con alcune misure del Programma (113, 114, 132, 311) e con gli aiuti per gli investimenti aziendali previsti dalla legge regionale n. 32/07. Il giovane agricoltore richiedente espone nel proprio Piano Aziendale (PA) i principali obiettivi del suo insediamento e gli investimenti – materiali ed immateriali - che intende realizzare per conseguire tali obiettivi.

Presso il Dipartimento agricoltura dell'Assessorato regionale all'agricoltura è istituita una commissione tecnica composta dai referenti degli uffici interessati (misure PSR e investimenti LR 32): tale commissione esamina i PA allegati alle domande di aiuto al fine di valutarne gli aspetti formali (es. compilazione di tutte le sezioni previste, rispetto dei requisiti reddituali e di fabbisogno lavorativo dell'azienda sia ex ante, sia ex post) e, soprattutto, il numero ed il volume finanziario degli investimenti che il giovane intende realizzare. A seguito di una valutazione specifica (sui singoli investimenti) e complessiva (sull'azienda in generale), la commissione si approva i PA correttamente compilati e ritenuti “sostenibili” in termini tecnici ed economici (erogazione dell'acconto); in caso contrario, la valutazione è “sospesa” in attesa di correzioni e/o integrazioni.

All'atto del perfezionamento, la stessa commissione è chiamata ad esprimere un giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nei piani aziendali in termini di realizzazione sia degli investimenti aziendali, sia delle “azioni qualificanti” indicate nei PS (tale valutazione è determinante sull'erogazione del saldo).

Nelle tabelle seguenti si riportano gli elementi caratterizzanti i Piani aziendali delle 22 domande approvate nel 2013: fra gli investimenti aziendali prevalgono l'acquisto di macchinari ed attrezzi agricoli e la realizzazione di fabbricati rurali; più della metà dei giovani intende partecipare a corsi di formazione nel periodo di tolleranza; fra le azioni qualificanti spiccano la vendita diretta e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

**Quadro riepilogativo degli investimenti (Misure del PSR 07-13 e articoli dedicati della LR 32/07) e delle azioni qualificanti rilevati dai Piani aziendali delle 22 domande approvate nel 2013 a valere sulla Misura 112 – Inseidamento di giovani agricoltori**

Numero progr.	Età	Voto finale corso Giovani agricoltori (FSE)	Altre Misure del PSR 07-13				Legge regionale 32/07: Investimenti aziendali e Formazione						Acquisto bestiame quote Latte
			113	114	132	311	Investimenti aziendali (Art. 50)					Formazione (art. 59)	
							Fabbricati rurali	Macchine attrezzi	Sistemaz. fondiarie	Colture permanenti	Acquisto terreni		
1	24	8,6						X		X			
2	19	6,8						X				X	
3	33	9,2					X	X				X	
4	40	9,3						X		X			
5	22	8,7					X	X				X	
6	36	7,7					X	X				X	X
7	37	8,6						X					
8	27	7,1						X				X	
9	21	8,3					X	X				X	X
10	21	8,5						X	X	X			
11	23	8,3										X	
12	33	8,4					X			X			
13	24	8,3					X	X	X	X			
14	31	8,4					X					X	X
15	27	9,5					X	X				X	X
16	23	8,6					X	X				X	X
17	32	9,1					X	X				X	
18	40	8,4							X				
19	30	8,4						X	X				
20	22	8,5					X	X				X	X
21	35	7,6					X	X		X			X
22	35	9							X	X		X	
<b>Totali</b>							<b>12</b>	<b>17</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>7</b>



Numero progr.	Azioni qualificanti ai fini del premio aggiuntivo (Max 8.000 €)									
	Risp.idrico e/o energetico	En. Fonti rinnov.	Diversif. Filiera	Nuova Filiera	Fattoria Didattica	Vendita diretta	e-commerce	Certificaz. Qualità e/o Bio	Agriturismo	Multifunz.
1		X				X				
2	X					X		X		
3						X	X			
4	X					X				
5	X					X	X			
6						X	X			
7	X	X				X				
8										
9										
10	X			X					X	
11										
12	X					X	X	X		
13	X							X		
14						X	X	X		
15	X					X				
16	X	X								
17			X			X				
18										
19										
20										
21						X				
22										
<b>Totali</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

*Misura 113 – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli*

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>1.122.373</b>	493.800	439.931	188.542	628.473	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010 (1)	119.395,75	119.395,75	100	119.395,75	100
2011 (2)	107.103,29	107.103,29	100	107.103,29	100
2012 (3)	317.282,02	317.282,02	100	317.282,02	100
2013	156.559,71	156.559,71	100	156.559,71	100
Totale	700.340,77	700.340,77	100	700.340,77	100

(1) Gli importi 2010 sono esclusivamente trascinamenti dal PSR 2000-06 (misura D)

(2) Gli importi 2011 comprendono una quota di trascinamenti dal PSR 2000-06 (misura D) pari a 40.624,71 euro.

(3) Gli importi 2012 comprendono una quota di trascinamenti dal PSR 2000-06 (misura D) pari a 32.043,50 euro.

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di imprenditori agricoli prepensionati (nuova programmazione)	21	0	17	81%
Numero di imprenditori agricoli prepensionati (vecchia programmazione)	7	0	6	Non rilevante
Numero di lavoratori agricoli prepensionati	0	0	0	0
Numero di ettari resi disponibili (nuova programmazione)	225	0	745	331%
Numero di ettari resi disponibili (vecchia programmazione)	127	0	106	Non rilevante

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,1	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Produttività del lavoro (€/UL)	105

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Le domande liquidate nel 2013 a valere sulla Misura 113 sono state 12, per un totale di euro 156.559,71, e sono relative a 12 beneficiari che avevano presentato domanda negli anni precedenti. Nessun agricoltore ha presentato domanda nel 2013.

La misura, ormai entrata a regime, ha permesso nel 2013 di procedere regolarmente con la liquidazione dell'annualità 2012, previa le dovute verifiche di rispetto degli impegni sottoscritti dai beneficiari.

### Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza aziendale da parte degli imprenditori agricoli e forestali

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>125.000</b>	44.000	39.200	16.800	56.000	25.000

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	21.014,06	16.811,25	100	16.811,25	100
Totale	21.014,06	16.811,25	100	16.811,25	100

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2010-13	Anno 2013	Cumulato 2010-13	% avanzamento
Numero di imprese agricole che hanno beneficiato dei servizi di consulenza	75	14	14	18,67

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2010-13	Anno 2013	Cumulato 2010-13	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,022	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2010-13
Produttività del lavoro (€/UL)	800

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Con la seguente tabella si riepiloga l'avanzamento della misura dal 2011 (anno della sua attuazione) al 31/12/2013:

Bandi	Domande di aiuto ammesse a finanziamento	Importo ammesso	Domande di pagamento liquidate	Importo liquidato
Bando 1/2011	7	10.500,00	7	9.500
Bando 2/2011	7	9.740,00	6	5.871,25
<b>Totale 2011</b>	<b>14</b>	<b>20.240,00</b>	<b>13</b>	<b>15.371,25</b>
Bando 1/2012	3	4.400,00	1	1.440,00
Bando 2/2012	31	46.500,00	0	
<b>Totale 2012</b>	<b>34</b>	<b>50.900,00</b>	<b>1</b>	<b>1.440,00</b>
Bando 1/2013	20	28.692,00	1	
Bando 2/2013	32	38.650,00	0	
<b>Totale 2013</b>	<b>52</b>	<b>67.342</b>	<b>1</b>	
<b>Totali</b>	<b>100</b>	<b>138.482,00</b>	<b>14 (1)</b>	<b>16.811,25</b>

(1) – Le restanti domande sono in fase di istruttoria

Dalla tabella emerge che l'adesione alla misura è in aumento (52 domande ammesse nel 2013) per un importo totale di 138.482 euro: infatti nel 2013 al fine di soddisfare tutte le richieste è stata proposta una rimodulazione finanziaria in positivo (+50mila euro) al fine di aumentare la dotazione della misura, che ammonterà – una volta approvata dalla Commissione europea – a 150mila euro di spesa pubblica.

## Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>6.087.925</b>	1.071.475	954.587	409.108	1.363.695	3.652.755

### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	718.608,25	287.443,41	100	287.443,41	100
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	1.510.810,65	604.324,26	100	604.324,26	100
2012	855.970,62	342.388,25	100	342.388,25	100
2013	205.220,65	82.088,26	100	82.088,26	100
Totale	3.288.610,17	1.316.244,18	100	1.316.244,18	100

(\*) Gli importi 2007 sono esclusivamente trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura i)

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie	35	5	21	60%
Volume totale investimenti (M€)	6,08	0,2	2,57	42,27%

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 07-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,2	0	0	0
Numero di aziende che introducono innovazioni di prodotto o di processo	35	0	0	0

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,74
Produttività del lavoro (€/UI)	675

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1685 del 17/08/2012 è stato approvato e pubblicato il terzo bando di finanziamento (valido per le annualità 2012-2013), che aveva come scadenza il 30/09/2013. Nel periodo di validità 2013 sono state liquidate n. 2 domande del 2011 per un

importo di contributo pari a 25.173,96 euro, in seguito n. 3 domande (una del 2011 e due del 2012) per un importo di contributo di euro 56.914,30.

Nel 2013 sono state presentate n. 4 domande di aiuto nel periodo primaverile (febbraio – marzo) per un importo totale di 287.400,00 euro di spesa ritenuta ammissibile; l'importo ammesso a contributo ammonta a 114.960,00 euro. Di queste domande, due stanno proseguendo l'iter per la domanda di pagamento, una ha richiesto ed ottenuto una proroga sulla tempistica per concludere l'investimento, mentre ad un'altra ancora è stata revocata la concessione del contributo su richiesta del beneficiario per momentanee difficoltà economiche.

Nel periodo estivo – autunnale (fino al 30 settembre) sono state presentate n. 7 domande preliminari di adesione alla Misura (che sono state caricate su SIAN nel 2014) per un importo totale di investimenti pari a 1.258.786,17 (la quota di contributo ammonterebbe quindi ad euro 503.514,47). Lo stato dell'iter delle domande è il seguente:

- n. 2 domande con spese ritenute ammissibili per un importo di euro 147.116,52 (contributo pari a 58.846,61)
- n. 3 domande temporaneamente sospese in attesa delle integrazioni richieste, per un importo di euro 944.114,62
- n. 1 domanda respinta per mancanza dei requisiti di accesso, per un importo di euro 109.705,03
- n. 1 domanda ritirata su richiesta del beneficiario, per un importo di euro 57.850,00

Nel corso del 2013 la disponibilità finanziaria della Misura 123 ha subito una decurtazione di 212.000,00 euro (sui 462.000,00 euro a disposizione), per cui si prevede di aprire un nuovo Bando per il 2014, a valere sull'importo residuo a disposizione (250.000,00 euro) a cui si andranno ad aggiungere le somme non utilizzate nel 2013; tale Bando sarà quindi a valere su una somma di poco superiore ai 500.000,00 euro.

### Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>325.000</b>	143.000	127.400	54.600	182.000	0

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	29.412,05	29.412,05	100	29.412,05	100
2011	42.566,71	42.566,71	100	42.566,71	100
2012	56.723,79	56.723,79	100	56.723,79	100
2013	55.800,95	55.800,95	100	55.800,95	100
<b>Recuperi annualità 2012-2013</b>	<b>-1.019,75</b>	<b>-1.019,75</b>		<b>-1.019,75</b>	
<b>Totale</b>	<b>183.483,75</b>	<b>183.483,75</b>	<b>100</b>	<b>183.483,75</b>	<b>100</b>

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di imprese beneficiarie che partecipano a sistemi di qualità alimentare	250	175	231	92,4%

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Valore delle produzioni agricole di qualità beneficiarie (M€/anno)	10	0	0	0

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	0,48
Produttività del lavoro (€/UI)	185

## 3. Descrizione dell'avanzamento

In data 1° ottobre 2013 è stato aperto il terzo bando per la presentazione delle domande di aiuto per l'annualità 2014, e sono pervenute 220 domande di aiuto che comprendono 228 interventi, così suddivisi:

- certificazione della DOP "Fontina": 135 domande;
- certificazione Biologica: 73 domande;
- certificazione vini DOC: 20 domande.

Nel 2013 sono state liquidate 175 domande tutte relative al bando 2011, per un contributo pubblico totale pari a 55.800,95 euro (pari al 100% della spesa ammessa); le domande liquidate comprendevano 181 interventi, così suddivisi:

- certificazione della DOP "Fontina": 109 domande;
- certificazione Biologica: 60 domande;
- certificazione vini DOC: 12 domande.

Inoltre, nel 2013 sono state presentate 181 domande di pagamento relative al bando 2012: gli interventi previsti sono così suddivisi

- certificazione della DOP "Fontina": 101 domande;
- certificazione Biologica: 65 domande;
- certificazione vini DOC: 17 domande.

L'istruttoria delle domande presentate nel 2013 è in corso.

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>2.954.546</b>	910.000	810.727	347.455	1.158.182	886.364

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	304.485,31	213.139,72	100	213.139,72	100
2011	526.649,21	368.654,45	100	368.654,45	100
2012	314.244,03	219.970,82	100	219.970,82	100
2013	192.348,00	134.643,60	100	134.643,60	100
Totale	1.337.726,55	936.408,59	100	936.408,59	100

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di azioni finanziate	200	12	50	25%

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Valore delle produzioni agricole garantite da marchio di qualità (M€)	30	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,88
Produttività del lavoro (€/UI)	730

3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2013 sono state liquidate 4 domande di pagamento per un contributo pubblico pari a 134.643,60 euro (70% della spesa ammissibile); gli interventi finanziati hanno riguardato la realizzazione di azioni promozionali, pubblicitarie ed informative e la partecipazione a



manifestazioni del settore agroalimentare per la promozione delle denominazioni di origine “Fontina” e “Jambon de Bosses”.

Nell’anno di riferimento sono state aperte due “finestre” per la presentazione delle domande di aiuto: nel complesso sono state presentate 8 domande concernenti la promozione delle denominazioni di origine “Fontina”, “Lard d’Arnad” e la DOC “Valle d’Aosta-Vallée d’Aoste” (vitivinicole), di cui due non hanno ancora terminato l’iter d’istruttoria poiché non sono complete della documentazione richiesta. Ad oggi, per 6 domande, la spesa ammissibile ammonta a circa 322mila euro, per un contributo di circa 225mila euro (70%). Le azioni promozionali (12) hanno riguardato: partecipazione a fiere ed eventi, trasmissioni televisive, siti web, stampa di materiale comunicativo e pubblicitario.

Nel 2013, nell’ambito delle modifiche proposte per l’introduzione della Misura 121, la presente misura ha subito una riduzione di 50mila euro in termini di spesa pubblica.

## Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2013

Come noto a partire dal giugno 2012 le misure 211 e 214 sono finanziate quasi esclusivamente con finanziamenti regionali integrativi (top up), determinando una minore spesa in termini di cofinanziamento FEASR: l'importo complessivo di finanziamenti regionali integrativi liquidati nel 2013 ammonta a 37,4 M€, di cui 24 sulla Misura 211 e 13,4 sulla Misura 214. Detti importi sono comprensivi degli anticipi sulla campagna 2013 (4,4 M€ sulla 211 e 1,8 M€ sulla 214) erogati a novembre dello stesso anno, dato che conferma l'efficienza dell'apparato amministrativo nel ridurre sempre più il gap fra anno di presentazione e anno di liquidazione per entrambe le misure.

Si ricorda che l'Asse 2 è stato interessato dalle modifiche al PSR presentate a fine 2013 che comportano l'importante trasferimento di fondi (1,1 M€) dalla Misura 213 alla Misura 216.

### Risultati a livello di Asse

Come evidenziato al Capitolo 4 *Riepilogo sulle attività di valutazione in itinere* del presente Rapporto, sebbene a livello di Asse gli obiettivi programmati siano stati tutti raggiunti o superati, a livello di Misura questo non sempre si verifica. Infatti, mentre le Misure 211 (51.160 ettari di SOI) e 214 (49.235 ettari di SOI) confermano il raggiungimento o superamento dei relativi valori target (rispettivamente pari a 51.000 e 41.000 ettari), la Misura 213 raggiunge al 2013 solo il 18% di efficacia con una superficie sotto impegno pari a 1.770 ettari rispetto al valore obiettivo di 10.000 ettari, valore target oggetto di ridefinizione (da 10.000 a 1.300 ettari) nell'ambito della proposta di modifica attualmente in esame da parte della Commissione europea. I motivi di questo modesto risultato sono da ricercare, come già indicato nella RAE 2012, in vincoli di natura normativa e soprattutto in una scarsa informazione dei potenziali beneficiari e degli stessi enti attuatori in merito alle finalità e alle modalità di attuazione della Misura. A riguardo, infatti, i servizi regionali competenti hanno intensificato nel 2013 specifiche attività di comunicazione, volte al superamento delle problematiche che caratterizzano la misura.

Per la Misura 216 infine, non sono attualmente valutabili gli effetti ambientali derivanti dagli interventi relativi al finanziamento delle spese per la ricostruzione e manutenzione dei muretti tradizionali. Infatti, a seguito delle 113 domande presentate alla chiusura del primo bando nel febbraio 2013, solo 53 domande sono risultate finanziabili e successivamente, a seguito di una rimodulazione finanziaria del PSR, sono state aggiunte a finanziamento ulteriori 45 domande, presenti in graduatoria di ammissibilità. Di fatto la maggioranza degli interventi sono ad oggi ancora irrealizzati o solo parzialmente completati.

Per approfondimenti in merito agli impatti sulla biodiversità si rimanda al paragrafo *1.1.3 Lo scenario ambientale*.

----- § -----

Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE (*)	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>49.697.561</b>	21.866.927	27.830.634	0	27.830.634	0

(\*) E' prevista una quota integrativa regionale (top up) sull'intero periodo di 31,5 Meuro, la quale però non rientra nel piano finanziario che considera solo il cofinanziamento comunitario (44%) e statale (56%)

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (1)	8.038.822,21	8.038.822,21	100	8.038.822,21	100
2008 (1)	23.250,00	23.250,00	100	23.250,00	100
2009 (1)	8.461.494,16	8.461.494,16	100	8.461.494,16	100
2010	11.049.070,93	11.049.070,93	100	11.049.070,93	100
2011	19.140.804,82	19.140.804,82	100	19.140.804,82	100
2012	3.213.592,33	3.213.592,33	100	3.213.592,33	100
2013	1.451.217,72	1.451.217,72	100	1.451.217,72	100
<b>Recuperi e storni 2011-2012-2013 (2)</b>	<b>-5.149.347,00</b>	<b>-5.149.347,00</b>		<b>-5.149.347,00</b>	
Totale	46.228.905,17	46.228.905,17	100	46.228.905,17	100

(1) Gli importi degli anni 2007 – 2008 e 2009 (7.958,18) rappresentano trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura e).

(2) Tale importo comprende: anticipi (campagna 2011 e campagna 2013) pagati con cofinanziamento ordinario successivamente imputati ai finanziamenti regionali integrativi (top up) - 3.729.391,64 euro per 1783 beneficiari e 877.835,61 euro per 151 beneficiari - oltre a i recuperi o correzioni di pagamenti effettuati dall'Unione europea per un importo complessivo di 542.119,75.

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanz.
N. aziende/anno benef. in zone montane	3.200	0	3.830	119,7%
Superficie agricola beneficiaria (ha/anno)	51.000	0	51.160	100,3%

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: ➤ prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	51.000	0	51.160	100,3%

(\*) - Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2013

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento dello stato attuale

### 3. Descrizione dell'avanzamento

In merito all'indicatore "N. aziende/anno benef. in zone montane", la tabella degli indicatori di realizzazione evidenzia che, per l'anno di riferimento, non vi è stato alcun avanzamento in quanto, come mostrato dalla tabella 1, non vi sono state domande della campagna 2013 liquidate col cofinanziamento ordinario: la medesima considerazione vale per le superfici:

**Tab. 1 - Pagamenti effettuati nel 2013**

Campagna	N Benef.	Spesa pubb.	FEASR
2007	11	10.896,42	4.794,43
2008	13	54.549,14	24.001,62
2009	104	161.246,25	70.948,36
2010	76	272.521,63	119.909,52
2011	10	74.168,67	32.634,23
2012	0	0	0
2013	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>214</b>	<b>573.382,11</b>	<b>252.288,16</b>

In merito ai valori cumulati del medesimo indicatore "N. aziende/anno benef. in zone montane", il dato è stato aggiornato sulla base della tabella 2, che indica le liquidazioni effettuate dal 2007 al 2011: la tabella mostra che la campagna 2009 è, come rilevato nei RAE precedenti, quella più rappresentativa, con l'adesione di 3.830 beneficiari.

**Tab. 2 - Pagamenti effettuati nel periodo 2007-2013 (suddivisi per campagna)**

Campagna	N Benef.	SPESA PUBBLICA	FEASR
2006	2.482	8.070.030	3.550.813
2007	3.056	10.022.432	4.409.870
2008	2.781	9.754.344	4.291.911
<b>2009</b>	<b>3.830</b>	<b>9.577.915</b>	<b>4.214.283</b>
2010	2.189	8.461.206	3.722.931
2011	167	885.094	389.441
2012	-	0	0
2013		0	0
<b>Totali</b>		<b>46.771.024</b>	<b>20.577.232</b>
<b>Recuperi 2011-12-13</b>		<b>-542.120</b>	<b>-238.533</b>
Spesa totale effettiva		<b>46.228.904</b>	<b>20.338.699</b>

Per quanto riguarda invece gli ettari "cumulati", si fa riferimento alla rideterminazione, da parte del Valutatore indipendente, dell'indicatore R6 (cfr. Rapporto di valutazione – Anno 2013 e capitolo 4 del presente Rapporto).

#### 4. Finanziamenti regionali integrativi (*top up*)

Come noto, a partire dal 2012 ha preso avvio il doppio finanziamento delle misure 211 e 214, da una parte il cofinanziamento ordinario UE+Stato (rispettivamente 44% e 56%), dall'altra quello esclusivamente regionale con i fondi integrativi (*top up*) opportunamente accantonati dalla Regione già dal 2007. I finanziamenti regionali integrativi erogati nel 2013 ammontano a circa 10,5 M€, come evidenziato nella tabella seguente:

**Tab. 3 - Finanziamenti regionali integrativi (top up)  
liquidati nel 2013 (suddivisi per campagna)**

Campagna	N. benef	Superficie pagata (ha)	Importo (€)
2010	83	1.909	408.349
2011	1460	33.580	1.461.592
2012	2.270	52.210	4.266.998
2013	1.794	41.262	4.385.156
<b>Totali</b>	<b>5.607</b>		<b>10.522.095</b>

Dalla tabella si desume che un importo significativo a favore delle aziende agricole valdostane è già stato liquidato nel medesimo anno di presentazione delle domande, evidenziando la riduzione dei tempi di istruttoria e liquidazione.

Cumulando i dati dei top up finora liquidati risulta che la superficie oggetto di impegno è mantenuta su livelli elevati e comunque superiore a quelli stimati ad inizio programmazione.

**Tab. 4 - Finanziamenti regionali integrativi (top up)  
liquidati nel periodo 2010- 2013(suddivisi per campagna)**

Campagna	Superficie (ha)	Importo (€)
2010	6.761	1.499.911
2011	54.985	8.959.430
2012	52.210	9.199.866
2013	41.262	4.385.156
<b>Totali</b>		<b>24.044.363</b>

## Misura 213 – Indennità Natura 2000

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>1.430.667</b>	1.073.000	357.667	0	1.430.667	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013: nel 2013 non si sono rilevati avanzamenti finanziari.

PO 2009/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013					

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2013	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie in zone Natura 2000	220	0	0
Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000 (ha)	10.000	0	0

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	% avanzamento
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	10.000	0	0

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	10.000

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, nel 2013 non si registrano avanzamenti finanziari.

Il ritardo nelle liquidazioni è determinato dal mancato caricamento, sul sistema SIAN, dei dati concernenti i controlli in loco effettuati dal 2010 al 2013: l'assenza di tali dati, infatti, impedisce la chiusura delle istruttorie e la conseguente liquidazione delle domande.

Nel caso dell'indennità Natura 2000, i controlli in loco differiscono da quelli dell'indennità compensativa di cui alla Misura 211 perché non riguardano solo aspetti agronomici, ma più specificatamente la conservazione di specie floro-faunistiche che caratterizzano i siti e gli habitat della rete ecologica Natura 2000; non a caso, la vigilanza e il controllo sull'applicazione delle disposizioni previste dalle Misure di Conservazione (MdC) sono affidati al Corpo forestale della Valle d'Aosta e agli altri ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, come disposto dalla DGR 3061/2011 che approva le MdC stesse.

In accordo con AGEA e grazie alla collaborazione fra gli uffici del Servizio Aree protette, dell'AdG, di AREA-VdA e del Comandante del Corpo forestale della Valle d'Aosta, è in atto una ricognizione dei controlli effettuati a carico dei beneficiari della Misura 213 che abbiano avuto ad oggetto gli obblighi e i divieti delle Misure di Conservazione, al fine di completare le istruttorie delle domande e addivenire alla loro liquidazione.

Come noto, è all'esame della Commissione Europea una proposta di modifica del PSR 07-13 che vede lo storno di 1.100.000 euro dalla Misura 213 alla Misura 216 Investimenti non produttivi. Le motivazioni del trasferimento di risorse fra le due misure sono state espresse nei documenti che accompagnano la proposta di modifica e sono legate principalmente alla scarsa adesione, da parte degli agricoltori, alla misura 213.

Anche nel 2013, infatti, le domande sono state 45 (come nel 2012), e la simulazione del potenziale "tiraggio" della misura, già presentata nel RAE 2012, è rappresentativa anche per la campagna 2013.

Qualità colturale	Importo Unitario (€/ha)	Superficie Netta (ha)	Premio erogabile (€)	Aziende Interessate
Prati e seminativi fondovalle	€ 200,00	68,8	13.767,20	41
Pascoli fondovalle	€ 150,00	103,2	15.472,46	32
Prati di alpeggio	€ 100,00	0,007	0,69	1
Pascoli di alpeggio	€ 50,00	1133,9	56.697,53	9
	<b>Totali</b>	<b>1.305,91</b>	<b>85.937,88</b>	<b>83 (*)</b>

(\*) – Le aziende effettive sono 45, tutte zootecniche-foraggicole: il dato è falsato dalla compresenza di più qualità colturali nella stessa azienda.

In merito alla necessità di una maggiore comunicazione sull'importanza della rete ecologica Natura 2000, si ricorda il progetto "FA.RE.NA.IT- Fare Rete per NATURA 2000 in Italia", a cui gli uffici competenti dell'Assessorato agricoltura hanno aderito partecipando alle giornate formative previste sia per gli amministratori pubblici, sia per i potenziali beneficiari.

A fronte di una partecipazione limitata, soprattutto nelle tre sessioni pubbliche, si ritiene che le informazioni trasmesse dai responsabili del progetto ricevute e lo scambio fra l'Amministrazione regionale e le Associazioni ambientaliste siano stati significativi, e abbiano fornito spunti interessanti anche per la nuova programmazione 2014-2020. A titolo di esempio, si cita l'approccio collettivo all'indennità Natura 2000, e più in generale alle misure agroambientali, che è oggetto di una misura sperimentale del PSR 07-13 della Regione Marche; una proposta simile figura oggi fra i progetti pilota che l'AdG del PSR vuole attivare nell'ambito della Misura 16 'Cooperazione' del nuovo PSR.

## Misura 214 – Pagamenti agroambientali

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>25.987.566</b>	11.434.529	14.553.037	0	14.553.037	0

La Misura prevede una quota integrativa regionale (top up) sull'intero periodo di 18,8 Meuro, la quale però non rientra nel piano finanziario che considera solo il cofinanziamento ordinario (UE+Stato)

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	5.360.443,04	5.360.443,04	100	5.360.443,04	100
2008	0	0	0	0	0
2009 (*)	620.979,75	620.979,75	100	620.979,75	100
2010 (*)	8.521.432,72	8.521.432,72	100	8.521.432,72	100
2011 (*)	10.827.888,71	10.827.888,71	100	10.827.888,71	100
2012 (*)	2.137.333,02	2.137.333,02	100	2.137.333,02	100
2013	611.748,15	611.748,15	100	611.748,15	100
<b>Recuperi/storni annualità 2012 (**)</b>	<b>-2.665.411,68</b>	<b>-2.665.411,68</b>		<b>-2.665.411,68</b>	
Totale	25.414.413,71	25.414.413,71	100	25.414.43,71	100

(\*) In questi anni sono stati pagati i seguenti importi a titolo di trascinati dal PSR 2000-2006 (misura f): l'intero importo liquidato nel 2007, un importo pari a 115.266,64 euro nel 2009, un importo pari a 704.668,04 euro nel 2010, un importo di 210.527,53 euro nel 2011 e un importo di 13.948,56 euro nel 2012.

(\*\*) L'importo comprende due storni effettuati nel 2012 (lo storno degli anticipi 2011 dal cofinanziamento ordinario ai top up, e lo storno dalla misura 214 alla misura 215, per un importo complessivo di 2.550.751,64 euro), e i recuperi o correzioni di pagamenti effettuati dall'Unione europea per un importo di 114.660,14 euro.

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013 <sup>(1)</sup>	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari (aziende/anno)	2.400	0	2.346	97,75
Superficie totale <u>beneficiaria</u> (ha/anno)	46.000	0	51.573	112,11
Numero totale di contratti/anno	4.800	0	4.884	101,75
Superficie fisica <u>interessata</u> dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha/anno)	41.000	0	49.235 <sup>(2)</sup>	120,85
Numero di azioni in materia di risorse genetiche (contratti/anno)	520	0	528	101,53

(1) – Nel 2013 sono state liquidate soltanto domande delle campagne pregresse (nessun nuovo contratto)

(2) – Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2013



## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: ➤ qualità del territorio	41.000	0	49.235 (*)	120,85

(\*) – Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2013

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	2
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento
Miglioramento della qualità delle acque	0,81 kg/ha
Contrasto del cambiamento climatico	Mantenimento

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2013 sono stati liquidati unicamente premi per le campagne pregresse dal 2007 al 2011, per cui nella tabella degli indicatori di realizzazioni non sono presenti nuovi contratti per l'anno di riferimento.

Il dettaglio delle liquidazioni effettuate nel periodo 2007-2013 col cofinanziamento ordinario (UE+Stato), suddivise per Azioni regionali (previste dalla Misura 214 del PSR valdostano) e corrispondente Azione comunitaria (previste dai regolamenti CE), è riportato nella tabella seguente, per la cui lettura si riporta una tabella di correlazione fra Azioni regionali e Azioni comunitarie:

Azione regionale	Azione comunitaria
1 - Foraggicoltura	11A - riduzione, migliore gestione dei fertilizzanti
	11C - estensivizzazione della produzione animale
	16B - gestione (compresi limiti ai coefficienti di densità per il bestiame, misure relative alla scarsa intensità, falciatura) e creazione di pascoli (compresa la conversione di seminativi)
2 - Alpicoltura	16B - gestione (compresi limiti ai coefficienti di densità per il bestiame, misure relative alla scarsa intensità, falciatura) e creazione di pascoli (compresa la conversione di seminativi)
3 - Frutticoltura e viticoltura	11B - riduzione, migliore gestione dei prodotti fitosanitari
4 - Tutela del patrimonio bovino e ovicaprino	18A - mantenimento delle razze locali a rischio
5 - Agricoltura biologica	9 - agricoltura biologica

**Tabella 1 – Misura 214 (cofinanziamento ordinario UE+Stato): azioni regionali e comunitarie (numero, superfici e UBA) istruite nel periodo 2007-2013, suddivise per campagna**

Azione PSR	Azione UE	2007			2008			2009			2010			2011		
		N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA	N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA	N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA	N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA	N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA
1	11A	1.812	850	1.490	1.737	769	1.347	1.716	747	1.354	2.066	899	1.783	103	30	96,42
	11C		957	5.844		927	4.169		799	4.239		1.128	6.986		63	672,83
	16B		933	3.008		863	2.060		781	1.821		1.280	3.574			
2	16B	251	933	20.677	270	863	21.115	284	781	20.160	265	1.280	27.072	16	13	7,22
3	11B	580	577	479,79	560	551	1158,08	567	552	1595,42	289	275	1773,93	20	19	1.419
4	18A	418	416	3.970	382	369	3.625	388	353	3.699	492	457	4.229			
5	9	48	47	598,91	46	44	508,49	39	37	510,91	50	49	598,32			
<b>Tot. superfici</b>		<b>3.109</b>	<b>4.297</b>	<b>36.068</b>	<b>2.995</b>	<b>4.017</b>	<b>33.981</b>	<b>2.994</b>	<b>3.697</b>	<b>33.379</b>	<b>3.162</b>	<b>4.911</b>	<b>46.017</b>	<b>139</b>	<b>125</b>	<b>2.195,59</b>
<b>Tot. animali</b>		<b>420,2</b>	<b>416</b>	<b>3.970</b>	<b>496,8</b>	<b>369</b>	<b>3.625</b>	<b>708</b>	<b>353</b>	<b>3.699</b>	<b>697,9</b>	<b>457</b>	<b>4.229</b>			
<b>Tot. aziende</b>		Aziende Aderenti 2007		2.309	Aziende Aderenti 2008		2.415	Aziende Aderenti 2009		2.281	Aziende Aderenti 2010		2.289	Aziende Aderenti 2011		128

**Tab. 2 - Pagamenti effettuati nel 2013**

Campagna	N Benef.	Spesa pubblica	FEASR
2007	17	23.125	10.175
2008	32	114.979	50.591
2009	135	244.600	107.624
2010	109	207.359	91.238
2011	10	21.685	9.541
2012	0	0	0
2013	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>303</b>	<b>611.748</b>	<b>269.169</b>
	<b>Recuperi 2013</b>	<b>-12.405</b>	<b>-5.069</b>
	<b>Spesa totale effettiva</b>	<b>599.343</b>	<b>264.100</b>

**Tab. 3 - Pagamenti effettuati nel periodo 2007-2013 (suddivisi per campagna)**

Campagna	N Benef.	SPESA PUBBLICA	FEASR
2006	1.592	5.475.709	2.409.312
2007	2.748	5.496.537	2.418.476
2008	2.672	5.911.635	2.601.119
2009	2.232	5.029.243	2.212.866
2010	1.831	3.354.154	1.475.827
2011	115	261.792	115.188
2012	-		
2013			
Totali		25.529.070	11.232.788
<b>Recuperi 2011-12-13</b>		<b>-114.656</b>	<b>-51.015</b>
<b>Spesa totale effettiva</b>		<b>25.414.414</b>	<b>11.181.773</b>

Le tabelle 2 e 3 mostrano la partecipazione degli agricoltori alla Misura 214 ma, limitandosi al solo cofinanziamento ordinario (UE+Stato), permettono di analizzare soltanto le campagne dal 2007 al 2011 (quest'ultima è in parte cofinanziata e in parte top up), in quanto le campagne 2012 e 2013 sono liquidate esclusivamente liquidate con i finanziamenti integrativi regionali (top up).

La variabilità temporale dei dati è determinata dall'eterogeneità delle dimensioni – fisiche ed economiche - delle aziende agricole valdostane: infatti, mentre il 2007 rileva il maggior numero di aziende aderenti (2.748), il tiraggio finanziario massimo è registrato nella campagna 2008, e la superficie oggetto di impegno più ampia emerge nel 2010 (46mila ettari).

#### 4. Finanziamenti regionali integrativi (*top up*)

Come già indicato per la Misura 211, nel 2013 sono stati attivati i finanziamenti regionali integrativi, che hanno interessato le campagne 2010 (parzialmente), 2011, 2012 e 2013, come indicato nella tabella seguente:

**Tabella 4 – Misura 214 (top up): n. beneficiari e importi liquidati nel 2013 suddivisi per campagna**

Campagna	N. benef	Importo
2010	217	282.149
2011	1.090	655.301
2012	1.755	2.167.105
2013	1.310	1.871.619
<b>Totali</b>	<b>4.456</b>	<b>4.976.174</b>

La tabella 4 permette di comporre il quadro finanziario complessivo dei premi agroambientali erogati nel 2013: ai circa 612mila euro liquidati col cofinanziamento ordinario (UE+Stato) si sommano i 4,98 M€ finanziati con i top up, per un totale di 5,57 M€.

La tabella 5 dettaglia per campagna la spesa complessiva dei top up.

**Tab. 5 - Pagamenti top up effettuati nel periodo 2007-2013 (suddivisi per campagna)**

Campagna	N Benef.	SPESA PUBBLICA
2010	458	1.052.804
2011	2.983	5.073.841
2012	3.644	5.400.539
2013	1.310	1.871.619
<b>Totale</b>		<b>13.398.804</b>

Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>6.955.223</b>	3.060.298	3.894.925	0	3.894.925	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	192.920,77	192.920,77	100	192.920,77	100
2011	1.867.542,04	1.867.542,04	100	1.867.542,04	100
2012 (1)	2.652.774,99	2.652.774,99	100	2.652.774,99	100
2013	876.301,29	876.301,29	100	876.301,29	100
<b>Recuperi 2012-2013</b>	<b>-7.615,13</b>	<b>-7.615,13</b>		<b>-7.615,13</b>	
<b>Totale</b>	<b>5.581.923,87</b>	<b>5.581.923,13</b>	<b>100</b>	<b>5.581.923,87</b>	<b>100</b>

(1) L'importo è comprensivo di uno storno (in positivo) dalla misura 214 alla misura 215 pari a 721.059,90, relativi alla campagna 2008

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di aziende agricole beneficiarie (aziende/anno)	500	263	539(*)	107,8%
Numero di contratti/anno	500	263	539(*)	107,8%

(\*) - Questo dato si riferisce alla campagna 2009, la più rappresentativa dell'effettivo avanzamento (Tabella 2)

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: - qualità del territorio	9.000	2.847 (*)	3.379	37,5

(\*) – Questo dato è stato elaborato considerando le superfici “Prato, prato/pascolo, pascolo” delle aziende (268) che hanno sottoscritto contratti sia a valere sulla Misura 215, sia sulla Misura 214 - Azione Foraggicoltura, la quale contribuisce al presente indicatore di risultato (elaborazione Valutatore indipendente 2012).

### 3. Descrizione dell'avanzamento

La sottostante tabella 1 evidenzia che le liquidazioni effettuate nel 2013 hanno riguardato tutte le campagne (si ricorda che la misura è stata attivata nel 2008, ma le prime liquidazioni sono avvenute nel 2010):

**Tabella 1 - Misura 215: numero di aziende e liquidazioni effettuate nel 2013 suddivise per campagna**

ANNO DI IMPEGNO	Numero aziende	Importo Totale (€)	Importo Comunitario
2008	6	11.044	4.859
2009	4	2.513	1.108
2010	3	12.056	5.304
2011	5	5.218	2.296
2012	424	399.092	175.600
2013	263	446.376	196.405
<b>TOTALE</b>	<b>705</b>	<b>876.301</b>	<b>385.572</b>
	<b>Totale recuperi</b>	<b>-3.831</b>	<b>-1.552</b>
	<b>Totale spesa effettiva</b>	<b>872.470</b>	<b>384.020</b>

La seguente tabella 2 mostra l'andamento dei pagamenti dal 2010 al 2013 dalla quale si evince che ogni singola campagna totalizza circa 1M€ per una media di circa 500 aziende; la campagna 2009 risulta la maggiormente rappresentativa con 539 aderenti alla Misura 215.

**Tabella 2 - Misura 215: numero di aziende e liquidazioni effettuate dal 2008 al 2013 suddivise per campagna**

NNO DI IMPEGNO	Numero Aziende	Importo Totale (€)	Importo Comunitario
2008	411	977.454	430.079
2009	539	1.008.867	443.901
2010	441	1.015.297	446.731
2011	407	1.025.076	451.033
2012	459	1.116.468	491.245
2013	263	446.376	196.405
<b>TOTALE</b>	<b>2844</b>	<b>5.589.538</b>	<b>2.459.394</b>
	<b>Totale recuperi</b>	<b>-7.615</b>	<b>-3.214</b>
	<b>Totale spesa effettiva</b>	<b>5.581.923</b>	<b>2.456.180</b>

## Misura 216 – Investimenti non produttivi

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>1.660.000</b>	1.245.000	415.000	0	415.000	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013: nel 2013 non si registrano avanzamenti finanziari.

PO 2009/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2013	Cumulato 09-13	% avanzamento
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	200	0	0	0
Volume totale degli investimenti (M€)	1,66	0	0	0

#### Indicatori di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide health check

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2013	Cumulato 09-13	% avanzamento
Numero di aziende agricole beneficiarie	50	0	0	0
Volume totale degli investimenti (M€)	1,66	0	0	0

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2013	Cumulato 09-13	% avanzamento
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	155	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2009-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	155

### 3. Descrizione dell'avanzamento

In data 8/11/2012, con provvedimento dirigenziale n. 4829, l'AdG ha pubblicato un bando attuativo (aperto dal 15/11/2012 al 28/02/2013) grazie al quale i beneficiari hanno potuto presentare domande di aiuto per contributi relativi alla ricostruzione e manutenzione dei tradizionali muretti a secco.

La dotazione della misura di 1.660.000 euro di contributo pubblico, considerata un'adesione oltre le aspettative, non è stata sufficiente a soddisfare in un primo tempo le 113 domande pervenute il cui costo complessivo – stimato – ammonta a 3.372.888,85 euro ha posto la necessità a fine 2013 di una rimodulazione finanziaria a carico della Misura 213 che, come riferito al paragrafo relativo a questa misura, registra un tiraggio inferiore alle previsioni di spesa.

Attualmente sono in corso le istruttorie per le determinazioni delle spese ammesse a seguito della presentazione dei progetti esecutivi delle 102 domande inserite utilmente in graduatoria.

## Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2013

Il quadro generale dello stato di attuazione dell'Asse vede nel 2013 un avanzamento finanziario considerevole: sono stati infatti liquidati i primi finanziamenti health check sulla Misura 311, lettera d) energie rinnovabili (89 beneficiari) e i saldi di progetti attivati sulla Misura 322.

Anche l'ultima azione attivata sulla misura 311, lettere b) e c) "ospitalità rurale", ha proseguito l'iter procedurale pervenendo, a fine 2013, alla determinazione delle spese ammesse delle domande pervenute.

### Risultati a livello di Asse

Considerato lo stato di attuazione dell'Asse 3, attualmente non è ancora possibile determinare gli indicatori di risultato.

#### *Il contributo alla diversificazione dell'economia rurale*

Come emerge dalle raccomandazioni del Valutatore (cfr. Capitolo 4 del presente Rapporto), per quanto riguarda l'Asse 3 e in particolare l'obiettivo della diversificazione delle attività agricole promosso attraverso la Misura 311, l'elemento di (potenziale) criticità è una "logica individualistica" che sottende molti degli interventi sovvenzionati. Raramente sono inseriti in un progetto complesso ed integrato di valorizzazione delle specificità locali con finalità turistiche. Individuale (o al più familiare) è la scelta di investire in questa determinata attività (scelta stimolata dalla disponibilità di immobili aziendali, altrimenti del tutto o in parte inutilizzati). Individuale è anche il rapporto con il potenziale turista: molti (il 78%) utilizzano il sito internet aziendale come principale canale di commercializzazione e pubblicità a scapito, ad esempio, di associazioni, guide, portali tematici, ecc. Solo il 15% degli intervistati aderisce poi ad un circuito di valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità (es. strade del vino e/o dei prodotti tipici), pur riconoscendone le importanti ricadute reddituali (vendita prodotti e assorbimento flussi turistici).

Emerge quindi con forza la necessità di un intervento pubblico di stimolo alla formazione di reti fra operatori e ad un'offerta turistica più integrata e strutturata, nell'ottica di uno sviluppo del comparto nel medio-lungo periodo. Tale necessità emerge chiaramente anche da parte degli stessi operatori: nel 44% dei casi essi ritengono prioritario un intervento pubblico per la promozione del territorio e dei prodotti locali, mentre il 25% degli intervistati richiede esplicitamente un supporto alla costituzione di reti fra operatori.

Alla luce di tali considerazioni, il Valutatore suggerisce alla AdG di coinvolgere i GAL nel processo di valorizzazione degli investimenti promossi dalla Misura 311 a regia regionale. I GAL potrebbero cercare, infatti, di mettere in rete queste nuove realtà ricettive integrandole con le iniziative che stanno portando avanti nei medesimi territori. Si fa riferimento in particolare ai progetti essenziali e a quelli tematici orizzontali che sono orientati alla creazione di circuiti di valorizzazione del territorio.

----- § -----



## Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>Finanziamenti ordinari</b>					
9.296.964	2.082.097	1.854.959	794.983	2.649.942	4.564.925
<b>Finanziamenti health check</b>					
4.363.636	1.800.000	420.000	180.000	600.000	1.963.636
<b>Finanziamenti totali</b>					
<b>13.660.600</b>	<b>3.882.097</b>	<b>2.274.959</b>	<b>974.983</b>	<b>3.249.942</b>	<b>6.528.561</b>

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013:

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	10.915.804,10	3.387.976,65	31,04	667.169,96	19,69
2012	2.644.966,26	579.142,27	21,90	524.312,73	90,53
2013	1.779.983,00	1.642.911,05	92,3	730.634,21	44,5
tot	15.340.753,36	5.610.029,97	36,6	1.922.116,9	34,3

### 2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica (cofinanziamento ordinario)

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di beneficiari	150	17	46*	30,67%
Volume totale degli investimenti (M€)	8,6	1,55	3,02*	35,12%

Indicatori di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide health check

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2013	Cumulato 09-13	% avanzamento
Numero di aziende agricole beneficiarie	60	10	89*	148,33%
Volume totale degli investimenti (M€)	4,36	0,23	4,72*	108,26%

\*Nel 2013 sono stati stornati n. 79 beneficiari per un contributo pubblico di € 898.083,30 (liquidati nel 2011) dalla quota cofinanziata ordinaria per imputarli al finanziamento HC

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (M€)	0,46	0	0	0
Quantità totale di posti di lavoro creati (in e fuori dall'azienda)	20	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	4,4
Creazione di posti di lavoro (UL)	90

### 3. Descrizione dell'avanzamento

#### 3.1 Misura 311, lettera a) – attività assistenziali, educative e sociali

Tale azione non è stata attivata a regia regionale, ma solamente tramite Approccio Leader.

Nonostante la pubblicazione di bandi da parte dei 3 GAL valdostani, non sono pervenute domande di finanziamento per le attività di cui sopra.

Nel 2012 la lettera a) della Misura 311 non è ancora stata attivata, in considerazione del fatto che i progetti afferenti a questa lettera saranno avviati con approccio Leader a partire dal 2013.

#### 3.2 Misura 311, lettera b) – iniziative ricreative – e lettera c) diversificazione produttiva delle aziende agricole

Le azioni previste sulla misura 311 azioni b e c prevedono il finanziamento di attività non tradizionalmente agricole legate alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali e consistono principalmente nella creazione e strutturazione di aziende agricole multifunzionali che permettano lo svolgimento di iniziative legate all'ospitalità rurale e alla diversificazione produttiva delle aziende agricole. Tra le principali attività sostenute figurano la ricettività turistica, le visite aziendali abbinate alla degustazione dei prodotti del territorio, le attività di produzione, promozione e vendita di prodotti dell'artigianato di tradizione, di manufatti artistici e di specialità enogastronomiche locali, le attività ricreative esercitate con animali domestici e altre iniziative volte a incentivare il turismo rurale, naturalistico e gastronomico.

A seguito del bando emesso con DG 3718 del 30/12/2010 sono state presentate 16 domande per la prima scadenza (12/04/2011) e 13 domande per la seconda scadenza (17/04/2012) per un totale di 29 domande.

Delle sopracitate domande sono 12 quelle approvate in una prima istanza per una spesa pubblica totale di 1.820.155 euro (contributo al 50% della spesa ammissibile) e ulteriori 7 domande, per un importo di spesa pubblica di 1.934.676 euro (contributo al 50% della spesa ammissibile).

I beneficiari che hanno già presentato domanda di pagamento (acconti) per i progetti di cui sopra sono 11 per un importo complessivo di € 473.720,00.

### 3.3 Misura 311, lettera d) – produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e biomasse agricole e forestali)

#### a. Impianti fotovoltaici

Il 31/12/2011 è stato chiuso il bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici, che era stato pubblicato in data 11 dicembre 2009 (deliberazione della Giunta regionale n. 3687/09) ed il cui contributo pubblico era limitato al 20% in quanto collegato al c.d. “conto energia”. Le domande presentate sono state 129, di cui 115 ammesse; la spesa pubblica totale ammonta a 1.398.737,4 euro.

Nella tabella seguente si riporta un riepilogo delle domande presentate a seguito dei vari bandi:

<b>Bandi</b>	<b>Domande di aiuto approvate</b>	<b>Importo ammesso in domanda di aiuto</b>	<b>% di contributo</b>	<b>Spesa pubblica ammessa (contributo)</b>	<b>Domande di pagamento</b>	<b>Importo liquidato (spesa pubblica)</b>	<b>Anno di liquidazione</b>
Bando 1/2009	115	6.993.687,00	20%	1.398.737,40	61	667.169,96	2011
					46	482.409,00	2012
					8	104.144,98	2013
Bando 2/2012	14	410.170,4	30%	123.051,12	10 <sup>(1)</sup>	102.978,30	2013
	45	1.178.868,35	60%	707.321,01	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>174</b>	<b>8.582.725,75</b>		<b>2.230.634,99</b>	<b>125</b>	<b>1.356.702,24</b>	

(1) Le restanti domande sono ancora in fase di istruttoria

Gli impianti sono generalmente di piccole dimensioni, con una di potenza che oscilla dai 2 ai 20 Kw/impianto, e sette impianti di potenza superiore (di cui uno intorno ai 200 kwp). Ne consegue che la potenza massima stabilita dal bando pubblico (200 Kw) è ben oltre le capacità degli impianti realizzabili.

#### b. Impianti per la produzione di energia mediante biomasse agricole e forestali

Con deliberazione n. 681 del 25 marzo 2011 la Giunta regionale ha approvato un primo bando per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali. Erano ammissibili a contributo gli investimenti per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, quali impianti termici di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali, impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas, strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte e acquisto, fino a un massimo del 10% dell'investimento globale, di attrezzature e macchinari.

Gli impianti potevano avere una potenza massima di 1 MW. Essendo il bando inserito in una misura che ha come scopo principale la diversificazione del reddito, gli impianti dovevano assicurare una produzione di energia che andasse oltre l'autoconsumo e ne permettesse la vendita; in caso di utilizzo di biomasse forestali, le stesse dovevano essere in massima parte di provenienza locale. Nonostante un iniziale interessamento per la realizzazione di impianti a biogas, nessuna domanda è stata presentata per questa tipologia impiantistica; le cause sono da ricercarsi negli elevati costi di realizzazione e nella difficoltà di reperire impianti di piccole dimensioni adatti alle realtà locali e con le stesse garanzie offerte da quelli più grandi. L'opportunità di riunire diverse aziende per la gestione comune delle biomasse agricole non è ancora stata presa in considerazione dai beneficiari a causa delle oggettive difficoltà gestionali e logistiche connesse a questa tipologia di conduzione.

Un secondo bando è stato approvato in data 8 novembre 2012 con provvedimento dirigenziale n. 4830. Tutte le domande presentate a seguito di entrambi i bandi prevedono impianti per l'utilizzo di biomasse forestali.

Nella tabella seguente si riporta un riepilogo delle domande:

Bandi	Domande di aiuto presentate e approvate	Importo ammesso	% di contributo	Spesa pubblica	Domande di Pagamento	Importo liquidato	Anno di liquidazione
Bando 1/2011	3	255.158,86	60%	153.095,31	1 <sup>(1)</sup>	41.903,75 (acconto) 49.790,40 (saldo)	2012 2013
Bando 2/2012	8	936.155,36 <sup>(2)</sup>	60%	561.693,22	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>11</b>	<b>1.191.314,22</b>		<b>714.788,53</b>	<b>1</b>	<b>91.694,15</b>	

(1) Le altre due domande pervenute sono ancora in fase di istruttoria

(2) 6 delle 8 domande di aiuto presentate sono ancora in fase di istruttoria e pertanto il costo ammesso è stimato

### Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>4.961.825</b>	2.183.203	1.945.035	833.587	2.778.622	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013: nessun avanzamento finanziario.

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0
Tot	0	0	0	0	0

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	25	0	0	0
Volume totale degli investimenti (M€)	5,5	0	0	0

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Incremento del numero di visite	2.800	0	0	0
Quantità totale di posti di lavoro creati	20	0	0	0
Aumento valore aggiunto lordo non agricolo nelle az. beneficiarie (M€)	0,35	0	0	0

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,8
Creazione di posti di lavoro (UL)	70

## 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel giugno 2011 è stato pubblicato il bando per la valorizzazione turistica del tradizionale sistema di canalizzazione delle acque per l'irrigazione agricola (sistema dei "Rus"). I beneficiari sono Enti locali e le opere ammissibili dovranno migliorare l'accessibilità dei turisti alle piste attigue ai canali di maggiori dimensioni che, per lunghi tratti, corrono con una leggera pendenza (1-2 per mille), permettendo un facile accesso ai turisti; saranno quindi ammesse anche opere di messa in sicurezza (sia dei canali che delle piste attigue) per evitare eventuali incidenti lungo la viabilità e prevenire possibili dissesti localizzati di versante.

Le domande pervenute al termine fissato (15 settembre 2011) sono state 31, di cui 5 non ritenute ammissibili e 1 che ha rinunciato al finanziamento. L'importo complessivo – stimato - dei lavori è di circa 5M€, per un contributo pubblico pari al 100%; spesa che sarà probabilmente oggetto di rimodulazione a seguito delle procedure di aggiudicazione dei lavori che gli enti pubblici stanno effettuando.

Ciononostante, nel corso del 2013 è stato proposto un aumento di euro 151.235,00 della dotazione finanziaria esistente al fine di dare garanzia a tutti i beneficiari che hanno presentato domanda di aiuto.

Si segnala che nel mese di giugno 2014 sono stati erogati i primi anticipi, nella misura del 50%, a favore di 6 Comuni beneficiari per un importo complessivo di euro 507.939,73 di spesa pubblica (223.493,48 euro di FEASR).

## Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>5.571.429</b>	1.716.000	1.528.800	655.200	2.184.000	1.671.429

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013:

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	2.674.285,93	1.872.000,00	100	936.000,04(1)	50
2011	841.680,31	589.176,22	100	294.588,11	50
2012	0	0	0	0	0
2013	1.839.411,11	1.287.587,78		1.981.828,968 (2)	
<b>totale</b>	<b>5.355.377,35</b>	<b>3.748.764,00</b>		<b>3.212.417,11</b>	

(1) nel 2010 e nel 2011 sono stati pagati unicamente anticipi del 50%

(2) nel 2013 sono stati pagati i saldi i cui impegni sono stati effettuati negli anni precedenti

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di villaggi interessati	40	35	38	95%
Volume totale degli investimenti (M€)	5,6	1,84	5,35	95,6%

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Popolazione beneficiaria delle zone rurali	5.000	0	0	0

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,15
Creazione di posti di lavoro (UL)	80

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2013 si sono concluse le istruttorie per l'erogazione dei saldi di 34 progetti, e per il pagamento di 1 anticipo per un importo complessivo di circa 1,98 M€; l'avanzamento finanziario al 31/12/2013 ammonta quindi a 3,2 M, pari all'82,4% della dotazione prevista nel piano finanziario del PSR.

Sono in corso presso gli uffici dell'AdG le istruttorie sulle domande di pagamento dei rimanenti progetti che si prevede saranno liquidate entro settembre 2014.

## ASSE 4 – APPROCCIO LEADER

### **Descrizione della struttura organizzativa e delle procedure**

In premessa è bene ricordare che l'Asse 4 del PSR 07-13 della Valle d'Aosta non è confinato al solo Programma (attraverso l'attivazione delle misure dell'Asse 3), ma è stato scelto quale modello di "progettazione integrata" nell'ambito della Strategia Unitaria Regionale, demandando ai Piani di Sviluppo Locale (PSL), elaborati dai GAL, l'azione di raccordo tra tutti gli strumenti di intervento della politica di sviluppo 2007-2013 (POR Competitività, POR Occupazione, PO Cooperazione territoriale e, ovviamente, PSR).

In linea generale, quindi, il PSL dovrebbe fungere da contenitore di "progetti locali" e quale strumento di raccordo con i progetti cardine della Strategia unitaria (quindi finanziabili ai sensi dei vari POR finanziati dai Fondi europei); il progetto locale è a sua volta articolato nelle diverse tipologie di progetti:

- progetti essenziali: si tratta di progetti che, unitamente a quelli "cardine" definiti nella Strategia unitaria, caratterizzano profondamente la strategia di sviluppo locale; la modalità di attuazione è a regia diretta del GAL o a regia del GAL in convenzione con altri soggetti.
- progetti complementari: sono progetti con operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari pubblici o privati, singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio *bottom-up* in coerenza esplicita con i progetti cardine e/o con i progetti essenziali; la modalità di attuazione è a bando;
- progetti tematici orizzontali (PTO): progetti che presentano una tematica d'interesse trasversale, integrando la strategia di sviluppo locale con quella di progetti cardine pertinenti: si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori; la modalità di attuazione è a regia GAL (diretta o in convenzione) o a bando.

Dal punto di vista dell'attivazione e della gestione dei progetti sono coinvolti i seguenti enti/organismi: AdG del PSR, i tre GAL, l'Organismo pagatore e tutte le strutture regionali o locali competenti nelle diverse politiche/materie interessate dai progetti.

Nel caso di progetti "a regia diretta" (o in convenzione con altri soggetti), che vedono i GAL come beneficiari<sup>2</sup>, l'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento è a carico della Regione: è il caso dei progetti finanziati nell'ambito delle misure 431, 421, e dei progetti della Misura 413 che prevedono questa fattispecie di modalità attuativa.

Nel caso di progetti "a bando", cioè pubblicati dai GAL a seguito del confronto con l'AdG, ove i beneficiari sono gli operatori locali individuati dalle singole misure dell'Asse 3, le prime fasi dell'istruttoria (caricamento e istruttoria delle domande di aiuto) sono di competenza dei GAL, mentre l'istruttoria delle domande di pagamento è di competenza della Regione. Ovviamente, per entrambe le modalità attuative la liquidazione effettiva è di competenza dell'Organismo pagatore, mentre i controlli in loco, trattandosi di misure strutturali, sono delegati dall'OP alla Regione.

### **Territorio Leader e selezione dei GAL**

Il territorio interessato dall'approccio Leader corrisponde all'intero territorio regionale, con l'esclusione della sola zona urbana della città di Aosta. Il territorio è stato dapprima suddiviso in

<sup>2</sup> Il versamento dei contributi pubblici avviene attraverso un conto corrente intestato alla CM capofila, che deve provvedere anche a sezioni specifiche del proprio bilancio secondo gestionale basata sui "centri di costo".



sei Ambiti territoriali (comprendenti ciascuno una o più Comunità Montane-CM), quindi gli AT sono stati raggruppati due a due così da ottenere tre zone corrispondenti all'**Alta Valle** (comprendente le CM "Valdigne Mont-Blanc" e "Grand-Paradis", pari a 18 comuni), della **Media Valle** (comprendente le CM "Grand Combin" e "Mont Emilius", pari a 21 comuni) e della **Bassa Valle** (comprendente le CM "Monte Cervino", "Mont Rose", "Walser-Haute Vallée du Lys" e "Evançon", per un totale di 34 comuni).

La scelta è stata di selezionare un unico GAL per ciascuna delle tre zone: tra le CM presenti in ciascuna zona gli operatori locali ne hanno individuata una in qualità di "capofila" amministrativo: la CM "Grand Paradis" è capofila del GAL Alta Valle; la CM "Grand Combin" è capofila del GAL Media Valle, la CM "Evançon" è capofila del GAL Bassa Valle.

Il termine di costituzione dei GAL e di presentazione dei relativi PSL è stato prorogato, in un primo tempo, al 1° settembre 2009 (deliberazione della Giunta regionale n. 794 del 27/03/09) e, in seguito, al 21 settembre 2009 (DGR n. 2189 del 7/08/09): a questa data sono stati presentati all'AdG tre "progetti GAL" con i relativi PSL.

Le richieste di riconoscimento sono state considerate ricevibili e ammissibili dopo una serie di osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione e, a seguito delle integrazioni apportate dai GAL, la Giunta regionale (deliberazione n. 711 del 19 marzo 2010) ha approvato l'istituzione dei tre GAL, denominati "GAL Alta Valle d'Aosta", "GAL Media Valle d'Aosta" e "GAL Bassa Valle d'Aosta", i relativi PSL (seppur condizionati dal recepimento delle osservazioni espresse dalla Commissione di valutazione) e le fattispecie di violazioni degli impegni previsti per la misura 431 - Gestione dei GAL, ai sensi del Decreto del MiPAAF del 22 dicembre 2009.

L'approvazione definitiva dei PSL e l'attribuzione delle risorse previste per l'Asse 4 è avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 1665 del 18/06/10, alla quale è seguita la sottoscrizione - avvenuta entro il termine stabilito al 31 ottobre - delle tre Convenzioni fra l'Autorità di Gestione, i Presidenti dei 3 GAL ed i Presidenti delle Comunità Montane capofila.

### **Descrizione dell'avanzamento dell'attuazione dei PSL**

L'approvazione dei singoli progetti dei PSL dei tre GAL della Valle d'Aosta era subordinata al recepimento di specifiche prescrizioni e richieste di integrazioni ex post, così come elencate nel verbale n. 6/2010 del Nucleo di Valutazione (NuVAL) del 24-26 maggio 2010. Esse riguardavano in particolare la coerenza con il PSR, la sostenibilità, la messa in rete con altri soggetti implicati e l'ammissibilità di alcune tipologie di interventi. Il processo che ha portato all'approvazione definitiva dei tre PSL ha richiesto tutto il 2012, tempo in cui i GAL hanno apportato le integrazioni richieste dall'AdG. Si è giunti in tal modo all'approvazione definitiva da parte della Commissione di Pre-istruttoria, istituita a tal scopo presso l'AdG, dei progetti del Gal Bassa Valle (ottobre 2012), del Gal Alta e del Gal Media Valle (dicembre 2012).

Nel corso del 2013 sull'Asse 4 non si è riscontrato alcun avanzamento finanziario ma soltanto di carattere procedurale e fisico.

Per quanto riguarda la misura 413, si è riscontrato un forte avanzamento. Per quel che concerne i progetti essenziale a regia Gal, entro il primo semestre dell'anno, infatti, tutti e tre i Gal hanno presentato all'AdG le domande di aiuto relative ai progetti essenziali (condotti a regia diretta). Gli 11 progetti (4 per il Gal Alta Valle, 5 per il Media Valle e 2 per il Bassa Valle) prevedono una spesa ammessa totale di € 1.940.341,80. Tutti i progetti essenziali sono in fase di esecuzione. Sui progetti a bando è stato condotto un intenso lavoro di confronto e revisione che ha portato all'approvazione di tutte le schede progettuali e dei relativi bandi a valere sui progetti complementari (PC) e tematici orizzontali (PTO). In virtù delle disposizioni del "*Manuale AGEA delle procedure di controllo delle domande - approccio Leader*" e del "*Vademecum per l'attuazione dell'Asse 4*", che prevedono che i GAL elaborino i bandi di concerto con l'AdG, sono stati organizzati svariati incontri con i singoli GAL nel corso del secondo semestre 2012 e

del primo trimestre 2013, al fine di concordare la struttura e gli elementi rilevanti dei bandi presentati per l'approvazione; in particolare, gli incontri sono serviti per risolvere questioni e criticità in tema di ammissibilità degli interventi e la relativa ammissibilità delle spese. A seguito della verifica finale, l'AdG ha provveduto a inviare comunicazione di approvazione dei bandi predisposti:

- al GAL Bassa Valle in data 18 febbraio 2013;
- al GAL Alta Valle in data 17 aprile 2013;
- al GAL Media Valle in data 24 aprile 2013..

Nel primo semestre del 2013 i Gal hanno pubblicato ben 16 bandi (5 ciascuno per il Gal Alta e Media Valle, 6 per il Gal Bassa Valle) per un totale di risorse messe a disposizione di beneficiari pubblici e privati pari ad € 3.960.806,00. Nel secondo semestre dell'anno, i Gal hanno riaperto i bandi a favore dei soggetti privati sulle misure che avevano fatto registrare una minore adesione. In totale, nelle due tranches di pubblicazione, le domande pervenute sono state 126.

Anche la Misura 431 ha fatto registrare un notevole avanzamento di carattere procedurale. A seguito della presentazione delle domande di aiuto avvenuta nel 2012, la cui istruttoria si è conclusa nel giugno 2013, i Gal Alta e Media Valle hanno inoltrato nel mese di dicembre la domanda di pagamento per il saldo delle spese afferenti l'acquisizione di competenze. Ad inizio 2014 inoltre è pervenuta da parte del Gal Media Valle anche la domanda di pagamento del primo acconto per le spese relative alla "Gestione ed animazione sul territorio", tuttora in istruttoria. Nessuna domanda di pagamento invece è giunta da parte del Gal Bassa Valle. Quest'ultimo ha invece formalizzato la rinuncia, da una parte, alla Misura 421 (Cooperazione interterritoriale e transnazionale) e dall'altra, insieme agli altri Gal, alla continuazione del progetto "Lo sviluppo delle competenze nelle strutture dei GAL". Tale progetto, di cui il Gal Bassa Valle rappresentava il soggetto capofila, era stato proposto ad inizio programmazione per fornire ai referenti amministrativi del gruppo di azione locale le opportune conoscenze e competenze da applicare in fase di attuazione ed animazione dei Psl. Al fine di velocizzare la sottoscrizione della convenzione tra i tre Gal prevista per l'avvio del progetto, l'AdG ha organizzato a fine 2012 tre incontri con i singoli Gal e un incontro collegiale ed ha sollecitato (ottobre 2013) la presentazione della relativa scheda progettuale. A tale richiesta però è seguita la rinuncia formale da parte dei Gal: essendo infatti il progetto finalizzato all'acquisizione di competenze nella fase di istruttoria delle domande di aiuto, gran parte dell'attività formativa non risulta più necessaria tenuto conto dello stato di attuazione attuale del PSL.

Sotto il fronte del ruolo svolto dell'AdG nei confronti dei Gal, oltre al costante lavoro di confronto e scambio di informazioni sopra ricordato, l'attività di supporto svolta nel 2013 si è concentrata, tra le altre cose, sulla fase di compilazione, presentazione e istruttoria delle domande di aiuto pervenute. A tal fine, nei mesi di gennaio e giugno 2013 sono state organizzate due giornate formative concernenti l'utilizzo del sistema informatico SIAN che ha riguardato la simulazione dell'inserimento dei dati nel sistema.

L'Autorità di Gestione ha inoltre provveduto nel mese di aprile 2013 all'aggiornamento del Vademecum per l'attuazione dell'Asse 4 - "Approccio Leader".

Nelle pagine seguenti si riporta lo stato di avanzamento dei tre PSL in funzione delle tre Misure 413, 421 e 431.

----- § -----

Misura 413 – Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>8.302.837</b>	2.752.466	2.452.197	1.050.942	3.503.139	2.047.232

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013: nessun avanzamento finanziario

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di GAL	3	0	3	100%
Superficie totale coperta dai GAL (Km)	3000	0	0	0
Popolazione totale coperta dai GAL	80.000	0	0	0
Numero di progetti finanziati dai GAL	80	0	0	0
Numero di beneficiari	20	0	0	0

Indicatori supplementari regionali

Indicatore	Target 07-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di villaggi interessati dagli interventi	40	0	0	0
Numero di attività di formazione attivate	30	0	0	0
Numero di infrastrutture turistico-ricreative realizzate	40	0	0	0
Numero di servizi locali attivati	20	0	0	0
Numero di microimprese create	7	0	0	0
Numero di iniziative di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	10	0	0	0

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero lordo posti di lavoro creati	40	0	0	0
Numero di persone che hanno portato a termine un'attività formativa	500	0	0	0

## Indicatori di risultato (indicatori supplementari regionali)

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Incremento delle presenze turistiche	5.000	0	0	0
Numero utenti formati	500	0	0	0
Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	3.000	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	3,90
Creazione di posti di lavoro (UL)	150

### 3. Descrizione dell'avanzamento

#### Gruppo di Azione Locale 'ALTA VALLE D'AOSTA' (GAL-AV)

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2013 non risulta alcun avanzamento finanziario.

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2013 sono proseguite le attività di animazione dei progetti essenziali (a regia diretta Gal) e sono state avviate quelle relative ai progetti complementari (a bando) che hanno visto la pubblicazione di bandi rivolti a beneficiari sia pubblici che privati.

*Avanzamento procedurale:* Nel primo semestre dell'anno il Gal ha presentato all'AdG sulle Misure 313, 321 e 323 le 4 domande di aiuto riferite ai progetti essenziali, per un contributo pubblico totale di € 742.852. Sono stati inoltre pubblicati nel mese di aprile, per complessivi € 1.208.567, i 5 bandi sui progetti complementari a valere sulle Misure 311, 312, 313 e 323: 22 le domande raccolte, per un ammontare di spesa ammissibile pari a € 860.536,01.

Nel mese di settembre il Gal ha provveduto alla riapertura di due bandi rivolti a beneficiari privati, sulle misure 311 e 312, per un totale di circa € 348.030,99: sono state raccolte 10 domande di aiuto di cui 9 ammissibili a finanziamento, per un totale di € 221.065,00. Le risorse eccedenti (pari a € 126.965,99) sono state impiegate per finanziare tre domande in graduatoria sulla Misura 323 non finanziate per carenza di risorse.

#### Gruppo di Azione Locale 'MEDIA VALLE D'AOSTA' (GAL-MV)

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2013 non risulta alcun avanzamento finanziario.

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2013 sono proseguite le attività di animazione dei progetti essenziali (a regia diretta Gal) e sono state avviate quelle relative ai progetti complementari (a bando) che hanno visto la pubblicazione di bandi rivolti a beneficiari sia pubblici che privati.

*Avanzamento procedurale:* Nel primo semestre dell'anno il GAL ha presentato all'AdG sulle Misure 313, 321 e 323 le 5 domande di aiuto riferite ai progetti essenziali, per un contributo pubblico totale di € 800.000, A fine giugno ha pubblicato, per complessivi € 1.149.239 sulle Misure 311, 312, 313 e 323, i 5 bandi riferiti ai progetti complementari (26 domande presentate di cui 24 ritenute ammissibili). Il totale dei progetti ammessi a finanziamento ammonta ad € 734.013,35. A dicembre il Gal ha nuovamente aperto sulle Misure 311, 312 e 313 i relativi bandi per un totale di € 400.075,00: l'istruttoria delle domande ricevute è terminata .

Gruppo di Azione Locale 'BASSA VALLE D'AOSTA' (GAL-BV)

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2013 non risulta alcun avanzamento finanziario.

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2013 sono proseguite le attività di animazione dei progetti essenziali (a regia diretta Gal) e sono state avviate quelle relative ai progetti complementari e tematici orizzontali (a bando) che hanno visto la pubblicazione di bandi rivolti a beneficiari sia pubblici che privati.

*Avanzamento procedurale:* il Gal Bassa Valle aveva già presentato sulle Misure 313 e 321 le sue 2 domande di aiuto nel corso del 2012 (per un contributo pubblico totale di € 397.489,80). A febbraio 2013 il Gal ha aperto, per complessivi € 1.603.000 sulle Misure 311, 312, 313, 321, 322 e 323, i 6 bandi previsti dai PTO e nel mese di aprile i due bandi a valere sui PC. Sono state raccolte 52 domande totali, delle quali solo 4 non ammissibili, per un totale di spesa ammessa di € 1.601.249,50. Nel mese di ottobre sono stati nuovamente riaperti i bandi sui PC1 e PC2 per un importo di € 356.207,70. Le domande presentate sui nuovi bandi sono 6 (di cui 4 ammissibili a finanziamento per un totale di 215.992,50).

Misura 421 – Attuare progetti di cooperazione

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>726.214</b>	319.534	284.676	122.004	406.680	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013: nessun avanzamento finanziario

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di progetti di cooperazione	3	0	0	0
Numero di GAL cooperanti	3	0	0	0

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero lordo posti di lavoro creati	40	0	0	0

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Creazione di nuovi posti di lavoro	15

## 3. Descrizione dell'avanzamento

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2013 non risulta alcun avanzamento finanziario.

*Avanzamento fisico:* non si registrano avanzamenti da parte dei Gal Alta Valle e Media Valle nel corso del 2013. In considerazione del difficile avvio dei progetti di cooperazione, l'AdG ha chiesto formalmente ai Gal di presentare entro il 30 marzo 2013 i progetti di cooperazione definitivi e dettagliati e i relativi accordi di partenariato. I Gal Alta Valle e Media Valle hanno presentato la documentazione richiesta, mentre il Gal Bassa Valle in data 04 marzo 2013 ha formalmente rinunciato ai progetti di cooperazione inizialmente previsti, motivando la scelta con l'impossibilità di affidare tutte le attività previste nei progetti in tempo utile.

I gal Alta e Media Valle d'Aosta nel mese di marzo 2013 hanno presentato un accordo di partenariato per lo sviluppo dei rispettivi progetti. Nel mese di dicembre 2013 hanno presentato una rivisitazione dei progetti approvati nel 2010 e dei nuovi piani finanziari. Il Gal Alta Valle d'Aosta parteciperà ad un solo Progetto di cooperazione ("Filiera corte in rete") in qualità di capofila, mentre il Gal Media Valle d'Aosta parteciperà al progetto "filiera corte in rete" come partner ed al progetto "itinerari della storia per lo sviluppo rurale" in qualità di capofila. È in fase di notifica alla Commissione europea la modifica del piano finanziario del Psr contenente anche le modifiche apportate al piano finanziario della misura 421. A livello procedurale, è in corso di presentazione la domanda di aiuto dei Gal interessati.

### Misura 431 – Gestione del gruppo d'azione locale

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>1.113.636</b>	490.000	436.545	187.091	623.636	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2013: nessun avanzamento finanziario

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di azioni sovvenzionate	3	0	0	0

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2013	Cumulato 07-13	% avanzamento
Numero di persone che hanno portato a termine un'attività formativa	500	0	0	0

## 3. Descrizione dell'avanzamento

### Gruppo di Azione Locale 'ALTA VALLE D'AOSTA' (GAL-AV)

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2013 non si riscontra alcun avanzamento finanziario. Il Gal ha però presentato la domanda di pagamento a saldo (€ 19.760) per il progetto "Acquisizione competenze" la cui istruttoria è attualmente in corso. È in corso anche l'istruttoria della domanda di pagamento del primo acconto relativo alla Gestione e animazione del Gal (€ 107.098,77).

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2013 sono proseguite le attività animazione del PSL finanziate dalla misura 431.

*Avanzamento procedurale:* si è conclusa a giugno 2013, previo parere della Commissione di Pre-istruttoria (verbale n. 20 del 5 aprile 2013), l'istruttoria della domanda di aiuto, presentata nel 2012 per il progetto "Acquisizione competenze". A marzo 2014 è quindi pervenuta all'AdG la relativa domanda di pagamento per il saldo delle spese effettuate, la cui istruttoria è tuttora in corso.

### Gruppo di Azione Locale 'MEDIA VALLE D'AOSTA' (GAL-MV)

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2013 non si riscontra alcun avanzamento finanziario. Il Gal ha però presentato la domanda di pagamento a saldo per il progetto "Acquisizione competenze" (€ 19.760) e la domanda di pagamento in acconto (€ 137.667,50) per il progetto "Gestione ed animazione", le cui istruttorie sono attualmente in corso.

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2013 sono proseguite le attività animazione del PSL finanziate dalla misura 431.

*Avanzamento procedurale:* si sono concluse a giugno 2013, previo parere della Commissione di Pre-Istruttoria (verbale n. 20 del 5 aprile 2013), le istruttorie delle domande di aiuto presentate nel 2012. A febbraio 2014 sono quindi pervenute all'AdG le relative domande di pagamento, la cui istruttoria è tuttora in corso.

*Gruppo di Azione Locale 'BASSA VALLE D'AOSTA' (GAL-BV)*

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2013 non risulta alcun avanzamento finanziario.

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2013 sono proseguite le attività animazione del PSL finanziate dalla misura 431.

*Avanzamento procedurale:* nessuna domanda di pagamento è giunta da parte del Gal. Al momento attuale pertanto risultano ultimate, con esito positivo, le istruttorie delle due domande di aiuto relative al progetto "Acquisizione competenze" (€ 20.000) e "Gestione ed animazione" (€ 381.719,00).



## Misura 511 – Assistenza tecnica

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>1.764.091</b>	776.200	691.524	296.367	987.891	0

### 2. Descrizione dell'avanzamento

Come previsto dall'art. 66 del regolamento (CE) 1698/2005 e dal PSR questa misura può sostenere finanziariamente attività quali la preparazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio, la valutazione, l'informazione e il controllo degli interventi del programma stesso che l'Autorità di gestione intende attuare.

Nel corso del 2013 al fine di realizzare le attività previste sono proseguiti i seguenti incarichi:

- 1) all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), per lo svolgimento di attività di studio, di supporto tecnico e di rilevazione dati nell'ambito del PSR 2007-2013, triennio 2011-2013, affidato nel 2011, per un impegno complessivo di Euro 294.000,00, di cui 126.000,00 imputati all'annualità 2013;
- 2) al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti Ing. Tonetti Roger – Ago consulting di Alessandro Ottenga per attività inerenti alla gestione, verifica tecnico-amministrativa, rendicontazione e valutazione dei programmi e progetti di sviluppo locale, nonché per istituire un idoneo sistema di supervisione a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure di sviluppo locale del PSR 2007-2013, per il triennio 2011-2013, affidato nel 2011, per un importo complessivo di Euro 79.430,21, di cui 36.000,00 imputati all'annualità 2013;
- 3) all'Associazione Temporanea di Professionisti Ing. Guerci Mario – Arch. Vuillermoz Edi per attività di verifica tecnico-contabile dei progetti di sviluppo rurale a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali del PSR 2007-2013, per il triennio 2011-2013, affidato nel 2011, per un importo complessivo di Euro 56.588,28, di cui 25.000,00 imputati all'annualità 2013;
- 4) all'avv. Piercarlo Carnelli per un servizio giuridico a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali del PSR 2007-2013, per il triennio 2011-2013, affidato nel 2011, per un importo complessivo di Euro 30.201,60, di cui 12.500,00 imputati all'annualità 2013;
- 5) all'Agenzia ANSA di Roma alla quale è stato affidato l'incarico per servizi di informazione per un importo complessivo triennale di Euro 7.380,00 concernente le attività legate all'attuazione del piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo per il periodo 2010-2013, affidato nel 2010, di cui euro 1.845,00 imputati all'annualità 2013;
- 6) alla società Agriconsulting di Roma alla quale nel 2009 è stato aggiudicato il servizio di valutazione in itinere del PSR per un importo complessivo di euro 432.000,00, di cui euro 54.000,00 per l'annualità 2013.

Sono, inoltre, stati affidati i seguenti incarichi per attività di collaborazione tecnica di alta qualificazione relativi alla nuova programmazione 2014/2020:

- a. all'Associazione Temporanea tra Professionisti C. Rega – G. Baldizzone – A. Spaziantè per la valutazione congiunta degli effetti ambientali che saranno prodotti dagli interventi del Programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014/2020 e dal Programma di Sviluppo rurale 2014/2020;
- b. all'Associazione Temporanea tra Professionisti Dott. Agronomo Angèle Barrel – Dott. Agronomo Paola Flamini per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo rurale 2014/2020, cofinanziato dal FESR.

Si è reso inoltre necessario impegnare un importo di 10.000,00 euro per la realizzazione delle seguenti attività:

- organizzazione della seduta annuale del Comitato di Sorveglianza;
- acquisto di materiale necessario per la realizzazione delle attività di cui sopra;
- spese generali di funzionamento della struttura (telefono, materiale di consumo);
- trasferte del personale del Dipartimento agricoltura per riunioni, seminari e convegni inerenti lo sviluppo rurale.

Tutte le spese sostenute sono state anticipate dall'Amministrazione regionale; nei mesi di aprile e novembre 2013 l'Autorità di Gestione, beneficiaria della misura, ha presentato ad AGEA (per il tramite del sistema SIAN) due domande di pagamento delle spese rendicontabili sostenute nel periodo 2007-2013: la spesa pubblica complessiva ammonta a 632.877,30 euro, pari ad un contributo FEASR di 278.466,01 euro.

## 2.2 STATO DI AVANZAMENTO DELLE LEGGI REGIONALI PER IL SETTORE AGRICOLO E LO SVILUPPO RURALE (LR 32/07 – TITOLO III) E PER IL SETTORE FORESTALE (LR 3/10)

### 2.2.1 - Legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32, Titolo III

Come descritto al capitolo 3.2 del PSR (*“Le strategie scelte per affrontare i punti di forza ed i punti di debolezza”*), gli aiuti previsti dalla LR 32/07 (settori agricolo ed agroalimentare) e dalla legge regionale 3/10 (settore forestale) sono in forte connessione col PSR 07-13 e permettono di completare il disegno strategico del Governo regionale in materia di sviluppo rurale.

Le tabelle riportate nelle pagine seguenti mostrano il confronto fra l'anno di riferimento (2013) e il 2012 (cfr. tabelle nelle pagine seguenti), dal quale emerge una notevole riduzione degli impegni assunti ai sensi della LR 32/07 a causa degli ulteriori tagli alla spesa pubblica, imposti dalle manovre finanziarie nazionale e regionale.

In merito agli investimenti aziendali (art. 50), si registra una drastica diminuzione degli impegni di spesa complessivi (-2,684 milioni di euro), che sono stati di fatto dimezzati; analizzando la spesa per tipologia di intervento emerge, infatti, una riduzione importante su tutti i settori e in modo particolare su quello dei macchinari e attrezzi agricoli (- 1,544 milioni di euro), che ha registrato una diminuzione degli impegni di spesa per oltre la metà. L'unica eccezione è rappresentata dal settore delle sistemazioni agrarie, opere irrigue e viabilità aziendale che ha registrato un incremento degli impegni rispetto al 2012 di 149mila euro: si tratta in realtà di impegni pluriennali approvati negli anni precedenti con un incremento progressivo della quota parte annuale, risultante pertanto più elevata nel 2013.

Situazione simile anche per gli interventi di recupero di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (art. 51), la cui flessione si attesta sui 350mila euro, quasi interamente a carico dei fabbricati rurali; anche in questo caso, infatti, l'incremento registrato per il settore della sistemazioni e opere irrigue è dovuto al carattere pluriennale degli impegni di spesa.

Una flessione consistente (-63,589mila euro e -52,650mila) ha interessato anche la ricomposizione fondiaria (art. 52) e gli aiuti relativi a fitopatie e infestazioni parassitarie (art. 53), mentre non sono stati impegnati fondi per la compensazione dei danni provocati da avverse condizioni climatiche assimilabili alle calamità naturali (art. 54), non essendosi verificati eventi nel 2013.

Il trend dei tagli risulta essere confermato anche per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 56), che presenta un'importante riduzione passando da un totale di impegno di spesa nel 2012 di 2,395 milioni di euro a 480 mila euro, rilevando anche in questo caso – come per i fabbricati aziendali – un rallentamento negli investimenti strutturali da parte dei soggetti - cooperative e privati – che operano nell'agroalimentare a livello locale.

Per l'attività formativa organizzata o promossa dall'Amministrazione regionale, rispetto al 2012, sono stati organizzati e finanziati unicamente 3 corsi per il rilascio dei patentini per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.

La flessione degli impegni (complessivamente -441mila euro) si rileva anche per la promozione dei prodotti locali da parte di aziende di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 60) e per le attività di animazione sociale e culturale delle comunità rurali (art. 62).

Ugualmente significativa la riduzione (-434mila euro) a carico degli interventi per la riqualificazione dei villaggi (art. 64), e ancor più (-10,593 milioni di euro) quella per gli interventi a favore della gestione e valorizzazione del territorio (art. 66), realizzati dai Consorzi di Miglioramento Fondiario (CMF): nell'ultimo quadriennio (2010-2013) gli impegni si sono praticamente dimezzati, passando dai 26,10 Meuro del 2010, ai 16,4 M€ del 2011, ai 13,7 M€ del 2012 e, infine, ai 3,07 M€ del 2013.

**Quadro riepilogativo degli avanzamenti fisici e finanziari della LR 32/07 – anno 2012**

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2012 (€)	N° beneficiari 2012	Impegno di spesa 2013 (€)	N° beneficiari 2013	N° e tipologia di interventi 2012
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
50	Fabbricati rurali, annessi, impianti ed attrezzature	26	Ammodernamento delle aziende agricole	2.547.360,07	64	1.267.144,00	31	3 Costr. Stalla bovini 8 Costr.annessi bov 7 Sist. Esist. Bov 3 mayen 1 acquisto attrezzatura 9 varie
	Macchinari ed attrezzi agricoli			2.003.082,32	430	459.031,00	65	79 attrezz. Zootecnia-Foragg 17 attrezz. Viticoltura 1 attrezz. Apicoltura 8 macc. Selvicoltura 15 macchinari vari 1 attrezz. Informatica
	Impianti frutticoli e viticoli			807.968,00	192	788.834,00	124	78 impianti viticoli 46 impianti frutticoli
	Sistemazioni agrarie, opere irrigue, viabilità aziendale			380.000,00	44	529.400,00	30	7 sistem terreni agricoli 1 viabilità rurale 11 interventi globali 11 opere irrigue
	Elettrificazione rurale, impianti di biogas e acquisto terreni			55.222,00	11	16.970,00	7	2 solari termici 1 impianti fotovoltaici
								4 domande acquisto terreni

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2012 (€)	N° beneficiari 2012	Impegno di spesa 2013 (€)	N° beneficiari 2013	N° e tipologia di interventi 2012
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
51	Conservazione paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (fabbricati d'alpeggio)	26	Ammodernamento delle aziende agricole	3.959.406,00	40	3.306.680,00	17	14 Sist. fabbr esistenti 3 Costruz. alp. ex novo
	Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (sistemaz e opere irrigue)			97.250,00	16	391.912,00	11	2 sistemazione terreni agricoli 4 viabilità rurale 3 interventi globali 2 opere irrigue
	Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (elettrificazione rurale)			204.867,00	16	206.548,00	11	5 acquisti di motogeneratori 1 connessione alla rete elettrica 4 microcentrali idroelettriche 1 impianto fotovoltaico
52	Ricomposizione fondiaria	26	Ammodernamento delle aziende agricole	164.538,00	146	100.949,00	81	83 domande di ricomposizione fondiaria (2 beneficiari hanno presentato 2 domande ciascuno)
53	Aiuti relativi a fitopatie e infestazioni parassitarie	26	Ammodernamento delle aziende agricole	89.690,25	46	37.040,00	28	19 interventi conseguenti ad espianto e 9 a reimpianto
54	Aiuti per le perdite dovute ad avversità atmosferiche	26	Ammodernamento delle aziende agricole	131.280,00	55	-	-	-
55	Aiuti per il pagamento di premi assicurativi	26	Ammodernamento delle aziende agricole	-	-	-	-	-

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2012 (€)	N° beneficiari 2012	Impegno di spesa 2013 (€)	N° beneficiari 2013	N° e tipologia di interventi 2012	
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione						
56	Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	28	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	2.395.924,15	80	480.440,00	39	10 lattiero-caseario 20 viticoltura-frutticoltura 7 varie 2 erbe officinali	
59	Assistenza tecnica e formazione	21	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	4.490,00	137 allievi 4 enti beneficiari	112,00	127 allievi	3 corsi per il rilascio dei patentini fitosanitari (127 beneficiari - gestione a titolarità)	
		24	Utilizzo di servizi di consulenza	-	-		-		-
		25	Avviam. Serv. assist gestione, sostituzione, consul. az.	-	-		-		-
60	Assistenza tecnica e aiuti alle aziende settore della trasform. e commerc dei prodotti agricoli	21	Formazione professionale e dell'informazione	114.918,00	50	68.058,00	34	N. 34 partecipazioni a fiere/manifestazioni da parte di aziende operanti nel settore della trasf/comm	
		24	Utilizzo di servizi di consulenza	-	-	-	-	-	
		25	Avviam. Serv. assist gestione, sostituzione, consul. az.	-	-	-	-	-	

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2012 (€)	N° beneficiari 2012	Impegno di spesa 2013 (€)	N° beneficiari 2013	N° e tipologia di interventi 2012
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
62	Animazione sociale e culturale delle comunità	52 lett. a) punto (ii) e art. 54	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	553.250,00	38	454.653,00	31	N. 31 manifestazioni di interesse generale per l'animazione delle comunità rurali
				452.500,00	11	156.300,00	11	N. 11 manifestazioni promozionali organizzate o partecipate dalla Regione Valle d'Aosta
63	Incentivazione delle attività turistiche	52 lett. a) punto (iii) e art. 55	Incentivazione di attività turistiche	39.426,27	1	46.900,00	1	Aiuto per la valorizzazione di parchi faunistici in favore del Parc Animalier di Introd
64	Riqualificazione dei villaggi rurali	52 lett. b) punto (ii) e art. 56	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	492.613,08	6	57.788,53	1	1 intervento di recupero di villaggi a favore del comune di Montjovet
65	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	52 lett. b) p.to (iii) e art. 57	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	-	-	-	-	-
66	Infrastrutture rurali	30	Infrastrutture sviluppo e adeguamento agricoltura e silvicoltura	13.670.850,00	60	3.077.176,00	55	46 interventi per opere irrigue 9 interventi per viabilità rurale

## 2.2.2 - Legge regionale 1° febbraio 2010, n. 3, “Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste”

Prima di analizzare l'avanzamento fisico e finanziario della LR 3/2010 se ne ricordano gli ambiti di applicazione:

- valorizzazione, manutenzione e cura delle foreste;
- iniziative per la valorizzazione della multifunzionalità delle foreste;
- ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi.

Per tutti gli ambiti è previsto un aiuto pubblico pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

All'interno dei succitati ambiti di applicazione sono ammissibili due categorie di interventi, quelli infrastrutturali (volti alla multifunzionalità o con funzioni antincendio) e quelli per la cura e la gestione del bosco (selvicolturali).

Nel 2013 sono state accolte unicamente le domande relative ai tagli colturali in quanto la disponibilità finanziaria non ha permesso di finanziare gli altri tipi di interventi ammissibili.

Entro il termine stabilito dai criteri applicativi sono pervenute 36 domande di cui 1 intervento è stato ritenuto non ammissibile, mentre 2 richiedenti hanno espresso la volontà di rinunciare all'esecuzione dei lavori.

Le 33 domande rimanenti sono state inserite in graduatoria e la relativa spesa è stata impegnata gravando sul capitolo di pertinenza per l'anno 2013 applicando tuttavia la riduzione del contributo del 10%, così come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1952 del 5 ottobre 2012.

Spesa ammessa	Impegni	Liquidazioni	% di contributo	N. beneficiari impegnati	N. beneficiari liquidati	Numero e tipologia interventi finanziati
0	0	0	100	0	0,00	costruzione o manutenzione di piste e vasche antincendio
96.010,75	96.010,75	3.355,83	100	33	3	tagli colturali



### 3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

#### 3.1 L'esecuzione finanziaria del Programma

Nella tabella seguente si riporta il piano finanziario del PSR valido al 31/12/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2012) 9759 del 19/12/2012:

##### Piano finanziario del PSR (per Misura e per Asse, in Euro)

Assi/Misure	Importo Comunitario	Importo Nazionale	Totale	Importo Privati	Costo Totale
	(a)	(b)	(c=a+b)	(d)	(e=c+d)
<b>Asse I – Competitività</b>					
112-Avvio di giovani agricoltori	2.646.471	3.368.236	6.014.707	0	6.014.707
113-Prepensionamento	493.800	628.473	1.122.273	0	1.122.273
114- Servizi di consulenza	44.000	56.000	100.000	25.000	125.000
123-Aggiungere valore ai prodotti della silvicoltura	1.071.475	1.363.695	2.435.170	3.652.755	6.087.925
132-Partecipazione agric. a programmi di qualità alimentare	143.000	182.000	325.000	0	325.000
133-Attività di informazione e promozione	910.000	1.158.182	2.068.182	886.364	2.954.546
<b>Totale Asse I</b>	<b>5.308.746</b>	<b>6.756.586</b>	<b>12.065.332</b>	<b>4.564.119</b>	<b>16.629.451</b>
<b>Asse II – Ambiente</b>					
211-Indennità versata agli agricoltori in zone montane	21.866.927	27.830.634	49.697.561	0	49.697.561
213-Pagamenti Natura 2000	1.073.000	357.667	1.430.667	0	1.430.667
214-Pagamenti agroambientali	11.434.529	14.553.037	25.987.566	0	25.987.566
215-Pagamenti per il benessere degli animali	3.060.298	3.894.925	6.955.223	0	6.955.223
216-Investimenti non produttivi	1.245.000	415.000	1.660.000	0	1.660.000
<b>Totale Asse II</b>	<b>38.679.754</b>	<b>47.051.263</b>	<b>85.731.017</b>	<b>0</b>	<b>85.731.017</b>
<b>Asse III – Qualità della vita e diversificazione</b>					
311-Diversificazione con attività non agricole	3.882.097	2.649.942	7.132.039	6.528.561	13.660.600
313-Promozione delle attività connesse al turismo	2.183.203	600.000	4.961.825	0	4.961.825
322-Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	1.716.000	2.184.000	3.900.000	1.671.429	5.571.429
<b>Totale Asse III</b>	<b>7.781.300</b>	<b>8.212.564</b>	<b>15.993.864</b>	<b>8.199.990</b>	<b>24.193.854</b>
<b>Asse IV – Leader</b>					
413-Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	2.752.466	3.503.139	6.255.605	2.047.232	8.302.837
421-Attuare progetti di cooperazione	319.534	406.680	726.214	0	726.214
431-Gestione dei Gruppi azione locale, acquis. capacità e..	490.000	623.636	1.113.636	0	1.113.636
<b>Totale Asse IV</b>	<b>3.562.000</b>	<b>4.533.455</b>	<b>8.095.455</b>	<b>2.047.232</b>	<b>10.142.687</b>
511-Assistenza tecnica	776.200	987.891	1.764.091	0	1.764.091
<b>Totale Assistenza tecnica</b>	<b>776.200</b>	<b>987.891</b>	<b>1.764.091</b>	<b>0</b>	<b>1.764.091</b>
<b>Totale generale</b>	<b>56.108.000</b>	<b>67.541.759</b>	<b>123.649.759</b>	<b>14.811.341</b>	<b>138.461.100</b>

Le informazioni relative all'esecuzione finanziaria del programma al 31/12/13 sono riassunte nella tabella successiva, predisposta ai sensi del Regolamento CE n. 1974/2006, punto 3 dell'Allegato VII.

**Esecuzione finanziaria del programma (spesa pubblica) con una distinta degli importi versati, recuperati e stornati per ciascuna misura e per anno, in Euro.**

Assi/Misure	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
<b>Asse 1</b>								
<b>Misura 112</b>	<b>462.792,24</b>	<b>0,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>268.000,00</b>	<b>525.000,00</b>	<b>758.000,00</b>	<b>680.000,00</b>	<b>3.078.792,24</b>
- di cui spese transitorie (*)	462.792,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	462.792,24
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-91,10	-9.416,62	-12.683,20	-22.190,92
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>462.792,24</b>	<b>0,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>268.000,00</b>	<b>524.908,90</b>	<b>748.583,38</b>	<b>667.316,80</b>	<b>3.056.601,32</b>
<b>Misura 113</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>119.395,75</b>	<b>107.103,29</b>	<b>317.282,02</b>	<b>156.559,71</b>	<b>700.340,77</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	119.395,75	40.624,71	32.043,50	0,00	192.063,96
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>119.395,75</b>	<b>107.103,29</b>	<b>317.282,02</b>	<b>156.559,71</b>	<b>700.340,77</b>
<b>Misura 114</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>16.811,25</b>	<b>16.811,25</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>16.811,25</b>	<b>16.811,25</b>
<b>Misura 123</b>	<b>287.443,41</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>604.324,26</b>	<b>342.388,25</b>	<b>82.088,26</b>	<b>1.316.244,18</b>
- di cui spese transitorie (*)	287.443,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	287.443,41
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>287.443,41</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>604.324,26</b>	<b>342.388,25</b>	<b>82.088,26</b>	<b>1.316.244,18</b>
<b>Misura 132</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>29.412,05</b>	<b>42.566,71</b>	<b>56.723,79</b>	<b>55.800,95</b>	<b>184.503,50</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-577,91	-441,84	-1.019,75
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>29.412,05</b>	<b>42.566,71</b>	<b>56.145,88</b>	<b>55.359,11</b>	<b>183.483,75</b>
<b>Misura 133</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>213.139,72</b>	<b>368.654,45</b>	<b>219.970,82</b>	<b>134.643,60</b>	<b>936.408,59</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>213.139,72</b>	<b>368.654,45</b>	<b>219.970,82</b>	<b>134.643,60</b>	<b>936.408,59</b>
<b>Totale Asse 1</b>	<b>750.235,65</b>	<b>0,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>629.947,52</b>	<b>1.647.648,71</b>	<b>1.694.364,88</b>	<b>1.125.903,77</b>	<b>6.233.100,53</b>
- di cui spese transitorie (*)	750.235,65	0,00	0,00	119.395,75	40.624,71	32.043,50	0,00	942.299,61

- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-91,10	-9.994,53	-13.125,04	-23.210,67
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>750.235,65</b>	<b>0,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>629.947,52</b>	<b>1.647.557,61</b>	<b>1.684.370,35</b>	<b>1.112.778,73</b>	<b>6.209.889,86</b>
<b>Asse 2</b>								0,00
<b>Misura 211</b>	<b>8.038.822,21</b>	<b>23.250,00</b>	<b>8.461.494,16</b>	<b>11.049.070,93</b>	<b>19.140.804,82</b>	<b>3.213.592,33</b>	<b>1.451.217,72</b>	<b>51.378.252,17</b>
- di cui spese transitorie (*)	8.038.822,21	23.250,00	7.958,18	0,00	0,00	0,00	0,00	31.208,18
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-28.932,46	-4.213.447,32	-906.967,22	-5.149.347,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>8.038.822,21</b>	<b>23.250,00</b>	<b>8.461.494,16</b>	<b>11.049.070,93</b>	<b>19.111.872,36</b>	<b>-999.854,99</b>	<b>544.250,50</b>	<b>46.228.905,17</b>
<b>Misura 213</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Misura 214</b>	<b>5.360.443,04</b>	<b>0,00</b>	<b>620.979,75</b>	<b>8.521.432,72</b>	<b>10.827.888,71</b>	<b>2.137.333,02</b>	<b>611.748,15</b>	<b>28.079.825,39</b>
- di cui spese transitorie (*)	5.360.443,04	0,00	115.266,64	704.668,04	210.527,53	13.948,56	0,00	1.044.410,77
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-8.284,55	-2.644.722,08	-12.405,05	-2.665.411,68
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>5.360.443,04</b>	<b>0,00</b>	<b>620.979,75</b>	<b>8.521.432,72</b>	<b>10.819.604,16</b>	<b>-507.389,06</b>	<b>599.343,10</b>	<b>25.414.413,71</b>
<b>Misura 215</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>192.920,77</b>	<b>1.867.542,04</b>	<b>1.931.715,09</b>	<b>876.301,29</b>	<b>4.868.479,19</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	717.275,90	-3.831,14	713.444,76
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>192.920,77</b>	<b>1.867.542,04</b>	<b>2.648.990,99</b>	<b>872.470,15</b>	<b>5.581.923,95</b>
<b>Misura 216</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Asse 2</b>	<b>13.399.265,25</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.082.473,91</b>	<b>19.763.424,42</b>	<b>31.836.235,57</b>	<b>7.282.640,44</b>	<b>2.939.267,16</b>	<b>84.326.556,75</b>
- di cui spese transitorie (*)	13.399.265,25	23.250,00	123.224,82	704.668,04	210.527,53	13.948,56	0,00	14.474.884,20
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-37.217,01	-6.140.893,50	-923.203,41	-7.101.313,92
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>13.399.265,25</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.082.473,91</b>	<b>19.763.424,42</b>	<b>31.799.018,56</b>	<b>1.141.746,94</b>	<b>2.016.063,75</b>	<b>77.225.242,83</b>
<b>Asse 3</b>								0,00
<b>Misura 311</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>667.169,96</b>	<b>524.312,75</b>	<b>730.634,21</b>	<b>1.922.116,92</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>667.169,96</b>	<b>524.312,75</b>	<b>730.634,21</b>	<b>1.922.116,92</b>
<b>Misura 313</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Misura 322</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>936.000,04</b>	<b>294.588,11</b>	<b>0,00</b>	<b>1.981.828,96</b>	<b>3.212.417,11</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>936.000,04</b>	<b>294.588,11</b>	<b>0,00</b>	<b>1.981.828,96</b>	<b>3.212.417,11</b>
<b>Totale Asse 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>936.000,04</b>	<b>961.758,07</b>	<b>524.312,75</b>	<b>2.712.463,17</b>	<b>5.134.534,03</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>936.000,04</b>	<b>961.758,07</b>	<b>524.312,75</b>	<b>2.712.463,17</b>	<b>5.134.534,03</b>
<b>Asse 4</b>								<b>0,00</b>
<b>Misura 413</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Misura 421</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Misura 431</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Asse 4</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Misura 511</b>							632.877,30	<b>632.877,30</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>632.877,30</b>	<b>632.877,30</b>
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	14.149.500,90	23.250,00	9.467.473,91	21.329.371,98	34.445.642,35	9.501.318,07	7.410.511,40	96.327.068,61
- di cui spese transitorie (*)	14.149.500,90	23.250,00	123.224,82	824.063,79	251.152,24	45.992,06	0,00	15.417.183,81
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-37.308,11	-6.150.888,03	-936.328,45	-7.124.524,59
<b>TOTALE SPESA EFFETTIVA</b>	<b>14.149.500,90</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.467.473,91</b>	<b>21.329.371,98</b>	<b>34.408.334,24</b>	<b>3.350.430,04</b>	<b>6.474.182,95</b>	<b>89.202.544,02</b>

#### Esecuzione finanziaria del PSR attraverso i finanziamenti regionali integrativi (top up)

Misure finanziate con i top up	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
Misura 211-top up	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.522.265,85	10.522.097,25	24.044.363,10
Misura 214-top up	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.422.628,05	4.976.176,25	13.398.804,30
<b>Totale spesa pubblica PSR – top up (Regione)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>21.944.893,90</b>	<b>15.498.273,5</b>	<b>37.443.167,40</b>

#### Esecuzione finanziaria complessiva del PSR (cofinanziato e top up)

Tipologia di spesa pubblica PSR	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
<b>Spesa pubblica PSR - cofinanziato (UE+Stato+Regione)</b>	14.149.500,90	23.250,00	9.467.473,91	21.329.371,98	34.408.334,24	3.350.430,04	6.474.182,91	<b>89.202.543,98</b>
<b>Totale spesa pubblica PSR – top up (Regione)</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.944.893,90	15.498.273,5	<b>37.443.167,40</b>
<b>Totale spesa pubblica PSR (cofinanziato + top up)</b>	<b>14.149.500,90</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.467.473,91</b>	<b>21.329.371,98</b>	<b>34.408.334,24</b>	<b>25.295.323,94</b>	<b>21.972.456,41</b>	<b>126.645.711,29</b>

Dalla tabella precedente emerge l'importante spesa pubblica complessiva del PSR, grazie all'attivazione nel 2012 dei finanziamenti regionali integrativi (top up): infatti, agli 89,2 M€ del cofinanziamento ordinario sviluppati nel settennio 2007-2013, si sommano circa 15,5 M€ dei top up regionali che, come indicato al capitolo 2, hanno garantito una copertura fisica (n. di aziende e superfici) e finanziaria simile allo stesso livello degli anni precedenti.

L'avanzamento finanziario dell'Asse 1 nel 2013 è in linea con l'anno precedente, mentre è molto consistente l'avanzamento dell'Asse 3 soprattutto grazie ai saldi erogati ai Comuni con la Misura 322 (rinnovamento villaggi) e ai primi pagamenti health check per la misura 311.

In merito a quest'ultima misura, infatti, nell'anno di riferimento si sono registrati i primi avanzamenti finanziari determinati:

- da uno storno di 898mila euro dal cofinanziamento ordinario (44) a quello health check (75%) concernente 79 domande presentate sul primo bando della Misura 311-d, erroneamente codificato come cofinanziamento ordinario;
- dalle liquidazioni a favore di 10 domande presentate sul secondo bando della misura stessa, correttamente codificato come health check.

L'importo complessivo delle liquidazioni health check ammonta a circa 1 Milione di euro, come evidenziato nella tabella seguente.

**Esecuzione finanziaria delle misure health check del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura e per anno (attivazione dal 2009).**

Assi/Misure	2009	2010	2011	2012	2013	2009-2013
<b>Asse 2</b>						
Misura 213 – Indennità Natura 2000	-	-	-	-		-
Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi	-	-	-	-		-
<b>Totale Asse 2</b> <b>- In relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettera d) "biodiversità" del reg. (CE) n. 1698/05</b>	-	-	-	-		-
<b>Asse 3</b>						
Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole (impianti fotovoltaici e a biomasse)	-	-	-	-	1.001.061,60	1.001.061,60-
<b>Totale Asse 3</b> <b>- In relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettera b) "energie rinnovabili" del reg. (CE) n. 1698/05</b>	-	-	-	-		-
<b>Totale Programma</b> <b>Totale Assi 2 e 3 in relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettere b) e d) del reg. (CE) n. 1698/05</b>	-	-	-	-	<b>1.001.061,60</b>	<b>1.001.061,60</b>

Per quel che concerne la priorità "biodiversità" si rimanda a quanto esposto al paragrafo 1.1.3 (sezione riservata allo stato di attuazione della Direttiva Natura 2000) e al capitolo 2, dov'è descritta l'attività procedurale svolta nel 2013 per l'attuazione delle suddette misure.

### 3.2 – Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

La tabella seguente riporta la partecipazione – annua e complessiva - del FEASR a favore del PSR 07-13 della Valle d'Aosta:

#### PSR 07-13 Valle d'Aosta, bilancio comunitario – quota FEASR, in Euro

Impegni sul bilancio comunitario Partecipazione annua del FEASR (ventilazione finanziaria per anno)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007 -2013
Stanziamenti ordinari (mainstream)	7.656.000	7.611.000	7.396.000	7.505.000	7.431.000	7.396.000	6.995.000	<b>51.990.000</b>
Stanziamenti supplementari	0	0	345.000	827.000	748.000	975.000	1.223.000	<b>4.118.000</b>
<i>di cui Health Check</i>	0	0	0	586.000	748.000	975.000	1.223.000	<b>3.532.000</b>
<i>di cui Recovery Plan</i>	0	0	345.000	241.000	0	0	0	<b>586.000</b>
<b>Totale</b>	<b>7.656.000</b>	<b>7.611.000</b>	<b>7.741.000</b>	<b>8.332.000</b>	<b>8.179.000</b>	<b>8.371.000</b>	<b>8.218.000</b>	<b>56.108.000</b>

Dalla tabella precedente è desumibile l'importo del disimpegno automatico al 31/12/2013, dato dalla somma delle quote FEASR assegnate alle prime cinque annualità (2007, 2008, 2009, 2010 e 2011), per un totale di 39.519.000 euro.

A fronte di tale assegnazione, il PSR valdostano ha generato, alla data del 31/12/2013, una spesa FEASR complessiva pari a 39.546.818,21 (vedasi tabella seguente), che supera la soglia del disimpegno automatico 2013.

La tabella seguente indica le buone performance di spesa del PSR valdostano al 31/12/2013 (70,48%). L'Asse 1 ha raggiunto il 51% della propria dotazione; l'Asse 2 nonostante la spesa nulla per le due ultime misure attivate (213 e 216) e un considerevole storno (877mila €) trasferito dal cofinanziamento FEASR al finanziamento top up per la misura 211, ha già quasi raggiunto il 90% della disponibilità finanziaria. Resta ancora su livelli bassi l'Asse 3 (33%) mentre l'Asse 4 registra ancora per l'anno in corso una spesa nulla. Prime spese rendicontate per l'Assistenza tecnica che arriva al 35,8% della somma disponibile.

**Situazione finanziaria del PSR 07-13 e percentuale di avanzamento per Misura al 31/12/2013 (al netto dei recuperi)**

Assi/Misure	Piano finanziario 2007-2013			Avanzamento finanziario al 31/12/2013		
	TOTALE PUBBLICO	Importo FEASR	Importo Nazionale	TOTALE PUBBLICO	FEASR	% Avanz. finanz.
<b>112</b>	6.014.707	2.646.471	3.368.236	3.056.601,32	1.334.728,56	<b>50,43%</b>
<b>113</b>	1.122.273	493.800	628.473	700.340,77	308.149,92	<b>62,40%</b>
<b>114</b>	100.000	44.000	56.000	16.811,25	7.396,95	<b>16,81%</b>
<b>123</b>	2.435.170	1.071.475	1.363.695	1.316.244,17	579.147,43	<b>54,05%</b>
<b>132</b>	325.000	143.000	182.000	183.483,75	80.732,93	<b>56,46%</b>
<b>133</b>	2.068.182	910.000	1.158.182	936.408,58	412.019,78	<b>45,28%</b>
<b>TOT Asse 1</b>	<b>12.065.332</b>	<b>5.308.746</b>	<b>6.756.586</b>	<b>6.209.889,84</b>	<b>2.722.175,57</b>	<b>51,28%</b>
<b>211</b>	49.697.561	21.866.927	27.830.634	46.228.905,17	20.338.698,98	<b>93,01%</b>
<b>213</b>	1.430.667	1.073.000	357.667	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
<b>214</b>	25.987.566	11.434.529	14.553.037	25.414.414,11	11.181.772,37	<b>97,79%</b>
<b>215</b>	6.955.223	3.060.298	3.894.925	5.581.923,95	2.456.180,30	<b>80,26%</b>
<b>216</b>	1.660.000	1.245.000	415.000	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
<b>TOT Asse 2</b>	<b>85.731.017</b>	<b>38.679.754</b>	<b>47.051.263</b>	<b>77.225.242,83</b>	<b>33.976.652,33</b>	<b>87,84%</b>
<b>311</b>	7.132.039	3.882.097	3.249.942	1.922.116,90	1.156.060,54	<b>29,78%</b>
<b>313</b>	4.961.825	2.183.203	2.778.622	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
<b>322</b>	3.900.000	1.716.000	2.184.000	3.212.417,11	1.413.463,52	<b>82,37%</b>
<b>TOT Asse 3</b>	<b>15.993.864</b>	<b>7.781.300</b>	<b>8.212.564</b>	<b>5.134.534,01</b>	<b>2.569.524,06</b>	<b>33,02%</b>
<b>413</b>	6.255.605	2.752.466	3.503.139	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
<b>421</b>	726.214	319.534	406.480	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
<b>431</b>	1.113.636	490.000	623.636	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
<b>TOT Asse 4</b>	<b>8.095.455</b>	<b>3.562.000</b>	<b>4.533.455</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<b>511</b>	1.764.091	776.200	987.891	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
<b>Ass. Tecnica</b>	<b>1.764.091</b>	<b>776.200</b>	<b>987.891</b>	<b>632.877,30</b>	<b>278.466,01</b>	<b>35,88%</b>
<b>Totale programma</b>	<b>123.649.759</b>	<b>56.108.000</b>	<b>67.541.759</b>	<b>89.202.544,38</b>	<b>39.546.817,30</b>	<b>70,48%</b>



## 4. RIEPILOGO SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE IN ITINERE

### 4.1 IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

#### 4.1.1 Il mandato valutativo: i prodotti realizzati e le scadenze future

Qui di seguito vengono riportati sinteticamente l'oggetto, gli obiettivi e le funzioni, le attività richieste e i vincoli derivanti dal Capitolato d'Oneri (di seguito C.d.O) del servizio di valutazione in itinere del PSR della Regione Valle d'Aosta, in seguito formalizzati all'interno del contratto di affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 (Rep. n° 14446 del 21/09/2009, registrato ad Aosta il 29/09/09 al n. 389).

L'oggetto del servizio (Art. 1) fa riferimento alle attività di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Valle d'Aosta 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 3399/XII del 20 marzo 2008.

L'Autorità di Gestione conformemente agli orientamenti specifici della Commissione europea sui metodi di valutazione, ha predisposto il Piano di Valutazione del PSR 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3272 del 14 novembre 2008 unitamente al Piano di valutazione della Politica Regionale di Sviluppo 2007- 2013 e ai Piani di valutazione dei Programmi Operativi Regionali (competitività, occupazione e cooperazione) a valere sugli altri fondi comunitari.

L'obiettivo e le funzioni del sistema di valutazione (Art. 2 C.d.O) richiamano le tematiche di valutazione indicate dal Piano di valutazione del PSR 2007-2013 (DG3272/08) e sono strettamente correlate alle domande valutative previste dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito, QCMV) ed a quelle specifiche per gli interventi regionali a valere sulla legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32 (Titolo III), e dalla legge regionale per il settore forestale (L.R 3/2010).

Per quanto riguarda le attività richieste (Articolo 4 C.d.O) la Regione, conformemente agli orientamenti comunitari in materia di valutazione delle politiche di sviluppo rurale, fa riferimento alle seguenti fasi: Strutturazione, Osservazione, Analisi, Giudizio, Diffusione.

Per quanto concerne la fase di "Diffusione" essa è funzionale alla definizione delle modalità di comunicazione e condivisione delle risultanze dell'attività di valutazione. Nello specifico, il valutatore deve predisporre alcune sintesi/adattamenti dei rapporti di valutazione, partecipare ad incontri preliminarmente concordati con l'AdG (CdS, Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale – NUVAL, Commissione europea, Autorità Nazionali, partenariato socio-economico, ecc.); e predisporre materiale informativo.

Per quanto riguarda i vincoli l'Art. 6 (VINCOLI PER IL VALUTATORE) prevede che per tutti gli aspetti amministrativi e metodologici, il valutatore debba fare riferimento alle disposizioni impartite dall'Amministrazione committente (AdG). In particolare, il valutatore deve interagire con il Gruppo di Pilotaggio (GdP) delle valutazioni dei Programmi ed interloquire con il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), il quale assicura, nell'ambito delle sue funzioni e di concerto con le singole AdG, il presidio della qualità delle valutazioni di tutti i Programmi operativi (PO) regionali.

I prodotti della valutazione consegnati sono illustrati nella tabella seguente in ordine cronologico sulla base delle scadenze definite nel contratto. Per ogni rapporto vi è anche una breve indicazione dei temi affrontati e delle più rilevanti raccomandazioni fornite all'AdG.

**Tab. 1:** Prodotti consegnati, profili di analisi sviluppati e *feedback* con la AdG

<b>Rapporto</b>	<b>Data consegna</b>	<b>Profili di analisi sviluppati</b>	<b>Feedback alla AdG</b>
1. Rapporto sulle condizioni di valutabilità	19/11/2009	Costruzione del disegno di valutazione, con la “strutturazione” delle domande valutative, la individuazione delle fonti informative di natura primaria e secondaria, la definizione del Piano di valutazione con indicazioni dei tempi, degli strumenti e delle risorse per assolvere al mandato valutativo.	Nell’ambito delle attività di messa in rete e coinvolgimento dei portatori di interesse del PSR sono stati realizzati due incontri il 7 e l’8 Aprile 2010 finalizzati alla presentazione e condivisione del disegno di valutazione con i responsabili regionali delle Misure del PSR e con il NUVAL della Regione Valle d’Aosta, responsabile della valutazione della strategia unitaria regionale.
2. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2009	11/15/2010	a) Descrizione della logica di intervento a livello di Asse e analisi dello stato di attuazione delle Misure; b) effetti delle disposizioni attuative sulla selezione dei progetti e ove possibile restituzione delle prime quantificazioni sui risultati conseguiti dagli interventi realizzati al 31.12.2009	Per la Misura 112 del PSR manca una visione complessiva delle finalità e delle strategie intraprese per lo sviluppo delle attività aziendali. A tal riguardo può essere evidenziato, e sarà oggetto di approfondimento, l’elevata dimensione finanziaria degli interventi strutturali dedicati al settore zootecnico. Tale dimensione finanziaria, in assenza di un quadro complessivo sullo sviluppo strategico delle attività aziendali e alla luce della crisi che sta investendo il settore, richiede un approfondimento specifico per verificare la sostenibilità degli investimenti.
3. Rapporto di Valutazione Intermedia	31/10/2010	a) Aggiornamento del contesto regionale corredata dall’aggiornamento degli indicatori baseline di obiettivo e di contesto, dall’analisi dei cambiamenti nelle politiche che possono aver influenzato il PSR b) Risposta alle domande di valutazione previste dal QCMV c) valutazione dell’assetto organizzativo utilizzato per la gestione del Programma e più in generale delle Misure dello sviluppo rurale (aiuti di stato compresi) e il sistema informativo a supporto della gestione; d) valutazione del livello di	a) Al fine di migliorare l’efficienza attuativa del Piano, prevedere un assetto organizzativo più flessibile nella gestione di procedimenti amministrativi per le Misure FEASR, assegnando parte dell’iter agli uffici dell’assessorato che ne hanno le competenze (aiuti di stato), in tal modo l’A.d.G potrebbe svolgere una funzione di coordinamento e garantire una maggior velocità nell’attuazione delle Misure. b) Per quanto concerne le azioni di assistenza tecnica e la formazione emerge un diffuso fabbisogno di qualificazione professionale e di supporto alle attività aziendali. Le richieste maggiori riguardano la sicurezza degli alimenti, salute delle piante e degli animali, benessere animale, il miglioramento dell’efficienza energetica e l’adeguamento ai requisiti imposti dalla condizionalità c) Per quanto concerne la Misura 113, le interviste condotte sui potenziali beneficiari confermano che molti potenziali beneficiari abbiano già maturato le condizioni per un precoce pensionamento e non possieda più il requisito principale per l’adesione alla Misura. Pochi possibili beneficiari, se non in forma molto superficiale, conoscono la Misura, malgrado le numerose occasioni di incontri sul territorio per l’illustrazione del PSR che la Regione ha a suo tempo attivato e le circolari che in passato risulta siano state

Rapporto	Data consegna	Profili di analisi sviluppati	Feedback alla AdG
		<p>conseguimento degli obiettivi a livello di Asse e PSR</p>	<p>inviata, sta a dimostrare una scarsa penetrazione delle informazioni nel corpo sociale interessato.</p> <p>e) Per quanto riguarda il contesto regionale si evidenzia il permanere di alcune tendenze generali quali la riduzione della SAU totale e in particolare nelle superfici a prato permanente e pascolo che rappresentano la quota prevalente della SAU (98%). Questo a fronte di una sostanziale stabilità della superficie agricola totale e di un aumento delle superfici agricole non utilizzate. Ciò potrebbe indicare, più che l'esistenza di rilevanti fenomeni di completa dismissione di attività agricole, la crescita della quota di superfici aziendali disponibili ma progressivamente non utilizzate a fini produttivi (pascolamento e sfalcio) in quanto di difficile ed oneroso accesso e gestione.</p> <p>f) E' emerso che il ruolo del GAL, come elemento di cerniera tra la progettazione locale e la progettazione regionale deve essere ancora costruito e comunicato all'interno del territorio. Si raccomanda alla Regione di intervenire sui territori, in questa fase di avvio, per rendere più agevole il compito dei GAL nel dialogo con quegli altri soggetti che a più livelli operano all'interno della strategia unitaria regionale, in particolare coinvolgendoli nelle cabine di regia che la Regione ha previsto di creare (conferenze d'ambito, comitati di pilotaggio dei progetti cardine) per la gestione del processo di attuazione della strategia regionale.</p>
<p>4. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2010</p>	<p>31/3/2011</p>	<p>Aggiornamento del disegno di valutazione:</p> <p>a) tematico sul contributo degli aiuti di stato in agricoltura alla strategia regionale sulla competitività del sistema agroalimentare regionale;</p> <p>b) metodologia per la valutazione della qualità della vita in tre aree pilota della Regione e realizzazione di un tavolo regionale per la definizione delle priorità regionali sugli indicatori di qualità della vita (pesatura degli indicatori)</p> <p>c) valutazione del valore aggiunto Leader</p> <p>d) aggiornamento indicatori di risultato</p>	<p>Condivisione delle modifiche al piano di valutazione e pianificazione delle nuove attività di valutazione previste</p>

<p>5. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2011</p>	<p>30/5/2012</p>	<p>a) analisi dei progetti di sviluppo aziendale dei Giovani Agricoltori beneficiari della Misura 112 al 31-12-2011</p> <p>b) Valutazione degli effetti delle Misure ambientali sui territori regionali utili a verificare il conseguimento degli obiettivi dell'Asse ed evidenziare le differenti dinamiche presenti sul territorio della Valle d'Aosta in relazione ad altri tematismi che sono legati agli obiettivi (aree Natura 2000, Parchi e Riserve, fiumi e laghi e fasce fluviali Po, fasce altimetriche)</p> <p>c) rilevazione dell'indice sulla qualità della vita nelle tre aree campione al tempo zero</p> <p>d) realizzazione di focus group con i responsabili regionali per la ricostruzione ex post degli obiettivi delle linee di intervento attuate con gli aiuti di stato</p>	<p>Misura 112</p> <p>a) per quanto i Piani di Sviluppo Aziendale si raccomanda di definire e preferibilmente codificare il metodo di classificazione del bilancio determinare con maggiore precisione e attendibilità alla definizione di questo essenziale indice economico, fatto che non impedirà di giungere comunque alla determinazione del Reddito Netto aziendale, indice essenziale per valutare i Piani e le relative domande di insediamento.</p> <p>b) è stato riscontrato l'ostacolo rappresentato dalla mancanza di un sistema aziendale di contabilità di gestione, che potrebbe consentire quel controllo costante, puntuale e dettagliato della coerenza tra le stime iniziali e i risultati attesi senza il quale le attività di controllo, monitoraggio e valutazione sono più difficili.</p> <p>Rispetto all'Asse 3 e l'Asse 4 le discussioni emerse nei tavoli territoriali mostrano una sostanziale "sintonia" tra l'attenzione dei programmatori e le percezioni dei testimoni locali, almeno relativamente agli indicatori discussi. Interessante notare la "convergenza" sulle basse performance degli indicatori di <i>governance</i>, come emerso nei tavoli d'area, si evidenzia la mancanza di interazione fra i diversi settori e i diversi livelli decisionali e un forte e accentrato "decisionismo" che rende poco efficaci i momenti partecipativi.</p>
<p>6. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2012</p>	<p>30/4/2013</p>	<p>Esposizione delle attività realizzate per l'esecuzione del Rapporto Tematico. Aggiornamento indicatori R2, R6, R8.</p>	<p>Vedi raccomandazioni relative al Rapporto Tematico su aiuti di stato</p>
<p>7. Rapporto tematico sul contributo degli aiuti di stato alla strategia regionale sulla competitività del sistema agricolo consegnato</p>	<p>30/4/2013</p>	<p>Valutazione del contributo delle Leggi regionali (aiuti di stato) a favore del sistema agricolo e agroalimentari rispetto alla strategia regionale sul settore agroalimentare, attraverso indagini campionarie, casi di studio e realizzazione di focus group prima e dopo le indagini con i funzionari regionali per condividere i risultati e le raccomandazioni.</p>	<p>a) Occorre accelerare il processo di centralizzazione dei sistemi informativi utilizzati per l'istruttoria delle domande da tutti gli uffici regionali, integrando i sistemi con le banche dati sull'anagrafe delle aziende agricole regionali. Il responsabile del procedimento amministrativo dovrebbe così poter disporre di un quadro aggiornato sullo "stato" dell'azienda che richiede il contributo, di uno storico sui finanziamenti ricevuti su Leggi regionale, sul PSR e sul I Pilastro.</p> <p>b) dovrebbe essere rafforzata – in termini di personale e di strumenti - l'ufficio di programmazione e monitoraggio dell'Assessorato che dovrebbe gestire e organizzare i flussi informativi. L'unità dovrebbe organizzare ai fini del monitoraggio tutte le informazioni che provengono dai diversi uffici regionali. Tale attività consentirebbe al Coordinatore dell'Assessorato e ai Dirigenti dei diversi uffici regionali di avere un quadro degli aiuti erogati</p>

			<p>e delle aziende regionali che li ricevono.</p> <p>c) la proposta di una domanda unica per l'accesso ai finanziamenti in base alla presentazione di un Piano di sviluppo Aziendale sembra raccogliere il consenso della maggior parte dei beneficiari intervistati. Se dal punto di vista procedurale ciò porterebbe ad una semplificazione amministrativa dal lato del richiedente più forti sono le perplessità, all'interno dell'Assessorato, circa le ricadute dal punto di vista organizzativo. A giudizio del Valutatore questa procedura potrebbe essere realizzata senza che l'Assessorato subisca una modifica dell'assetto organizzativo interno: si tratta infatti di allocare le diverse componenti del processo istruttorio, in base alle varie tipologia di intervento previste dal Piano Aziendale, rispetto all'attuale assetto di competenze nella gestione dei procedimenti amministrativi.</p> <p>d) allo stesso tempo, occorre ipotizzare un doppio sistema di accesso ai contributi in base alla tipologia di aziende (proprietari terreni, piccole aziende a conduzioni familiare, competitive) e alla dimensione degli investimenti. Come si è potuto riscontrare dalle elaborazioni condotte per quartili di investimento, circa la metà dei richiedenti nel triennio 2009-2011 non superano i 9.000 euro di contributo.</p> <p>e) è presente un diffuso "Effetto deadweight" sulle domande finanziate, ciò vuol dire che è alto il numero di beneficiari che avrebbero comunque realizzato l'investimento in assenza di contributo. Il Valutatore suggerisce due strade, al di là di quella ovvia di prevedere che gli investimenti non possano cominciare prima che vi sia la concessione del contributo. In primo luogo occorre pensare ad un abbassamento dei tassi di contribuzione e dall'altro può rappresentare un'opzione possibile, come suggerito da alcuni funzionari nel corso del focus group conclusivo, quello di prevedere l'attivazione di un Fondo di Rotazione per le imprese più competitive.</p> <p>f) Sia nel corso del primo focus in cui è stata ricostruita ex post l'ipotetica scheda di "Misura" per i diversi articoli della Legge 32, che nel secondo focus conclusivo, appare una questione centrale per il prossimo ciclo di programmazione la costruzione di un dispositivo che consenta di definire obiettivi misurabili e individui le priorità di intervento.</p> <p>g) Come si è rilevato nel corso dell'analisi manca una prospettiva di valorizzazione delle produzioni locali che vada al di là della scelta individuale. Bassa è l'adesione al marchio promosso dall'Assessorato al Turismo, "Saveurs du Val d'Aoste" e anche a circuiti promossi a livello comunale. Due sono le raccomandazione: la prima è di valorizzare l'esistente, più che creare ulteriori marchi regionali che vanno a sovrapporsi tra di loro, la seconda è di trovare "organismi intermedi" che a livello locale possano svolgere un'importante funzione di raccordo e organizzazione delle filiere locali, soprattutto quelle filiere emergenti meno mature (escludendo la fontina). Questi organismi intermedi sono già presenti nei territori, i GAL creati all'interno dell'Asse IV del PSR.</p>
--	--	--	--

Per quanto concerne le scadenze future, di seguito vengono messe in evidenza i prodotti attesi con le relative scadenze:

- Relazione di valutazione in itinere sull'annualità 2014 entro il 31 marzo 2015;
- Rapporto di valutazione ex post: entro il 30 ottobre 2015 i contenuti previsti sono riportati nel paragrafo seguente;
- Rapporto tematico sulla famiglia rurale che sarà consegnato nel corso del 2014, i contenuti previsti sono indicata nel paragrafo seguente.

Per quanto concerne ogni singolo indicatore comune di risultato ed impatto previsto dal PSR nelle tabelle seguente viene indicata la restituzione temporale dei valori osservati sui beneficiari del PSR (risultato) e sul contesto regionale (impatto).

**Tab. 2:** Indicatori di risultato

Obiettivo	Indicatore	Misura	Rilevazione dati	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
<b>Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b>	(2) Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	112	2014	2015	Ex post
		113			
		123			
	(3) Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	123	2014	2015	Ex post
	(4) Val. della prod. agric.secondo standard/etichette di qualità (...)	132	2014	2015	Ex post
		133	2010/2014	2010/2015	RVI <sup>3</sup> 2010 Ex post
<b>Asse II Ambiente</b>	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce (ha/anno):				
	a) Prevenz. marginaliz/abbandono	211	Annuale	Annuale	RAV 2009 RVI 2010 RAV 2010 RAV 2011 RAV 2012 e successivi
	b) Biodiversità	213	Annuale	Annuale	
		214	Annuale	Annuale	
		216	Annuale	Annuale	
	c) Acqua	214	annuale	Annuale	
	d) Cambiamenti climatici	214	annuale	Annuale	
e) Suolo	214	annuale	Annuale		
<b>Asse III Qualità della vita e diversificazione</b>	(7) Aumento del valore aggiunto lordo non-agricolo (nelle aziende beneficiarie)	311	2013-2014	2014-2015	RAV ex post
		313	2014	2015	RAV ex post
<b>Asse IV Leader</b>	(8) Quantità totale di posti di lavoro creati	311	2013-2014	2014-2015	RAV ex post
		313	2014	2015	RAV ex post
	(9) Numero maggiore di visite	Asse IV	2014	2015	RAV ex post
		313	2014	2015	RAV ex post
(10) Popolazione delle zone rurali che beneficia (...)	321	2014	2015	RAV ex post	
	322	2014	2015	RAV ex post	

<sup>3</sup> RVI: Rapporto di valutazione intermedia, consegnato a ottobre 2010

Obiettivo	Indicatore	Misura	Rilevazione dati	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
		323	2014	2015	RAV ex post
	(11) Accrescimento nella penetrazione di Internet (...)	321	2014	2015	RAV ex post
	(12) Numero Partecipanti (...)	331	2014	2015	RAV ex post
		341	2014	2015	RAV ex post
		Asse IV	2014	2015	RAV ex post
Indicatori supplementari regionali per asse IV	Incremento delle presenze turistiche	Asse IV	2014	2015	RV ex post
	Numero utenti formati	Asse IV	2014	2015	RV ex post
	Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	Asse IV	2014	2015	RV ex post

**Tab. 3:** Indicatori di impatto

Indicatore	Variabile	Metodo rilevazione	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
Crescita economica	Valore aggiunto netto espresso in standard di potere d'acquisto (PPS)	2013/2014	2015	RV ex post
Posti di lavoro creati	Posti di lavoro netti creati espressi in equivalenti a tempo pieno (FTE)	2013/2014	2015	RV ex post
Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo a occupato FTE	2013/2014	2015	RV ex post
Ripristino della biodiversità	Cambiamenti nell'andamento del farmland bird index (%)	2013/2014	2015	RV ex post
Conservazione di habitat agricoli (5.1) e forestali (5.2) di alto pregio naturale	Cambiamenti nelle aree agricole e di forestali alto pregio naturale (%)	2013/2014	2015	RV ex post
Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti: (6.1): bilancio azotato lordo; (6.2): bilancio fosfatico lordo	2013/2014	2015	RV ex post
Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Aumento della produzione di energia rinnovabile (ktoe)	2013/2014	2015	RV ex post

#### 4.2 Attività di valutazione pianificate per la valutazione ex post e per la realizzazione del rapporto tematico

La **Valutazione ex post** rappresenterà la tappa finale del processo valutativo intrapreso a fine 2009 e brevemente illustrato nel paragrafo precedente.

La sua funzione sarà quella di fornire il più possibile delle indicazioni sugli impatti del PSR sui territori regionali. L'analisi valutativa è stata impostata sin dall'inizio per arrivare gradualmente a fornire indicazioni di lungo periodo circa gli effetti degli interventi finanziati.

Per quanto riguarda l'Asse 1 è ipotizzabile che gli insediamenti dei giovani agricoltori promossi abbiano raggiunto un grado di maturità che consentirà al valutatore di rilevare gli effetti economici degli investimenti effettuati proiettandoli in un orizzonte temporale più ampio.

Le attività di valutazione saranno pertanto concentrate nella rilevazione degli effetti su un campione di beneficiari e sull'individuazione degli effetti "netti" del PSR attraverso l'utilizzo di un controfattuale regionale.

Per quanto concerne l'Asse 2, si tratterà di mettere a sistema tutte le attività fin qui condotte e di verificare gli impatti sugli obiettivi attraverso l'utilizzo di modelli ambientali e lo studio dell'evoluzione del contesto.

Per quanto riguarda l'Asse 3 e l'Asse 4, verranno ripetuti i tavoli della qualità della vita sulle tre aree pilota individuati per rilevare eventuali variazioni degli indici di qualità della vita. Tali variazioni saranno messe in relazione con gli interventi finanziati attraverso l'Asse 3 e 4.

Si procederà inoltre nel percorso di valutazione del valore aggiunto Leader, che nel presente rapporto ha visto coinvolti i GAL e che per l'ex post vedrà interessati i beneficiari finali. Tuttavia, come riportato nel capitolo 6, lo stato di attuazione degli interventi non consentirà di fornire una valutazione di impatto degli interventi finanziati. La valutazione sarà comunque impostata e realizzata per fornire delle indicazioni sull'impatto potenziale degli interventi.

Attraverso il lavoro puntuale di osservazione descritto a livello di Misura e di Asse nonché mettendo a sistema tutti i profili di analisi fin qui realizzati (rapporti annuali, tematici..) sarà possibile rispondere ai quesiti valutativi trasversali previsti dal QCMV.

Al fine di rendere la relazione più leggibile ad una platea più ampia di portatori di interessi, si opererà per una restituzione delle analisi valutative che consenta di sintetizzare gli elementi salienti che hanno guidato l'articolazione del giudizio, indicando anche a quali soggetti sono indirizzati.

Tale schema sarà adottato per rispondere alle domande valutative, come segue:

- a. il riferimento alla progettualità analizzata - gli universi di riferimento variano da Misura a Misura, ad esempio progetti conclusi per le misure strutturali e le domande pagate per le Misure a superficie – indicando dunque l'ampiezza dell'universo delle domande per le quali viene fornita la risposta (ci si può riferire alla domande concluse che possono rappresentare il 10% delle domande finanziate);
- b. le tecniche utilizzate: qualitative o quantitative (campioni, modelli, tecniche basate sul giudizio di esperti)
- c. la "validità" del giudizio valutativo, che varia a seconda dal volume dei progetti finanziati sui quali è possibile valutare gli effetti del Programma;
- d. il destinatario del giudizio valutativo, con indicazioni che possono essere indirizzate a portatori differenti diversi in base alle tematiche affrontate (AdG, GAL, Associazioni di Categoria, Beneficiari, etc.).

**Domanda 1:** *in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali?*

Misure oggetto di analisi	Strumenti utilizzati	Riferimento temporale progetti analizzati	Riferimento a sezioni del Rapporto
211-213-214	CdS e TBGE		Par.X.X All. 2.2



Per ogni criterio (per i trasversali le ulteriori articolazioni delle domanda) vi è il giudizio sintetico, la caratteristica del giudizio e

<b>Criterio</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Caratteristica del giudizio valutativo</b>	<b>Destinatari del giudizio Valutativo</b>
Sono stati previsti dispositivi per aumentare l'efficacia del Programma sulle aree ....		<p><b>Potenziale:</b> è espresso sulla base di analisi che rilevano le potenzialità degli interventi in contesti simili</p> <p><b>Tendenziale:</b> è espresso in base ad una tendenza che sta emergendo dall'analisi ma non è possibile estendere a tutta la Misura/PSR</p> <p><b>Consolidato:</b> è espresso sulla base di una situazione a regime</p>	<p><b>AdG</b></p> <p><b>OP</b></p> <p><b>GAL</b></p> <p><b>Associazioni di Categoria,</b></p> <p><b>Beneficiari,</b></p> <p><b>Partnership PSR</b></p> <p><b>Commissione</b></p>

Per quanto riguarda l'approfondimento tematico la proposta metodologica del Valutatore definita in accordo con l'AdG prevede:

- a) Incontri con i responsabili regionali al fine di acquisire le informazioni necessarie e condividere il piano di esecuzione delle indagini;
- b) N. 30 interviste dirette ad un campione di beneficiari del PSR, che saranno individuati per fascia di età (fino ai 45 anni dai 46 ai 59 e oltre i 60 anni) e per area (Alta, bassa e media valle).
- c) N. 2 interviste a testimoni privilegiati che saranno individuati in accordo con la Regione VdA in base alle loro competenza ed esperienza su temi sociali dell'agricoltura valdostana;
- d) N.1 focus group con i funzionari regionali per illustrare i risultati delle indagini e riflettere sulla nuova programmazione.

### **4.3 Attività di valutazione intraprese**

#### **4.3.1 Sintesi dei principali risultati emersi dall'attività di valutazione in itinere**

Nella relazione oggetto della presente sintesi sono stati illustrati i principali risultati emersi dall'attività di valutazione condotta nel corso del 2013 e dei primi mesi del 2014. L'analisi valutativa ha incluso l'aggiornamento degli indicatori di risultato dell'Asse 2, la valutazione della Misura 311 condotta su un campione di aziende beneficiarie e la valutazione del Valore aggiunto del Leader.

Per l'Asse 2, sono state presentate le elaborazioni effettuate sulla campagna 2013, per le Misure 211, 213 e 214 utili a verificare il conseguimento degli obiettivi dell'Asse attraverso la quantificazione dell'indicatore R.6.

Per l'Asse 3 è stato trattato l'obiettivo di diversificazione del reddito con un approfondimento su un campione di progetti finanziati nell'ambito della Misura 311 volto verificare gli effetti degli investimenti realizzati.

Per l'Asse 4 sono state illustrate le attività realizzate per la valutazione del valore aggiunto del Leader.

All'interno della presente sintesi non sono sviluppati i capitoli previsti dalla relazione annuale a cui si rimanda per ogni approfondimento. All'interno delle conclusioni e raccomandazioni sono tuttavia riportati gli elementi più rilevanti emersi dall'analisi valutativa.

#### 4.4 Raccolta ed elaborazione dei dati

Come previsto dalle linee guida del QCMV la fase di giudizio viene supportata dalla raccolta, dall'elaborazione e dall'analisi dei dati inerenti l'attuazione delle Misure del PSR. Tali dati si suddividono in dati secondari e dati primari. I primi sono acquisiti attraverso l'utilizzo di fonti informative esistenti (dati di monitoraggio, documentazione tecnica amministrativa, fonti statistiche, studi..), mentre i secondi vengono raccolti, attraverso indagini ad hoc, direttamente dal valutatore.

Di seguito si propone una descrizione a carattere generale di tali attività Asse in relazione alle principali fonti/strumenti fino ad oggi utilizzate per l'acquisizione o raccolta delle informazioni.

Per quanto concerne le fonti primarie vengono descritte le principali attività che il valutatore ha realizzato nel corso del 2010 in vista della valutazione intermedia.

#### 4.5 Acquisizione dei dati secondari

La principale fonte di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti agli interventi è rappresentata dal sistema di monitoraggio del PSR. Tuttavia si sottolinea che il processo di integrazione tra le diverse banche dati utilizzate a livello di singole linee di intervento (misure cofinanziate e "aiuti di stato") con il SIAR (Sistema Informativo delle aziende agricole regionali) istituito con la LR 17/2003 è ancora in fase di implementazione.

Nel proseguo delle attività di valutazione per la quantificazione di alcuni indicatori sono state utilizzate altre informazioni di tipo secondario relative a:

- Banca dati RICA-REA: da utilizzare per l'elaborazione di indicatori di contesto, per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR (analisi controfattuale) e per stima di parametri tecnico-economici medi ed unitari (Annualità 2008-2009-2010-2011);
- gli elenchi C.C.I.A.A per la valutazione degli effetti determinati dalla misura 112 sul ricambio generazionale, sulla riduzione dell'età media degli agricoltori neo-insediati e sulla permanenza in attività;
- i business plan dei giovani insediati con la Misura 112, provenienti dagli uffici di Area VdA;
- fonti statistiche ufficiali (Eurostat, ISTAT, ecc.), dal quale l'attività di valutazione può trarre preziosi elementi di conoscenza e di confronto tra le caratteristiche dei beneficiari e il settore agricolo regionale.

Per l'Asse 2, l'acquisizione dei dati di monitoraggio presenti nella Banca Dati del SIAN è stata scaricata dal Valutatore<sup>4</sup> nel gennaio 2014.

Per quanto riguarda l'Asse 4 sono stati acquisiti i dati di monitoraggio sulle operazioni finanziate dai GAL e le istruttorie sui progetti finanziati.

Di seguito viene illustrato uno schema di riepilogo sull'acquisizione dei dati di natura secondaria.

<sup>4</sup> La Regione ha abilitato il Valutatore come utente SIAN per poter utilizzare la procedura degli scarichi differiti sul portale SIAN-AGEA

**Tab 1:** Riepilogo utilizzo fonti informative secondarie

Tipo di dati	Modalità operativa	Esito
Acquisizione di dati secondari dal sistema di monitoraggio per la sorveglianza del PSR	<p>Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR dal sistema di monitoraggio – PORTALE SIAN AGEA.</p> <p>I dati di monitoraggio elementari o loro diverse aggregazioni costituiscono la base informativa per analisi di avanzamento fisico-finanziario e procedurale del PSR, l'efficacia ed efficienza dei sistemi di gestione e delle procedure utilizzate per la sua attuazione, per calcolare alcuni indicatori del QCMV; implementare strumenti di indagine (es. stratificazione dell'universo per l'estrazione dei campioni statistici da sottoporre a indagine diretta); ingrandire la scala dei risultati o impatti identificati attraverso le indagini dirette (es. coefficienti che mettono in relazione output ed effetti); valutare i livelli di efficienza (input/output) attraverso confronti interni od esterni al Programma.</p>	Acquisite per tutte le misure
Acquisizione di dati secondari dalla documentazione tecnico-amministrativa degli interventi	<p>Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti: relazioni, moduli, piani aziendali, bilanci, elaborati che accompagnano le domande di contributo; documentazione derivante dalle attività di istruttoria, selezione e accertamenti svolti dalle strutture regionali e territoriali competenti; documentazione prodotta dai beneficiari a conclusione degli interventi. Tali fonti sono prioritariamente funzionali alla quantificazione e caratterizzazione del quadro tipologico degli interventi e dei beneficiari (in base alla quale verranno impostate le indagini dirette) ed alla valutazione della situazione "pre-intervento" nelle singole unità produttive e territoriali.</p>	Acquisiti per l'Asse 4 (PSL) e per le Misure 112 (Piani aziendali), 133, 322
Acquisizione di dati secondari dalla Banca dati RICA-REA	<p>Le informazioni derivanti dalla Banca dati RICA-REA sono utilizzate per l'elaborazione di indicatori di contesto (cioè per l'individuazione di fattori esogeni al Programma) relativi ai livelli di produttività e crescita economica, all'utilizzazione dei fattori di produzione, all'incidenza delle altre forme di sostegno della PAC e distinti per tipologie aziendali, localizzazione e forma di conduzione; per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR (analisi controfattuale); per la stima di parametri tecnico-economici medi ed unitari differenziati per tipologie e dimensioni aziendali e per ordinamenti culturali.</p>	Acquisita banca dati RICA 2006-2007-2008-2009-2010
Acquisizione di dati secondari per elaborazioni GIS	<p>I dati relativi alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse II, estratti dal Sistema di monitoraggio ed aggregati a livello di foglio catastale, potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla regione o da altri Enti pubblici. Tali stati denominati "Strati Vettoriali di Contesto" (SVC) possono contenere informazioni territoriali che devono essere successivamente elaborate (Carta dell'uso del suolo, carte pedologiche, carte climatiche, D.E.M. ecc.) oppure rappresentano zone omogenee rispetto a determinate caratteristiche (aree protette, aree Natura 2000, fasce altimetriche, zone vulnerabili ai nitrati, aree soggette a diversi fenomeni come l'erosione, il dissesto, ecc.)</p>	Acquisite
Acquisizione di dati secondari da altre fonti disponibili	<p>fonti statistiche ufficiali (Eurostat, ISTAT, i vari Sistemi Informativi operanti su scala regionale (es. SISREG, SIAR, archivi presso gli uffici dell'assessorato all'agricoltura ecc...) nonché i APT (es. movimento turistico), OECD (es. Economic Outlook), FAO (es. World watch list for domestic diversity), dall'Istituto G. Tagliacarne. Studi, ricerche, banche dati, a carattere tematico, settoriale e non ricorrente (Studio Toffoli su FBI)</p>	Acquisite

## 4.6 Acquisizione di dati primari

Di seguito si propone una descrizione a carattere generale di tali attività Asse in relazione alle principali ambiti di analisi che hanno richiesto l'acquisizione o raccolta delle informazioni attraverso rilevazioni dirette.

Nella tabella 2 sono indicati anche i riferimenti ai prodotti valutativi fin qui consegnati.

**Tab 2:** Riepilogo utilizzo fonti informative primarie

Ambiti	Modalità operativa	Riferimento Rapporto
Misura 112	Indagini diretta su n. 34 giovani neoinsedati	Valutazione intermedia
Misura 113	Indagine diretta su un campione di 40 aziende condotte da agricoltori con età maggiore di 55 anni e non beneficiari del PSR.	Valutazione intermedia
Misura 133	n. 3 Casi di Studio su Consorzio Fontina, alla Cooperativa produttori Fontina e all'Associazione produttori del Jamboon de Bosse	Valutazione intermedia
Tematico su Aiuti di stato	n. 16 interviste a beneficiari Art – 50-51 n. 13 interviste a beneficiari Art. 50-56 aziende agricole n. 1 Caso di studio Art. 56 Cooperativa produttori latte fontina n. 2 Casi di studio su CMF (Art.66) e interviste n. 7 aziende ricadenti nell'area di intervento	Rapporto tematico su aiuti di Stato e RAV <sup>5</sup> 2012
Tavoli locali qualità della vita	n. 3 Tavoli della qualità della vita realizzati con il coinvolgimento di testimoni privilegiati di 3 aree pilota selezionate in accordo con la AdG: le 3 comunità montane del Gran Combin, Evancon e Gran Paradis	RAV 2011
Asse Leader	n. 1 <i>Focus group</i> con i gruppi di azione locale n. 3 incontri bilaterali con i GAL	Valutazione intermedia RAV 2013
Misura 311	n.18 interviste a campione di beneficiari	RAV 2013

## 5. attività di messa in rete delle persone coinvolte nelle attività di valutazione

Come previsto dal documento tecnico redatto dalla RRN<sup>6</sup> questa parte fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* (formazioni, seminari,...) svolte dal valutatore indipendente con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steering group, nuclei di valutazione, Rete rurale nazionale, Rete europea di valutazione) al fine di rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il piano di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa. La descrizione viene inoltre integrata con le attività realizzate da soggetti esterni (Associazione Italiana di Valutazione, EA AE) alle quali il Valutatore ha partecipato anche con l'obiettivo di condividere e aggiornare il bagaglio teorico utilizzato per la Valutazione del PSR.

<sup>5</sup> RAV: Rapporto Annuale di Valutazione

<sup>6</sup> "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010) Documento realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

Nel corso del 2013 sono stati realizzati incontri tra il Valutatore e A.d.G finalizzati alla presentazione e condivisione delle metodologie:

- ✚ per l'impostazione della valutazione sul valore aggiunto del Leader;
- ✚ per la condivisione più generale dei contenuti del presente rapporto.

Agli incontri sono seguiti contatti continui con i funzionari regionali dell'A.d.G e dell'Assessorato Agricoltura, che hanno permesso via via di definire puntualmente e concordare le varie fasi del processo valutativo descritte nei capitoli precedenti (Cap. 3 e 4). Di seguito sono evidenziati gli incontri più significativi che hanno coinvolti i GAL per la realizzazione dell'approfondimento valutativo sul valore aggiunto del Leader:

- ✚ 19-20-21 febbraio 2014 – Incontri bilaterali con i GAL Alta, Media e Bassa Valle.

## **6. Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari**

In vista della valutazione ex post, il Valutatore fa presente alla Commissione che non sarà possibile restituire gli indicatori comuni di impatto previsti per l'Asse 3 e l'Asse 4 dal momento che la maggior parte dei progetti sarà conclusa a ridosso del 31.12.2015 e che pertanto non sussisteranno le condizioni per valutare la situazione a regime.

Il Valutatore, come riportato nel capitolo 2, ha previsto tuttavia una serie di strumenti di indagine utili a fornire delle indicazioni sull'impatto potenziale sulle economie locali e sulla qualità della vita in termini quali-quantitativi.

Inoltre, in considerazione del fatto che la Regione sta affrontando in questi mesi la costruzione del nuovo PSR, sarebbe opportuno prevedere all'interno del Piano di Valutazione del nuovo PSR, delle risorse finanziarie specifiche dedicate alla "valutazione ex post" dell'Asse Leader del PSR 2007-2013 (e a cascata dell'Asse 3) partendo dalle indicazioni che emergeranno dal Rapporto di valutazione ex post che sarà consegnato.

E' presumibile ipotizzare che gli impatti dell'attuale programmazione Leader possano essere misurati non prima del 2017.

## **7. Conclusioni e raccomandazioni**

In questo capitolo sono evidenziate le raccomandazioni emerse dall'attività di valutazione per Asse.

Per quanto concerne **l'Asse 2**, i risultati raggiunti fino al 2013, espressi dall'indicatore comune R6 e dai relativi indici di efficacia (pari al 100% e al 120%) inducono ad un generale giudizio positivo in merito alla capacità dell'azione programmatica nel sostenere interventi che concorrono agli obiettivi fissati dal PSR per le diverse componenti ambientali.

Sebbene a livello di Asse gli obiettivi programmati siano stati tutti raggiunti o superati, a livello di Misura questo non sempre si verifica. Infatti, mentre le Misure 211 (51.160 ettari di SOI) e 214 (49.235 ettari di SOI) confermano il raggiungimento o superamento dei relativi valori target (rispettivamente pari a 51.000 e 41.000 ettari) la Misura 213 raggiunge al 2013 solo il 18% di efficacia con una superficie sotto impegno pari a 1.770 ettari rispetto al valore obiettivo di 10.000 ettari. I motivi di questo disallineamento dal *target* sono da ricercare, come già indicato nella RAE 2012, in vincoli di natura normativa (limiti di accesso in termini di superficie minima e possesso di partita IVA) e in una carente sensibilizzazione dei potenziali beneficiari e degli stessi enti attuatori in merito alle finalità e alle modalità di attuazione della Misura (all'erronea associazione, da parte dei beneficiari, dell'osservanza di obblighi e divieti previsti dalle misure di conservazione con l'adesione alla Misura). Per la Misura 216 infine, non sono attualmente valutabili gli effetti

ambientali derivanti dagli interventi relativi al finanziamento delle spese per la ricostruzione e manutenzione dei muretti tradizionali. Infatti, a seguito delle 113 domande presentate alla chiusura del primo bando nel febbraio 2013, solo 53 domande sono risultate finanziabili e successivamente, a seguito di una rimodulazione finanziaria del PSR, sono state aggiunte a finanziamento ulteriori 45 domande, presenti in graduatoria di ammissibilità. Di fatto la maggioranza degli interventi sono ad oggi ancora irrealizzati o solo parzialmente completati.

Per quanto riguarda l'Asse 3 e in particolare l'obiettivo della diversificazione delle attività agricole promosso attraverso la Misura 311, **l'elemento di (potenziale) criticità è una "logica individualistica" che sottende molti degli interventi sovvenzionati.** Raramente sono inseriti in un progetto complesso ed integrato di valorizzazione delle specificità locali con finalità turistiche. Individuale (o al più familiare) è la scelta di investire in questa determinata attività (scelta stimolata dalla disponibilità di immobili aziendali, altrimenti del tutto o in parte inutilizzati). Individuale è anche il rapporto con il potenziale turista: molti (il 78%) utilizzano il sito internet aziendale come principale canale di commercializzazione e pubblicità a scapito, ad esempio, di associazioni, guide, portali tematici, ecc. Solo il 15% degli intervistati aderisce poi ad un circuito di valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità (es. strade del vino e/o dei prodotti tipici), pur riconoscendone le importanti ricadute reddituali (vendita prodotti e assorbimento flussi turistici).

Emerge quindi con forza **la necessità di un intervento pubblico di stimolo alla formazione di reti fra operatori e ad un'offerta turistica più integrata e strutturata, nell'ottica di uno sviluppo del comparto nel medio-lungo periodo.** Tale necessità emerge chiaramente anche da parte degli stessi operatori: nel 44% dei casi essi ritengono prioritario un intervento pubblico per la promozione del territorio e dei prodotti locali, mentre il 25% degli intervistati richiede esplicitamente un supporto alla costituzione di reti fra operatori.

Alla luce di tali considerazioni, **il Valutatore suggerisce alla AdG di coinvolgere i GAL nel processo di valorizzazione degli investimenti promossi dalla Misura 311 a regia regionale.** I GAL potrebbero cercare, infatti, di mettere in rete queste nuove realtà ricettive integrandole con le iniziative che stanno portando avanti nei medesimi territori. Si fa riferimento in particolare ai progetti essenziali e a quelli tematici orizzontali che sono orientati alla creazione di circuiti di valorizzazione del territorio.

Dal punto di vista operativo, **il Valutatore suggerisce di realizzare un tavolo di coordinamento GAL-Regione per valutare le possibili sinergie.** Una volta individuate le possibili "intersezioni" i GAL potrebbero a loro volta realizzare delle iniziative di animazione *ad hoc* (tavoli locali con i beneficiari della 311 e dei progetti essenziali e tematico orizzontali) per concertare un'azione comune.

Sulla base dell'analisi condotta per l'Asse 4 Leader, le raccomandazioni del Valutatore sono restituite rispondendo a delle ipotetiche domande di valutazione e ripercorrendo idealmente il percorso valutativo che ha guidato l'analisi del valore aggiunto Leader. I temi toccati sono peraltro quelli sui quali si sta cimentando la Regione nella costruzione del PSR per la programmazione 2014-2020.

### **La modalità attuativa dell'Asse Leader: quali territori e quanti GAL?**

La scelta effettuata dalla Regione di far insistere i tre GAL valdostani nelle aree ricomprese nella Bassa, Media e Alta Valle viene valutata in maniera positiva da tutti e tre i GAL.

Si tratta di aree con caratteristiche differenti tra di loro e al loro interno (ad esempio tra vallate laterali e il fondovalle), ma la cui suddivisione rispecchia la necessità, percepita dalle comunità

locali, di avere una scala di programmazione e di “ascolto” più vicina ai propri specifici fabbisogni per attuare intervento più efficaci.

**Nell’ottica della futura programmazione su quegli stessi territori potrebbero essere attuate strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.**

A giudizio del Valutatore, e su questo punto anche i GAL appaiono concordi - è perciò utile e necessario mantenere la suddivisione del territorio regionale in macroaree.

In termini operativi e amministrativi tuttavia non appare invece così necessario che in ogni ambito (Bassa, Media e Alta Valle) debba insistere un GAL; i responsabili hanno più volte fatto riferimento alla precedente soluzione della programmazione Leader+ in cui il modello è stato il GAL unico organizzato in più *Ateliers* che operavano su macroaree distinte, con caratteristiche specifiche e dunque specifici fabbisogni. Macroaree che corrispondevano ai confini amministrativi delle Comunità Montane.

**La ragione di questo riferimento a un modello di GAL unico, diverso dall’attuale, riguarda in particolare la problematica dell’istruttoria delle domande di aiuto e della loro gestione.**

Nell’attuale conformazione a tre GAL, le istruttorie delle domande di aiuto sono gestite dai tre capofila amministrativi (le tre Comunità Montane) dei GAL.

Per volumi ridotti di domande (in media 50 domande per GAL) vi sono perciò tre strutture separate che gestiscono la stesse tipologie di procedimenti amministrativi (tutti i GAL hanno stesse Misure e adottano gli stessi criteri di selezione) strutture amministrative già gravate da altri (spesso pesanti) compiti legati alla loro attività istituzionale prevalente.

L’ipotesi di GAL unico consentirebbe di affidare tutti i procedimenti amministrativi ad un unico soggetto capofila appositamente strutturato, con il risultato di una contrazione dei costi di gestione amministrativa grazie alle economie di scala e maggiori disponibilità a vantaggio delle spese di animazione e coordinamento operativo, per generare più progetti e iniziative, dunque più risposte ai fabbisogni individuati nelle macroaree di reciproca competenza.

**In considerazione di tutto ciò la raccomandazione del Valutatore è quella di prevedere un unico GAL, organizzato territorialmente in tre strutture operative (Ateliers) che insistano sugli attuali ambiti di programmazione dei GAL Bassa, Media e Alta Valle.**

### **Come selezionare i PSL?**

L’esperienza della programmazione attuale impone una riflessione che investe la fase di selezione dei PSL. Una riflessione che è scaturita dall’analisi dei questionari e successivamente dagli incontri bilaterali tra GAL e Valutatore.

La riflessione parte da due considerazioni tra loro strettamente correlate:

- la prima riguarda la costruzione dei PSL e ha forti implicazioni sulla qualità delle strategie implementate;
- la seconda riguarda i tempi di avvio delle attività e ha anch’essa riflessi rilevanti sull’attuazione.

I tre diversi PSL sono stati redatti da una stessa struttura tecnica, che ha messo a sistema i risultati delle attività di animazione realizzate nei rispettivi territori, ma solo in un caso chi ha scritto il PSL ha anche animato i territori e opera nella struttura operativa del GAL che coordina e gestisce l’attuazione dell’Asse Leader, mentre in altri due casi i soggetti sono diversi.

Ne deriva un diverso approccio all’attività da parte dei vari *team*; ciò ne ha condizionato e ne condiziona le strategie, rendendo peraltro più difficile valutarne il livello di efficienza, al netto di questo elemento, per fare emergere le buone pratiche da diffondere anche nel futuro.

In secondo luogo, l'avvio delle attività dei GAL è stato lento.

Se dalla data di pubblicazione del bando per la presentazione dei PSL alla data di approvazione degli stessi, sono passati poco meno di due anni (novembre 2008 – giugno 2010), dalla data di approvazione dei PSL alla data di pubblicazione del primo bando da parte dei GAL ne sono passati quasi tre (27 febbraio 2013 - GAL Bassa Valle).

Una buona selezione dei PSL non può prescindere dall'orizzonte temporale in cui si presume possano avere avvio le attività dei GAL.

Più volte nel corso degli incontri bilaterali é emerso come l'attività di animazione nella fase di costruzione delle strategie corra il rischio di essere depotenziata o anche annullata, soprattutto rispetto alle aspettative che le comunità locali nutrono nei confronti dell'azione dei GAL, se il tempo di latenza tra programmazione e attuazione è così dilatato come è avvenuto per i GAL Valle d'Aosta.

Per questa ragione è così importante identificare gli elementi chiave da presidiare per avviare le attività di animazione, elementi che però variano in base al modello di PSL che la Regione intende promuovere.

In maniera esemplificativa possono essere identificati due diversi modelli di PSL:

- un modello di PSL/PSR, simile all'attuale, articolato per Misura e in alcuni casi per "idee progetto", con un Piano finanziario che di conseguenza è articolato per Misura e in alcuni casi per tipologia di intervento e per progetto.
- un modello di PSL articolato sotto forma di "accordo di programma" tra portatori di interesse, con l'enunciazione di un "contratto" di programma sottoscritto dai portatori di interesse locali che indichi le linee strategiche di azione e la relativa ripartizione del fondo o dei fondi (nel caso in cui non riguardino soltanto il FEASR) e che rinvii a successive fasi, sia pure chiaramente indicate e temporalmente collocate, la sua concreta attuazione.

Nel primo caso, a giudizio del Valutatore si corre il rischio di ripetere gli errori dell'attuale programmazione a meno che non sussista una più definita condizione di partenza. Le disposizioni attuative delle Misure e più in particolare delle Misure attuate con il Leader, devono essere codificate, vale a dire che i relativi margini di discrezionalità sui quali i GAL possono adattarle ai contesti locali siano puntualmente definiti.

In questo caso (il caso del modello PSL/PSR), chi farà l'animazione e la redazione del PSL - che a differenza dell'attuale periodo dovrà avere una progettazione esecutiva molto più spinta, con, ad esempio, i criteri di selezione delle operazioni già definiti - può realizzarla con efficacia solo se sussiste un quadro di riferimento procedurale consolidato: il set di Misure a disposizione, le modalità attuative.

A testimonianza che questa problematica è generale e non si tratta di un caso solo valdostano, in molte Regioni italiane il modello del PSL/PSR attualmente in uso ha in molti casi prodotto un'ulteriore progettazione esecutiva del PSL dopo l'approvazione degli stessi, proprio perché il vincolo temporale di selezionare in tempi brevi i PSL (entro due anni dall'approvazione dei PSR) ha fatto sì che il processo selettivo partisse senza aver definito i contorni procedurali sui quali i GAL potevano agire.

Ma c'è un altro elemento di rilievo, che investe invece l'Adg, e riguarda la fase istruttoria dei PSL che nella nuova programmazione potrebbe ulteriormente allungare i tempi di selezione, soprattutto nel caso di CLLD multifondo.

Le strutture regionali che selezionano le strategie sono composte da soggetti che spesso non fanno parte del gruppo che poi gestirà l'Asse Leader e che entrano nel merito della valutazione dei Piani rispetto agli standard previsti dal bando di selezione. Ma non esistendo standard oggettivi in grado



di garantire la qualità dei PSL, ogni Commissione adotta un margine di discrezionalità soggettivo (qualità della progettazione, coerenza dei partenariati, ecc.), che spesso premia più la bravura del progettista estensore del PSL rispetto all'effettiva capacità di saper ascoltare i territori.

A questo primo *step*, come nella attuale programmazione, potrà seguire una fase di affinamento delle strategie, che nelle linee guida delle CLLD, viene definita "*fine tuning*". Si tratta cioè dopo l'approvazione dei PSL di un'ulteriore fase di "taratura" dei PSL che viene però seguita da chi all'interno dell'AdG supervisionerà l'attuazione delle strategie locali. Si tratta di una fase complessa che, come già sottolineato, allungherà ulteriormente i tempi di avvio dell'attività dei GAL e che, in una prospettiva multifondo, dovrà essere gestita da cabine di regia che coinvolgono più assessorati.

**Per tutti questi motivi emerge chiaramente come il modello attualmente adottato di selezione del PSL rischia di aggravare il problema dei tempi di avvio.**

Il secondo modello (PSL - accordo di programma), prevede una prima fase di animazione finalizzata a far emergere le scelte di politica locale che si vogliono sostenere attraverso il PSL. Il PSL potrebbe essere associato a un documento strategico dove vengono definiti gli ambiti di intervento delle strategie locali (servizi essenziali nelle vallate laterali, creazione di reti tra operatori ...), le intersezioni e la coerenza con le politiche in atto, il valore aggiunto che si vuole conseguire attraverso l'integrazione tra progetti e soggetti.

Un PSL con tale conformazione avrebbe tempi di valutazione e approvazione molto più ridotti e consentirebbe di gestire la fase di "*fine tuning*" direttamente tra GAL e Strutture regionali preposte alla gestione delle CLLD.

### **Come garantire una progettazione su scala locale di qualità?**

La domanda è stata posta concentrandosi non sulla qualità del PSL ma dei progetti che vengono finanziati attraverso il Leader. A giudizio del Valutatore è necessario creare le condizioni affinché i progetti finanziati siano qualitativamente elevati e ciò non sempre è legato alla qualità del PSL.

Il fulcro della riflessione riguarda l'attività di animazione in fase attuativa perché, così come l'attività di animazione realizzata in fase di ideazione del PSL è fondamentale per far emergere i fabbisogni locali, così l'animazione dei GAL è fondamentale anche in fase attuativa, per lavorare sulle relazioni tra operatori e per migliorare la qualità dei progetti finanziati.

Come è stato ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, è la dimensione relazionale dell'attività dei GAL quella che consente di lavorare sulle scelte singole, inserendole in una cornice collettiva di sviluppo. Una progettazione locale che superi la barriera individualistica ha bisogno però di una "strumentazione" che consenta ai GAL di favorire con più efficacia l'integrazione tra soggetti che vogliono investire nei propri territori e di negoziare con gli enti territoriali i progetti che hanno le ricadute maggiori per le aree Leader.

Si è rilevato che nei progetti a bando "pubblici" tutti i criteri che premiavano la dimensione sovracomunale degli interventi sono stati puntualmente disattesi; ci si dovrebbe interrogare dunque sulla validità di un bando "settoriale" per selezionare progetti sparsi sul territorio come tanti vasi tra loro non comunicanti per comprendere la necessità di dotare i GAL di strumenti efficaci e dunque di un'animazione puntuale ed efficace in fase progettuale.

**Il suggerimento del Valutatore è di prevedere:**

- **una fase di accreditamento dei partenariati e delle strutture dei GAL, da operarsi prima della selezione del PSL**, in cui vengono definiti degli standard minimi di animazione (incontri da realizzare sul territorio, tipologia di incontri forum-tavoli tematici, frequenza delle assemblee...), degli standard sulle competenze che devono essere possedute dal

personale dei GAL coinvolto nella fase di animazione (conoscenza del territorio, conoscenza di tecniche di facilitazione, conoscenza dei regolamenti ...), degli standard minimi di trasparenza del percorso di animazione (in corso d'opera, pubblicazione verbali, mailing list di soggetti coinvolti, contatti ...) per la redazione dei PSL,

- **una fase di accreditamento delle strutture tecniche per l'attuazione dei PSL** (che dipenderà anche dagli ambiti di intervento che vengono selezionati). Un processo di accreditamento consente di fare in modo che l'attività di animazione sia realizzata da personale qualificato, che sia capillare, che sia tracciata e trasparente in corso d'opera.
- **la possibilità di utilizzare procedure differenti oltre al classico bando singolo:** bandi multipli per selezionare progetti integrati tra più operatori, procedure negoziate, azioni a regia GAL, ciò per favorire la cooperazione tra beneficiari nella realizzazione di progetti di area/vallata.

### **Come Favorire l'“integrazione” settoriale e multisettoriale Nei Progetti**

Rispetto a questo punto, molto dipende dalle procedure che i GAL possono attivare (bando multiplo, progetti a regia, misure di cooperazione..), in tale contesto i criteri di selezione sono più semplici da definire.

L'aspetto dei criteri è cruciale perché, come ribadito dai GAL, rende trasparente ed aperto il metodo di attribuzione delle risorse pubbliche, assicurando una reale e corretta competizione tra i potenziali beneficiari e rende più efficaci le strategie di sviluppo locale, orientando le scelte tecniche, i comportamenti e i modelli organizzativi adottati dai beneficiari in funzione degli obiettivi delle politiche locali.

**Come previsto dal nuovo Regolamento UE 1305/13, i criteri di selezione dovranno essere oggettivamente valutabili**, il che vuol dire che nella selezione delle operazioni non vi potranno essere criteri in cui viene esercitato un margine di discrezionalità da parte dell'istruttore. **In tal senso la scelta prevista dal Regolamento di assegnare ai GAL la valutazione dei progetti appare contraddittoria, dal momento che in linea teorica non dovrebbe esserci alcuna differenza tra una selezione operata a livello locale e una selezione operata a livello centrale.**

L'oggettività dei criteri ha inoltre un'implicazione rilevante rispetto all'obiettivo “integrazione”. Come è stato osservato nel paragrafo sull'analisi dei criteri utilizzati dai GAL (§. 3.4.5), l'integrazione può essere favorita nei bandi singoli con criteri che premiano il legame tra il progetto proposto e altri progetti, altre politiche in atto e altri strumenti.

Nel caso, ad esempio, di un territorio in cui sia presente un itinerario sul quale il GAL vuole operare un'azione di riqualificazione delle strutture ricettive, la localizzazione dell'azienda sull'itinerario può diventare un criterio di ammissibilità o priorità se l'itinerario è riconosciuto dalla normativa regionale. Nel caso in cui un territorio Leader non abbia una “infrastrutturazione” immateriale (marchi di qualità d'area, itinerari ...) tali criteri non possono essere applicati, con il risultato, vedi attuale programmazione, che i GAL sono costretti ad usare criteri soggettivi. La soggettività come indica il nuovo Regolamento non sarà più possibile introdurla nei meccanismi selettivi. Nell'attuale periodo di programmazione, ad esempio, nei bandi viene “premiato” il grado di coerenza del progetto presentato con la strategia del PSL, un elemento che presenta un elevato livello di arbitrarietà e che può, tra l'altro, generare conflitti di interesse in fase di selezione.

Con questi semplici esempi si vuole evidenziare che nell'attuale programmazione sono presenti molti criteri discrezionali (i quali solo per caso non hanno avuto peso nella selezione): del resto è probabilmente in relazione a questo livello di discrezionalità così elevato che gli stessi istruttori hanno assegnato punteggi molto simili ai vari progetti.

**In assenza dunque di criteri oggettivi che favoriscono l'integrazione, essa può essere perseguita solo premiando le aggregazioni, misurabili e oggettive, tra operatori.**

I criteri di selezione, **nel caso di bandi multipli possono, ad esempio, premiare con oggettività la dimensione della parternship (numero di soggetti coinvolti), la qualità dell'accordo (contratti di fornitura, protocolli di intesa), la settorialità o la multisettorialità (codici ATECO interessati).**

L'indicazione del Valutatore è quella di utilizzare procedure differenti da quelle attuali tanto per le azioni a bando che per quelle a regia, ad esempio prevedendo delle manifestazioni di interesse; in tal caso, a seguito delle manifestazioni, occorrerà garantire la trasparenza del processo di coordinamento e concertazione con i vari soggetti selezionati tracciando opportunamente ogni fase. In tal senso, l'utilizzo della Misura di cooperazione prevista dall'Art 35 del Reg (UE) 1305/2013 può essere uno strumento per creare *partnership* progettuali.

### **Quale struttura dovrebbe avere il GAL?**

Una prima riflessione riguarda i partenariati: **in una Regione piccola come la Valle d'Aosta risulta complesso costruire partnership "locali" rappresentative**, soprattutto per la parte privata. Non è un caso che tutti e tre i GAL presentino una composizione della componete privata pressoché identica.

Nell'ipotesi di un GAL unico il problema potrebbe essere in parte superato, anche se dovrebbe essere favorita, o meglio garantita, la presenza e partecipazione di Associazioni legate ai territori (ConSORZI tra operatori privati, Associazioni no profit ...) nelle singole macroaree in cui il GAL fosse articolato.

**Il partenariato dovrebbe essere un luogo in cui la partecipazione dei portatori di interesse locali sia aperta al di là del peso finanziario delle quote di sottoscrizione versate; questo presuppone che si operi secondo il principio di "una testa un voto", convincendo gli operatori della necessità di questa soluzione.**

**Se l'obiettivo è la partecipazione ampia e la trasparenza nelle decisioni, è necessario realizzare un modello di partenariato in cui tutti contano in egual misura e i meccanismi di entrata garantiscono l'accesso a portatori di interesse collettivi (non singole persone o singole imprese), che operano nella struttura sociale e produttiva del sistema valdostano.**

Dunque al di là delle rappresentanze "tradizionali", gli enti territoriali, le agenzie regionali, le Associazioni di Categoria, è necessario garantire la rappresentanza di associazioni di cittadini, di professionisti, di associazioni ambientaliste e di altri operatori, garantendo che i meccanismi assembleari siano svolti con cadenza periodica e con la maggioranza degli aventi diritto e lasciando al Direttivo del GAL, come organismo esecutivo, la delega sugli aspetti di natura più amministrativa.

**Per portare avanti tale modello è necessario innanzitutto che l'AdG investa adeguate risorse nell'animazione e nella preparazione del kit di avviamento del Leader, in modo da dare la possibilità ai vari portatori di interesse in tutte le tre aree dell'Alta, Media e Bassa Valle, di aderire alla compagine del GAL unico.**

**Per quanto riguarda invece la struttura tecnica, si suggerisce di organizzarla sugli attuali ambiti territoriali, prevedendo tre organismi operativi (che per semplicità definiremmo in questa sede "Ateliers") differenti per l'animazione dei territori e dei potenziali beneficiari, con un nucleo centrale di coordinamento in cui figurino e operino i coordinatori dei tre Ateliers.**

**Le competenze necessarie a portare avanti una strategia locale sono numerose e non possono essere detenute da pochi soggetti, dunque al di là di figure necessarie all'attuazione servono**

**delle figure accessorie da attivare di volta in volta in base alle caratteristiche dei progetti che i GAL intendono portare avanti.**

A questo scopo pare opportuno valorizzare meglio e con maggior trasparenza il meccanismo delle *short list* di esperti che alcuni GAL hanno costituito in questa programmazione proprio per sopperire a un vuoto di competenze che in una iniziativa come quella Leader (che spazia da tematiche legate all'agricoltura a quelle legate ai beni culturali) spesso si può verificare.

Oltre alla definizione più puntuale del meccanismo per adeguarlo meglio ai principi di efficienza e trasparenza, pare opportuno suggerire l'aggiornamento costante delle *short list*, al fine di disporre di uno strumento agile e non rigido che bene si adatti alle esigenze che possono emergere durante l'intero periodo di programmazione.

Per ovviare ad alcune criticità emerse dai Focus Group, tra le quali si segnala la carenza di strumenti di comunicazione in grado di favorire il percorso di aggregazione e partecipazione condiviso al GAL, ogni Atelier dovrebbe avvalersi di una struttura minima composta da un gruppo di animatori/facilitatori e di esperti in comunicazione che operino organizzati dal coordinatore tecnico. A questo gruppo, come già detto, dovrebbe avere un assetto variabile, in modo da poter acquisire altro personale che di volta in volta può essere richiesto per tutte le tipologie di progetti (a regia, a gestione diretta, a bando o di cooperazione).

## 5. DISPOSIZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE

### i) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PRINCIPALI DECISIONI DELIBERATE

#### **Attività del Comitato di Sorveglianza del PSR 07-13 nel 2013**

In premessa si ricorda che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSR 07-13 della Valle d'Aosta è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 7 marzo 2008, ed è incaricato della sorveglianza, dell'efficienza e della effettiva attuazione del Programma di sviluppo Rurale 07-13 in applicazione del regolamento della Commissione Europea n. 1698/2005.

Nel corso del 2013 si sono succedute, ai sensi dell'art. 4 lettera g) del regolamento interno del Comitato, due consultazioni scritte del CdS, tenutesi rispettivamente nei mesi di ottobre e di dicembre e una convocazione ufficiale dello stesso, svoltasi nel mese di giugno.

La prima consultazione scritta del CdS è stata avviata in data 1° ottobre 2013 ed ha avuto come oggetto lo spostamento di risorse da Misure a basso tiraggio finanziario verso Misure con maggiore adesione e la variazione dei tassi di cofinanziamento statale e regionale su alcune Misure. In data 23 dicembre 2013 è stata avviata la seconda consultazione scritta del CdS per l'attivazione della Misura 121 e lo spostamento di risorse dalla Misura 421 alla Misura 413 relativamente alla dotazione finanziaria del Gal Bassa Valle d'Aosta.

La seduta ufficiale del Comitato di Sorveglianza si è tenuta in data 14 giugno 2013. A tale riunione erano presenti:

- Il Dirigente della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale, AdG del programma e presidente del CdS;
- un rappresentante del Ministero politiche agricole alimentari e forestali;
- un rappresentante del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione;
- l'Autorità di Gestione POR "Competitività";
- l'Autorità ambientale del PSR;
- un rappresentante del Dipartimento risorse naturali e corpo forestale;
- due rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole;
- il Presidente del GAL Alta Valle;
- il Presidente del GAL Media Valle;
- il Presidente e due rappresentanti del GAL Bassa Valle;

erano inoltre presenti a titolo consultivo:

- due rappresentanti della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea;
- un valutatore indipendente e un rappresentante dell'Agriconsulting S.p.A.;
- il Direttore dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura AREA VdA;
- un rappresentante del GAL Bassa Valle.

erano inoltre presenti:

- un dipendente dell'Ufficio Agricoltura biologica della Struttura OP riduzioni vegetali e servizi fitosanitari;
- un istruttore tecnico della Struttura Forestazione e sentieristica;

- un istruttore tecnico e un dipendente dell'Ufficio programmazione e monitoraggio PSR della Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale
- un istruttore tecnico dell'Ufficio agriturismo della Struttura produzioni vegetali e servizi fitosanitari;
- un istruttore tecnico e un dipendente dell'Ufficio programmi multisettoriali e cooperazione transfrontaliera della Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale;
- un istruttore amministrativo dell'Ufficio aiuti di Stato del Dipartimento agricoltura;
- un esperto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)
- un rappresentante di Agoconsulting s.a.s..

Gli argomenti trattati sono stati:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2012 (RAE 2012);
3. Approvazione della Relazione sull'attività di comunicazione;
4. Approvazione della Relazione sull'attività di valutazione;
5. Informativa in merito ai seguenti argomenti:
  - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader": presentazione da parte dei tre GAL dell'avanzamento dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale (PSL)
  - Aggiornamento sulle attività preparatorie del PSR 14-20 e sulle proposte delle Regioni alpine nell'ambito del negoziato con la Commissione Europea;
  - Tasso di errore e controlli: presentazione della tematica da parte dei rappresentanti della Commissione Europea e, a seguire, aggiornamento della situazione a livello regionale da parte dell'AdG.
6. Varie ed eventuali.

- Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2012 (RAE 2012)

Il RAE 2012, relativo al sesto anno di esecuzione del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta, è stato redatto ai sensi dell'art. 82 del Reg. (CE) n. 1698/05 e del regolamento applicativo n. 1974/06.

Anche per il 2012 l'Asse 2 si è attestato essere l'asse a maggior avanzamento finanziario, risultando quindi lo strumento fondamentale del PSR per la sostenibilità della maggior parte delle aziende agricole valdostane. Per molte misure di tale Asse la quota comunitaria assegnata risulta già esaurita e al momento pertanto si sta quindi attingendo dalle risorse del *top up* regionale per poter far fronte a tutti i pagamenti. Avanzamento più cauto, ma comunque positivo, per gli altri Assi. La misura 112 dedicata all'insediamento di giovani agricoltori continua ad attirare interesse e a far registrare un buon avanzamento finanziario, tant'è che l'AdG sta ipotizzando la creazione di uno sportello unico per orientare ed accompagnare i beneficiari nell'insediamento della nuova azienda. Sulla misura 113 (Prepensionamento) si è dovuto ricorrere ad un aumento delle risorse inizialmente previste a seguito dell'incremento di domande ricevute. Permangono invece le difficoltà per le misure 132 e 114. Per quanto riguarda l'Asse 3, l'unica misura a far registrare al momento avanzamenti rimane la 311 in quanto la 313 e 322, essendo riservate ad enti pubblici, richiedono tempi più lunghi per la realizzazione dei lavori e la rendicontazione delle spese. L'Asse 4 infine è quello che più degli altri ha presentato le problematiche maggiori; nel corso del 2012, tuttavia, si sia avviato una stretta collaborazione tra AdG e GAL per l'adeguamento dei rispettivi PSL, che ha portato all'approvazione definitiva delle modifiche ai tre PSL nell'aprile 2013.

Il RAE 2012 è stato approvato senza osservazioni.

- Approvazione della Relazione sull'attività di comunicazione.

Le attività di comunicazione svolte nel corso del 2012 sono state mirate ad informare i potenziali beneficiari del PSR attraverso diversi canali: sono state elencate le attività svolte, gli eventi organizzati ed i risultati ottenuti, che sono stati valutati in maniera positiva. Si è evidenziato in particolare il ruolo svolto dall'organizzazione di "Focus group" cui hanno partecipato diversi

beneficiari che hanno portato la propria esperienza a conoscenza del NUVAL: è emersa la necessità di una divulgazione più puntuale delle notizie riguardanti le singole Misure attraverso gli organi di informazione locale ed è stato espresso un giudizio generale positivo sull'informazione ricevuta.

- Approvazione della Relazione sull'attività di valutazione.

Dall'attività di valutazione svolta nel corso del 2012 sono emerse una serie di criticità che sono state sottoposte all'AdG: la frammentazione delle banche dati degli aiuti gestiti dai singoli uffici e la necessità che esse vengano riportate ad un unico sistema informativo, l'esigenza dell'introduzione di una procedura a "domanda unica" per l'accesso ai contributi, la carenza di personale e di strumenti dell'Ufficio programmazione e monitoraggio, una forte incidenza dell'"Effetto deadweight", la scarsa definizione di obiettivi misurabili e di priorità di intervento, l'assenza di una strategia unitaria per la valorizzazione dei prodotti locali attraverso le filiere corte. l'impossibilità di avere su Sian dati giornalieri. L'AdG ha condiviso le criticità segnalate, in particolare in merito alla necessità di adeguare i sistemi informatici esistenti e all'adozione di modalità di lavoro sinergiche tra le varie strutture regionali.

- Informative.

I Presidenti dei tre GAL regionali hanno illustrato l'avanzamento procedurale dei rispettivi PSL: in Alta e Bassa Valle nel 2012 sono stati pubblicati diversi bandi rivolti a beneficiari pubblici e privati contestualmente all'attivazione di progetti a regia diretta GAL; attività rallentate invece per la Media Valle dove non si registrano avanzamenti a causa delle difficoltà riscontrate dal GAL in fase di programmazione.

Viene sottolineato il ruolo centrale che i GAL assumeranno nella prossima programmazione 14-20, nella quale i temi cardine saranno la filiera corta, la diversificazione e la qualità dei prodotti, i giovani. I gruppi di lavoro costituiti dal Dipartimento Agricoltura hanno elaborato 25 Misure che sono state presentate al Coordinamento delle AdG regionali insieme alle 293 schede progettuali presentate da strutture regionali, enti locali e partenariato socio-economico.

- Varie ed eventuali.

Non è emerso alcun altro tema di discussione.

----- § -----

### **Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio**

L'Organismo Pagatore del PSR 07-13 (AGEA) ha predisposto un portale informatico via internet (denominato SIAN, Sistema Informativo Agricolo Nazionale) per la raccolta, l'istruttoria e la gestione delle informazioni relative ai beneficiari (il c.d. 'fascicolo aziendale') e alle domande di aiuto e di pagamento da questi presentate. SIAN rappresenta quindi il sistema informativo ufficiale per la gestione dei contributi/premi erogati dall'Amministrazione regionale ai sensi del PSR 07-13.

Le strutture regionali responsabili delle varie misure del PSR (AREA-VdA per le misure dell'Asse 2 e gli uffici competenti del Dipartimento agricoltura e della Direzione foreste per le misure degli Assi 1, 3 e 4) caricano i dati anagrafici dei beneficiari e le domande di aiuto sul portale SIAN, ne effettuano l'istruttoria e, nel caso di esito positivo, inviano all'Autorità di Gestione (AdG) le proposte di pagamento, affinché questa ne autorizzi il pagamento e ne dia comunicazione all'Organismo pagatore il quale, a seguito di ulteriori controlli, effettua la liquidazione dei premi/contributi.

Tali dati, resi disponibili periodicamente da AGEA, sono stati utilizzati dall’Autorità di Gestione per la redazione sia del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), sia per i Rapporti di aggiornamento predisposti in vista degli incontri annuali bilaterali con la Commissione europea.

L’AdG del PSR, unitamente alle AdG dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali, popola periodicamente la banca dati del sistema regionale di monitoraggio della Strategia Unitaria Regionale, denominato ‘SISPREG’, riversando con cadenza semestrale i dati del SIAN: il sistema restituisce alle AdG dei vari Programmi una reportistica con vari livelli di dettaglio, su cui poggia il processo di valutazione della Strategia Unitaria Regionale e, come diretta conseguenza, la valutazione dei singoli Programmi cofinanziati.

Infine, per quanto riguarda gli aiuti erogati ai sensi della LR 32/07 e della LR 3/10 l’AdG utilizza i dati del sistema di monitoraggio in uso presso il Dipartimento agricoltura per la redazione della Relazione annuale sugli aiuti di Stato.

Resta la problematica della non integrazione fra le due banche dati attualmente esistenti, quella del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e quella del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR); come noto, la discrasia fra le due banche dati nasce dal diverso utilizzo delle stesse da parte delle Strutture regionali e di AREA-VdA: la prima, il SIAN, si basa sul ‘fascicolo aziendale’ propriamente detto ed è funzionale alla sola erogazione degli aiuti comunitari, mentre il SIAR rappresenta di fatto l’Anagrafe di tutte le aziende agricole regionali (anche non beneficiarie degli aiuti comunitari) e permette, in particolare, l’erogazione degli aiuti previsti dalle leggi regionali di settore.

L’attuale modello prevede, come noto, la delega ai Centri di Assistenza Agricola (CAA) per la creazione ed aggiornamento dei fascicoli aziendali SIAN e per la conseguente presentazione delle domande di aiuto (aiuti comunitari), mentre ad AREA-VdA è delegata – per conto della Regione - l’istruttoria delle stesse (Asse 2 PSR).

Per risolvere le problematiche sopra evidenziate si introdurrà un dispositivo di aggiornamento automatico, alla luce del nuovo refresh 2012, che consentirà di riversare gli aggiornamenti da SIAN a SIAR. Quest’ultima banca dati, che costituisce l’anagrafe di riferimento per SIPRAG, sarà eventualmente integrata con le informazioni aggiuntive ritenute necessarie per la concessione degli aiuti previsti dalla LR 32/07.

Accanto a questo importante sistema informativo per la gestione degli aiuti in un’ottica di semplificazione delle procedure, nel 2011 è stato implementato il “Registro Multiaiuato” per la registrazione di taluni aiuti in agricoltura. Si tratta di un software per la gestione di quegli aiuti regionali che, essendo vincolati da un massimale di contributo, devono essere monitorati già in fase di concessione dell’aiuto individuale: si tratta degli aiuti erogati ai sensi del regime *de minimis* agricolo (max 7.500 euro su 3 esercizi finanziari mobili – periodo 2008-2013), del regime di aiuto di importo limitato in funzione anticrisi nel settore della produzione primaria (max 15.000 euro su 4 esercizi finanziari fissi – periodo 2008-2011), e del regime di aiuti agli investimenti aziendali di cui all’art. 50 della L.R. 32/2007 (max 500.000 euro su 3 esercizi finanziari mobili).

A tal fine, nel mese di maggio 2011 i tre nuovi registri sono stati installati (applicazione di tipo Web-based, attivata via Internet Explorer) all’interno del Registro Multiaiuato; tali registri gestiscono le seguenti informazioni:

- dati anagrafici e fiscali beneficiario
- ente e struttura che ha concesso aiuto
- normativa di riferimento
- regime e forma di aiuto
- numero e data concessione
- importo dell’aiuto
- revoca o riduzione per minore spesa e relative informazioni



- codice CUP
- somma degli aiuti (numero e importo) concessi nel periodo di riferimento
- residuo plafond regionale (per de minimis agricolo)
- residuo plafond aziendale (per de minimis agricolo e aiuti agli investimenti di cui all'art. 50 LR 32/2007)
- segnalazione superamento soglia.

I registri sono stati implementati con tutti gli aiuti concessi dal 2008 ad oggi dai diversi uffici dell'Amministrazione regionale nell'ambito dei rispettivi regimi, e le strutture competenti provvedono ad aggiornarli ad ogni nuova concessione.

Coerentemente con quanto sopra riportato in merito al nuovo modello SIAN-SIAR, per gli aiuti concessi dagli uffici del Dipartimento agricoltura si è ritenuto di utilizzare i dati anagrafici presenti sull'Anagrafe regionale delle aziende agricole, proprio in vista del futuro collegamento di questo Registro al SIAR.

## ii) RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE

### ***Le criticità rilevate***

Le criticità già evidenziate nel RAE 2012, legate alla sovrapposizione della gestione del PSR 07-13 con la programmazione del PSR 14-20, si sono ovviamente accuite nel 2013, sia a carico degli uffici preposti alla programmazione e monitoraggio del PSR nel suo complesso, sia a carico delle singole Strutture regionali competenti impegnate sia nella gestione delle misure tuttora attive (PSR e leggi regionali), sia nella predisposizione delle nuove misure del PSR 14-20.

In particolare, le criticità maggiori sono state evidenziate dagli uffici che ordinariamente gestiscono misure ad esclusivo finanziamento regionale, i quali sono stati coinvolti anche nella predisposizione della nuova Misura 121 che prosegue, nelle finalità e nel tipo di sostegno, gli omologhi interventi previsti dagli articoli 50, 51 e 56 della lr 32/07.

Non vi sono state particolari criticità in merito alle misure a superficie, anche grazie ad una buona collaborazione fra AdG, AREA-VdA e AGEA.

Infine, in merito all'Asse 4, nel 2013 è proseguito l'importante avanzamento procedurale il quale, peraltro, non si è ancora concretizzato in realizzazioni fisiche e finanziarie.

### ***Le misure intraprese per la risoluzione delle criticità***

In merito alla sovrapposizione fra la gestione del PSR 07-13 e la programmazione 2014-20, l'AdG – in accordo con i dirigenti delle Strutture regionali coinvolte nella programmazione, ha individuato un percorso formativo a favore dei dipendenti dell'Assessorato agricoltura volto, da una parte, a migliorare l'approccio alle misure cofinanziate (per i dipendenti che hanno gestito prevalentemente aiuti regionali) e, dall'altra, ad aumentare le conoscenze sui nuovi strumenti della Politica agricola comune (PAC).

Detto percorso formativo, unitamente alle attività di uno specifico gruppo di lavoro istituito in seno al Dipartimento agricoltura, ha permesso una più equa distribuzione delle attività programmatiche ed una maggiore responsabilizzazione dei dipendenti a vario titolo coinvolti nella futura gestione delle misure.

Accanto a queste attività, l'AdG ha visto una riorganizzazione interna con l'assegnazione di nuovo personale proveniente dal Dipartimento stesso e già formato sulle tematiche legate agli aiuti dell'Unione.

In merito alle criticità dell'Asse 4 e alle azioni intraprese dall'AdG per la risoluzione delle stesse, si rimanda al relativo paragrafo del capitolo 2 che descrive l'avanzamento dell'Asse.

----- § -----

## **Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art. 83 del reg. (CE) n. 1698/05**

In data 29 novembre 2013 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Valle d'Aosta ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Di seguito se ne riporta una sintesi per argomento trattato

### **1. Attuazione del programma e grado di raggiungimento target di realizzazione e di risultato**

Il rappresentante della Commissione rileva che il tasso di esecuzione finanziaria FEASR al Q3 2013 è pari al 68,53% del programmato, superiore alla media italiana (58,6%) ed in linea con la media comunitaria (68,86%).

Anche l'AdG ritiene soddisfacente lo stato di attuazione finanziaria e procedurale generale delle misure, nonché i risultati conseguiti in termini di realizzazione e risultati rispetto agli obiettivi prefissati nonostante alcuni ritardi nell'attuazione delle misure 114, 133, 213, 216 e dell'Asse IV in generale.

Alcune misure dell'Asse I hanno riscontrato dei problemi e si sta valutando una riprogrammazione delle risorse dedicate. Ad esempio per la Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori si prevede un ultimo bando per il 2014 per un stima di circa 15-20 beneficiari. Si valuta che il target di 203 giovani agricoltori beneficiari non sarà quindi raggiunto. Tale situazione può essere attribuita al fatto che il premio non sia incentivante a causa della crisi in corso, sia alla diminuzione delle risorse destinate alla L.R. 32/2007, che finanzia - in generale - gli investimenti aziendali, tra cui quelli legati al primo insediamento.

Per la Misura 113 – Prepensionamento nel 2014 non sono previsti nuovi impegni. Gli indicatori di realizzazione fisica (numero di imprenditori agricoli prepensionati e numero di ettari resi disponibili) hanno sostanzialmente raggiunto i target prefissati.

La Misura 114 – Servizi di consulenza, appena istituita nel 2012, necessita di una rimodulazione finanziaria: infatti la dotazione finanziaria è oggetto della nuova proposta di modifica che prevede un aumento del 50% delle risorse allocate, dai 100.000 EUR previsti al momento ai 150.000 EUR proposti. Tale modifica si giustifica grazie all'interesse crescente che vede protagonista la misura, anche in un'ottica di continuità con il prossimo periodo di programmazione.

L'avanzamento di spesa della Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali non permetterà di assorbire le risorse residue. Gli indicatori di realizzazione "numero di aziende beneficiarie" e "volume totale degli investimenti" registrano un avanzamento rispettivamente del 46% e del 39%. Gli indicatori di risultato non sono stati ancora calcolati.

Per le Misure 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità riconosciuti e 133 – Informazione e promozione ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, non riscontrano particolari problemi.

Il rappresentante della Commissione interviene ribadendo come l'obiettivo del programma non sia quello di fare spesa, ma di raggiungere (e quindi misurare) i risultati, come ribadito recentemente

anche dalla Corte dei Conti Europea. I risultati dovrebbero essere alla base delle modifiche; ad oggi gli indicatori che li misurano non sono stati quantificati, e sembra che le modifiche si basino più sull'avanzamento finanziario che di per sé non è un obiettivo.

Per quanto riguarda l'avanzamento dell'Asse II, le uniche criticità sono quelle riguardanti la Misura 213 – Indennità Natura 2000 per la quale i beneficiari rifiutano la partecipazione alla misura (si prevede una riduzione sostanziale delle risorse assegnate) e la Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi che, a seguito dell'introduzione nel 2012 dell'intervento volto al ripristino e alla manutenzione dei tradizionali muretti a secco, vedrà i primi risultati solo nel 2014 a seguito delle istruttorie delle circa 200 domande pervenute che ad una prima stima riusciranno a coprire tutte le risorse disponibili.

Per le misure legate all'agroambiente, le Misure 211 – Indennità compensative e Misura 214 – Pagamenti agroambientali hanno raggiunto e superato i rispettivi valori target degli indicatori di realizzazione e risultato. Le ultime campagne saranno finanziate esclusivamente dai fondi top-up regionali. Nel 2014 verranno prolungati gli impegni della campagna 2013, in accordo con quanto previsto dai regolamenti di transizione. Anche la Misura 215 – Pagamenti per il benessere animale ha avuto un avanzamento finanziario ad oggi rilevante, pari al 74% della spesa prevista.

Per quanto riguarda l'Asse III non si riscontrano problemi particolari anche se le risorse assegnate alla misura Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole - non potranno essere assorbite completamente a causa della persistente crisi economica che ha portato alcune aziende a rinunciare agli investimenti. Visti i tempi stretti per l'approvazione di un nuovo bando, si sta considerando l'eventualità di destinare le risorse residue alla nuova misura 121.

La Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche per il momento non ha ancora prodotto spesa, anche se sono già stati individuati i progetti finanziabili e i Comuni, beneficiari della misura, stanno avviando le procedure per appaltare i lavori, invece la Misura 322 – Rinnovamento dei villaggi rurali ha, a novembre 2013, un avanzamento finanziario del 42%.

Il rappresentante della Commissione si informa sulla metodologia utilizzata nello stabilire i target ad inizio programmazione sottolineando l'importanza di stabilire prima gli obiettivi del programma e poi, di seguito, l'allocazione finanziaria, in maniera coerente con gli obiettivi fissati. Se si inverte il processo, si rischia di perdere la logica stessa del programma e chiede la previsione per il raggiungimento degli obiettivi per l'Asse 3.

L'Autorità di Gestione comunica che i target (indicatori di risultato) sono stati stabiliti in base all'analisi dei fabbisogni del territorio e che si prevede non saranno raggiunti nella misura 311 per "l'ospitalità rurale" e invece raggiunti per quanto riguarda le azioni "energie rinnovabili", "tutela patrimonio-Rus" (misura 313) e "rinnovamento villaggi" (misura 322).

Per quanto riguarda l'Asse 4 (LEADER) non si registra ancora un avanzamento finanziario. L'AdG riconosce il ritardo accumulato a causa della riorganizzazione dei GAL e dell'aggiornamento dei PSL, ed esprime preoccupazione circa la realizzazione dei progetti a fine programmazione. Ad oggi i GAL hanno selezionato 115 progetti che sono in fase finale d'istruttoria.

Per quanto riguarda la cooperazione (421), 2 progetti sono in fase di valutazione (via francigena e filiera corta). Per la stessa misura è stata prevista una rimodulazione in quanto uno dei GAL ha rinunciato ad un progetto di cooperazione a favore dei progetti a bando della misura 413.

Per quanto riguarda la Misura 511 (assistenza tecnica), l'avanzamento finanziario è al 18%.

## **2. Tasso di errore e controlli**

Viene sottolineata l'importanza del tema in quanto lo Stato Membro e le Regioni dovranno fare il possibile per diminuire l'incidenza del tasso d'errore nel campo dello sviluppo rurale. Il piano d'azione della Valle d'Aosta per la riduzione del tasso d'errore (errori più di carattere formale che sostanziale) deve individuare le cause d'errore e valutare di conseguenza le azioni da intraprendere.

Sarebbe opportuno rafforzare i controlli e, nell'ottica della futura programmazione, bisognerà ripensare la concezione delle misure in un'ottica di migliore controllabilità e verificabilità (come da nuovo Regolamento) oltre alla diffusione di buone pratiche

### **3. Varie ed eventuali**

Il rappresentante della Commissione comunica che la modifica del Programma che la Regione intende sottoporre nelle prossime settimane all'attenzione dei servizi della DG AGRI potrebbe creare delle difficoltà nell'approvazione una nuova misura nel 2014, con la base legale in scadenza nel 2013.

Per quanto riguarda il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 l'AdG afferma che l'invio del nuovo programma di sviluppo rurale è previsto per giugno 2014. Si sta lavorando sulle bozze dell'analisi SWOT, della VAS (incarico plurifondo FEASR-FESR) e della Valutazione Ex-Ante. Si sta valutando quali misure proporre.

Si fa presente che è stata attivata una cabina di regia regionale che ha permesso di individuare i fabbisogni, grazie anche all'organizzazione di incontri con il partenariato socio-economico e incontri sul territorio con la collaborazione dei 3 GAL per individuare le criticità incontrate durante l'attuale periodo di programmazione e si è poi affrontato il tema della nuova programmazione. Con il CLLD, si cercherà di creare una massa critica multi-fondo per potenziare la struttura dei GAL e la loro importanza politica.

La Valle d'Aosta ha partecipato ai tavoli di partenariato e alle riunioni proposte dal Ministero per discutere dell'Accordo di Partenariato e ha tenuto in considerazione gli 11 obiettivi del CPR e le Focus Area previste per lo Sviluppo Rurale affermando che le priorità per la nuova programmazione si concentreranno su CLLD, temi ambientali, qualità dei prodotti, pacchetto giovani, diversificazione attività, multifunzionalità. Si prevede la realizzazione di un sottoprogramma "montagna". Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si sta valutando la loro eventuale attivazione nella prossima programmazione.

Per quanto riguarda la classificazione del territorio la Valle d'Aosta ha due diverse metodologie: una in base alla metodologia OCSE (area rurale remota), una seconda secondo la metodologia Eurostat (area rurale intermedia).

Il dott. Frattarelli del Ministero Agricoltura risponde al rappresentante della Commissione circa la zonizzazione anche in un'ottica di individuazione degli indicatori del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione comunicando che si manterrà per la programmazione 2014-2020, la stessa metodologia della programmazione 2007-2013 aggiornando gli indicatori. Per quanto riguarda la misura Natura 2000, la situazione è critica per tutte le Regioni italiane e si prevedono nuove difficoltà per il prossimo periodo di programmazione.

Considerato che a dicembre i nuovi Regolamenti verranno approvati, gli Accordi di Partenariato potranno essere inviati alla Commissione e successivamente approvare i programmi di sviluppo rurale.

### iii) RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA

Grazie alla misura “Assistenza tecnica” del PSR 07-13 anche nel 2013 l'AdG ha potuto sviluppare con maggiore competenza i seguenti ambiti:

1. Programmazione;
2. Gestione e Attuazione;
3. Monitoraggio e Valutazione.

1. Nell'ambito della “Programmazione” rientra la convenzione con la sede regionale INEA per la Valle d'Aosta che è stata rinnovata per un triennio nel settembre 2011. Nel 2012 l'INEA ha terminato l'elaborazione dello studio inerente la valorizzazione in Valle d'Aosta dei beni pubblici rurali che il settore agricolo garantisce alla collettività (pubblicato nel 2013), ed ha approntato uno studio specifico sui costi di produzione del latte bovino a partire dai risultati RICA; a questi due studi, propedeutici alla redazione del nuovo PSR 14-20, si affiancherà un'indagine sui settori viticolo e frutticolo, attualmente in corso di avvio.

Come noto, l'INEA mette a disposizione una risorsa operante sul territorio regionale che garantisce una presenza qualificata presso gli uffici regionali interessati. Inoltre, su richiesta della Regione, l'INEA partecipa a seminari, convegni, conferenze in qualità di docenti/relatori in merito alle attività di cui ai punti precedenti.

2. Nell'ambito “Gestione e Attuazione” rientrano gli incarichi all'RTP Ing. Tonetti Roger – Ago consulting di Alessandro Ottenga (per attività inerenti alla gestione, verifica tecnico-amministrativa, rendicontazione e valutazione dei programmi e progetti di sviluppo locale, nonché per istituire un idoneo sistema di supervisione a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure di sviluppo locale), all'ATP Ing. Guerci Mario– Arch. Vuillermoz Edi (attività di verifica tecnico-contabile dei progetti di sviluppo rurale a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali) e all'Avv. Piercarlo Carnelli (servizio giuridico a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali).

Tali incarichi sono espressione della volontà dell'AdG di migliorare la gestione complessiva delle misure del PSR, fornendo un supporto diretto sia agli uffici dell'AdG che gestiscono i progetti degli Assi 3 e 4 sia ai tre GAL operanti sul territorio.

Inoltre al fine di attuare il piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo, è stato affidato all'Agenzia ANSA, sede di Aosta, un incarico per diffondere le informazioni riguardanti la Politica regionale di sviluppo 2007/2013.

3. In merito alle attività di “Monitoraggio e Valutazione” rientrano le attività di valutazione svolte nel 2013 dal Valutatore indipendente, i cui risultati sono illustrati nella Relazione di Valutazione per l'anno 2013 e, in forma sintetica, al capitolo 4 del presente rapporto.

iv) **DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA**

Il Piano di comunicazione del PSR descrive le azioni previste dall'Autorità di Gestione per informare i potenziali beneficiari degli aiuti per il periodo 2007-2013, per pubblicizzare il Programma e le sue iniziative e per informare il pubblico circa il ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma; inoltre, è prevista la valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma.

Il Piano di comunicazione persegue quindi i seguenti quattro obiettivi specifici:

- 1) informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte dal Programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- 2) informare i beneficiari del contributo comunitario;
- 3) informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma e dei relativi risultati;
- 4) valutare i risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma.

***Descrizione sintetica delle disposizioni e delle attività***

Le attività di informazione e comunicazione realizzate nel 2013 nell'ambito del Programma di sviluppo rurale sono state organizzate secondo i quattro obiettivi sopra ricordati.

In premessa è bene ricordare che l'analisi delle attività condotte nell'ambito del Programma di sviluppo rurale non può prescindere dall'illustrazione del quadro generale delle attività di comunicazione attuate a livello di Strategia unitaria regionale, nell'ambito della quale il PSR si inserisce e interagisce con le azioni degli altri Programmi Operativi attivati dalla Regione.

A tal fine, il 19 giugno 2009, la Giunta regionale ha approvato con propria Deliberazione n. 1702 il "Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13", con l'obiettivo di definire un orientamento per le attività di informazione e comunicazione a livello di strategia unitaria e a livello dei singoli programmi, in coerenza con l'articolazione del Documento unico di programmazione (DUP). Alcune delle attività condotte nel PSR sono quindi state realizzate nell'ambito del Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13.

Si riporta di seguito una sintetica presentazione delle attività realizzate nell'ambito dei quattro obiettivi del Piano di comunicazione del PSR 07-13.

***Obiettivo specifico 1: Attività miranti a informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti.***

La maggior parte delle attività di comunicazione sono state volte all'informazione dei potenziali beneficiari.

a) Comitato di sorveglianza

Si è tenuto il 14 giugno 2013 l'annuale Comitato di Sorveglianza. Nella riunione sono stati approvati il Rapporto annuale di esecuzione, la Relazione sull'attività di comunicazione e la Relazione sull'attività di valutazione, relativi all'anno 2013 e presentate alcune informative:

- Asse 4 “Attuazione dell’approccio Leader”: presentazione da parte dei tre GAL dell’avanzamento dei rispetti Piani di sviluppo locale;
- aggiornamento sulle attività preparatorie del PSR 14-20 e sulle proposte delle Regioni alpine nell’ambito del negoziato con la Commissione europea;
- tasso di errore e controlli: presentazione della tematica da parte dei rappresentanti della Commissione europea e, a seguire, aggiornamento della situazione a livello regionale da parte dell’AdG.

b) Informazioni rivolte a specifici target

Diversi eventi sono stati occasione, durante l’anno 2013, di divulgazione dei contenuti del PSR 2007-2013, sia opportunamente organizzati, sia inserendo la tematica in altri contesti.

- All’Institut Agricole Régional (IAR), nell’ambito del corso per imprenditori agricoli, finanziato dal FSE, sono state illustrate ai Giovani Agricoltori ed agli uditori anche le prospettive per la nuova PAC 2014-2020.
- Gli incontri tra l’AdG ed i tre GAL Valle d’Aosta si sono susseguiti durante tutto l’anno, su richiesta delle parti coinvolte, per affrontare rapidamente le problematiche che man mano si sono presentate nell’attuazione dei PSL.
- I 3 GAL Valle d’Aosta hanno organizzato incontri per informare sulla progettualità avviata e sui bandi aperti. L’informazione prosegue, in continuo aggiornamento, sui siti internet dedicati. Inoltre i GAL si appoggiano alla Rete Rurale nazionale per la pubblicazione sul sito internet RRN di informazioni e dei bandi.

c) Incontro con i potenziali beneficiari

La misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali” è stata presentata nel mese di febbraio 2013 ai potenziali beneficiari in tre incontri sul territorio regionale (Bassa, Media e Alta Valle), a cui hanno partecipato anche i 5 organismi erogatori del servizio di consulenza accreditati. Gli intervenuti sono stati informati su obiettivi, disponibilità finanziaria, ammissibilità delle spese, tempistiche e procedure relative alla misura.

d) VIVA – Valle d’Aosta unica per natura: un’opportunità per il turismo sostenibile

Nel 2013, il Sistema Valle d’Aosta Natura, che prevede la valorizzazione e la promozione coordinata del patrimonio naturalistico tutelato della Regione, oltre a proseguire le attività intraprese (aggiornamento sito, newsletter, cartellonistica, promozione,...), ha realizzato, attraverso il Museo regionale di Scienze naturali, l’Osservatorio della biodiversità. Un luogo dove si raccolgono e si classificano le scoperte sulla flora oggetto degli studi dei botanici e sulle popolazioni degli animali osservate dagli esperti faunistici. È un aggiornamento continuo dello stato delle conoscenze e un supporto alla gestione dei siti, con la condivisione di informazioni e di dati.

e) Famiglia: abitare e lavorare in montagna. Risorse e fragilità.

È stato organizzato un seminario di studio sul tema "Famiglia: abitare e lavorare in montagna - Risorse e fragilità", tenutosi il 2 marzo 2013 al Priorato di Saint-Pierre.

Tra gli interventi, “Il ritorno alla montagna da parte di giovani nuclei familiari: realtà neo-rurali recenti fra aspirazioni insediative e resistenze” dell’antropologo culturale, esperto di cultura alpina, prof. Annibale Salsa, "La montagna ed il limite: aspetti economici e sociali" del docente di economia agraria Prof. Geremia Gios e "La famiglia che lavora in montagna", con una panoramica sulla realtà valdostana, che ha visto tra i relatori il dott. Alessandro Rota dell’Ufficio regionale programmazione e monitoraggio Programma di Sviluppo Rurale.

f) Organizzazione di conferenze stampa e incontri con giornalisti

Nell'annualità 2013, diversi comunicati stampa sono stati diramati dagli uffici dell'Assessorato e sono stati in larga parte ripresi ed approfonditi in articoli comparsi nella stampa locale.

Una convenzione pluriennale con l'ANSA prevede, inoltre, la pubblicazione di un ampio ed esauriente Notiziario denominato "Europa e Lavoro", con periodicità quindicinale, al fine di consolidare la crescita di attenzione della stampa e della comunità regionale nei confronti della politica regionale di sviluppo e delle tematiche economico-lavorative della Valle d'Aosta.

g) Ricerche e studi

Una tesi di laurea magistrale in agraria dal titolo "Nuove prospettive per le politiche comunitarie: agricoltura e beni pubblici. La Val d'Ayas come caso di studio" è stata discussa presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino (correlatore Alessandro Rota): lo studio ha evidenziato l'importante ruolo rivestito sia dall'alpicoltura sia dalla foraggicoltura nel garantire alla collettività la fornitura di beni e di servizi pubblici, specialmente a carattere agro-ambientale.

h) Progetto FA.RE.NA.IT - Fare rete per Natura 2000 in Italia

Si è tenuto presso il Dipartimento Agricoltura un Workshop di formazione per le amministrazioni pubbliche organizzato nell'ambito del progetto FA.RE.NA.IT.

FA.RE.NA.IT è un progetto LIFE Comunicazione che intende promuovere le politiche e le iniziative a sostegno della biodiversità, aumentando la conoscenza del valore e dei benefici di Natura 2000 da parte del mondo rurale e dell'agricoltura (amministratori e operatori).

Nell'ambito del workshop è stata presentata dall'AdG del PSR Valle d'Aosta la strategia di comunicazione adottata nella programmazione 2007-2013.

i) Aggiornamento sito internet

Strumento privilegiato di diffusione delle informazioni relative al Programma di sviluppo rurale è il sito internet regionale:

[http://www.regione.vda.it/agricoltura/programma\\_di\\_sviluppo\\_rurale\\_07-13/default\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/agricoltura/programma_di_sviluppo_rurale_07-13/default_i.asp)

In questa sezione, periodicamente aggiornata dagli uffici dell'Autorità di Gestione, sono reperibili tutti i documenti relativi al PSR e alla sua attuazione, nonché altri documenti di interesse come studi e tesi universitarie in materia di sviluppo rurale.

Il sito rappresenta, quindi, non solo uno spazio informativo, ma ha una valenza operativa, mettendo a disposizione degli utenti formulari, vademecum e diversi strumenti utili per l'accesso ai finanziamenti.

Una nuova sezione con la documentazione relativa alla nuova programmazione 2014-2020 è stata creata per permettere al partenariato ed a tutti i cittadini una partecipazione informata ed attiva nel processo di creazione delle nuove politiche di sviluppo rurale. L'indirizzo è:

[http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR\\_2014\\_2020/default\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014_2020/default_i.aspx)

j) Distribuzione di materiale informativo

Nell'annualità 2013, nel corso dei diversi eventi e incontri informativi, sono stati distribuite copie dell'opuscolo illustrativo (8 pagine), già realizzato negli anni precedenti, contenente la presentazione sintetica della Politica regionale di sviluppo 2007-2013, del PSR e delle relative opportunità di sviluppo per il territorio regionale.

Le targhe esplicative con i loghi dei finanziatori, realizzate per gli impianti fotovoltaici e a biomasse finanziati grazie alla misura 311-d), per le realizzazioni della misura 311-b/c "ospitalità rurale" e per gli interventi di valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo gli antichi "ru", finanziati con la misura 313-c) sono state distribuite ai beneficiari giunti a chiusura del progetto.



## ***Obiettivo specifico 2: Attività miranti a informare i beneficiari del contributo comunitario***

Partecipazione comunitaria: loghi

Per evidenziare il contributo comunitario presso i beneficiari, un'attenzione particolare è data all'apposizione dei loghi (UE, Repubblica italiana, Regione Valle d'Aosta) nel materiale predisposto, nelle comunicazioni, nel corso di eventi e incontri informativi.

A questi loghi si aggiunge l'immagine grafica coordinata, elaborata già nel 2008 nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per assicurare l'unitarietà, la riconoscibilità e la visibilità complessiva della strategia unitaria regionale e dei singoli programmi.

### **k) Diffusione informazioni su riviste specializzate**

L'Informatore Agricolo - L'Informateur Agricole, rivista bimestrale dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha una sezione dedicata alle politiche comunitarie.

Anche nel corso del 2013 gli approfondimenti contenuti nella sezione "politiche comunitarie" hanno permesso di diffondere, in particolare presso i beneficiari, informazioni utili, mettendo in rilievo il contributo comunitario nello sviluppo delle politiche agricole e di sviluppo rurale della regione.

## ***Obiettivo specifico 3: Attività miranti a informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma e dei relativi risultati***

### **l) Avanzamento del programma: punto della situazione al forum partenariale**

Si è tenuto il 24 febbraio 2014, a Palazzo regionale, il Forum partenariale, consueto appuntamento dedicato al confronto sulla Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta. Rappresenta un importante momento di confronto tra il Governo regionale ed il partenariato istituzionale.

Nel corso dell'incontro, è stato presentato il Rapporto di valutazione 2013, curato dal Nucleo di valutazione (Nuval) della Valle d'Aosta. Il Rapporto 2013, oltre a dar conto, come ogni anno, dello stato di avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, evidenzia, per la prima volta, le performance della Valle d'Aosta in termini di realizzazioni e di risultati, rispetto alla strategia Europa 2020.

La seconda parte dell'incontro ha portato l'attenzione sul nuovo ciclo di programmazione. Dopo un'introduzione sulle maggiori novità che interesseranno il settennio 2014/20, le Autorità di gestione hanno illustrato lo stato di avanzamento nella definizione dei diversi Programmi e della relativa dotazione finanziaria prevista

### **m) Ruolo svolto dall'Unione europea: articoli**

Il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della regione pubblica bimestralmente una Newsletter informativa, dal titolo "VdA Europe Info", interamente dedicata alle politiche dell'Unione e alla loro applicazione sul territorio regionale. Tutti i bandi aperti sulle diverse misure del PSR vengono pubblicati sulla newsletter, con un continuo aggiornamento.

Nel n. 2 del 2013 un articolo ha illustrato le conclusioni del Forum partenariale della Politica regionale di sviluppo 2007/13 e i primi passi verso i nuovi Programmi europei per il periodo 2014/20. Nel numero successivo l'articolo "Prosegue il cammino verso la nuova programmazione europea 2014/20" ha aggiornato i lettori sull'avanzamento dei lavori.

"La Valle d'Aosta incontra la Commissione a Bruxelles per parlare di biodiversità" è il report di un evento a cui hanno partecipato i referenti regionali, apparso nel n. 4.

Infine, nel n.6, è stato fatto il punto sulla definizione della Politica regionale di sviluppo 2014-2020 in un articolo dedicato.

n) Evidenza dei risultati: pubblicazione lista dei beneficiari

La lista degli interventi cofinanziati nel quadro del PSR e l'indicazione dei relativi beneficiari è consultabile sul sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta, all'indirizzo:

[http://www.regione.vda.it/europa/nuova\\_programmazione\\_2007\\_2013/beneficiari\\_e\\_destinatari/elenco\\_beneficiari\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/beneficiari_e_destinatari/elenco_beneficiari_i.asp)

Da qui si accede alla banca dati aggiornata di tutti progetti approvati e cofinanziati dai diversi programmi nell'ambito della politica di sviluppo regionale 2007-2013. Inserendo i criteri di selezione desiderati nei relativi menu a tendina, per ogni progetto è possibile ottenere informazioni relative a: programma di riferimento, asse e misura pertinenti, descrizione dell'intervento, beneficiari, destinatari finali, localizzazione, dati finanziari, contributo pubblico. I dati vengono aggiornati semestralmente.

***Obiettivo specifico 4: Valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma***

Nel corso del 2013 non è stata attuata la valutazione dell'efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione del PSR attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione ai potenziali beneficiari.

Si è ritenuto, peraltro, più interessante, a programmazione quasi conclusa, concentrare l'attenzione sulla nuova programmazione, dando al partenariato la più ampia opportunità di partecipazione alla definizione dei contenuti dei nuovi programmi, valorizzandone al massimo il ruolo.

L'attività ha preso avvio con l'organizzazione di specifici incontri, in occasione dei quali sono state illustrate le linee di indirizzo strategico regionali, cui riferire le proposte progettuali.

Inoltre, sono stati effettuati, nei territori dell'Alta, della Media e della Bassa Valle, tre incontri, con il coinvolgimento attivo dei tre rispettivi GAL, di informazione sulle prospettive dello Sviluppo locale partecipato e sui contenuti del documento Strategia VdA 2020.

Successivamente sono state predisposte delle schede di rilevazione, ottenendo, da parte di proponenti delle strutture regionali, del partenariato istituzionale e del partenariato socio-economico ed ambientale, 293 proposte sugli 11 obiettivi tematici individuati.

Dall'analisi delle schede, all'interno degli obiettivi segnalati e tenuto conto degli orientamenti regionali, statali ed europei, ci si propone, quindi, di dare priorità agli interventi che:

- garantiscano il mantenimento del tessuto agricolo delle zone montane, attraverso un adeguato sostegno al reddito degli agricoltori e la compensazione dei maggiori oneri nell'adozione di pratiche agricole eco-compatibili, riconoscendo ai settori primario e forestale un ruolo primario nella fornitura di servizi eco-sistemici fondamentali per la gestione del territorio e per la tutela dell'ambiente e delle collettività delle zone rurali;
- permettano lo sviluppo economico e strutturale delle imprese agricole, anche attraverso un adeguato sostegno ai giovani agricoltori, alla diversificazione delle produzioni e delle attività e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- aumentino la qualità e il valore aggiunto delle produzioni agricole e forestali tradizionali e di nuova introduzione, anche attraverso l'informazione e la promozione;
- promuovano la progettualità integrata e lo sviluppo locale.

## 6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, CON I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE

### **Demarcazione e complementarietà fra i Programmi Operativi Regionali**

Come già accennato al Capitolo 1.2 del presente Rapporto, gli aspetti di demarcazione e complementarietà fra i vari Programmi operativi regionali sono oggetto di valutazione, oltre che nei rapporti diretti fra le AdG dei vari Programmi operativi (nell'ambito del Coordinamento delle AdG regionali), anche nell'ambito del NuVAL.

Con l'intento di sostenere la progettazione integrata, nel 2013 il NUVAL ha svolto, tra le attività propedeutiche alla preparazione del Quadro Strategico Regionale 2014/20 (QSR 2014-20), approfondimenti sullo sviluppo urbano sostenibile e sullo sviluppo locale partecipato, quali strumenti di integrazione territoriale. Con il medesimo obiettivo, il NUVAL ha supportato l'avvio di tavoli di confronto per due progetti che potrebbero rivelarsi strategici per lo sviluppo regionale, quali il progetto per la messa in rete dei beni culturali e il progetto *Bassa Via*<sup>7</sup>.

Infine, il Presidente del NUVAL ha partecipato, sempre nel 2013, alle riunioni dedicate alla Strategia nazionale per le Aree interne<sup>8</sup>, in vista dell'adesione della Valle d'Aosta a tale strategia. Lo stesso Nucleo ha, quindi, condiviso valutazioni circa il posizionamento della Valle d'Aosta rispetto a tale iniziativa.

### **Conformità con le politiche comunitarie di carattere ambientale**

In merito alla politica ambientale, l'AdG dichiara la piena coerenza del PSR valdostano con le disposizioni comunitarie vigenti, grazie soprattutto alla forte connotazione ambientale del PSR valdostano che vede più del 70% delle risorse FEASR allocate sull'Asse 2 "Ambiente".

Tale connotazione si è ulteriormente rafforzata nel 2011 a seguito dell'approvazione delle Misure di Conservazione per i SIC/ZPS della rete ecologia Natura 2000, ed è proseguita nel 2012 con la successiva modifica alle Misure 213 e 216, e nel 2013 con le modulazioni finanziarie relative a dette misure.

In merito alla riforma del 2009, anche la priorità "energie rinnovabili" ha avuto piena attuazione nel 2012 (proseguita nel 2013) con la pubblicazione di altri due bandi per la realizzazione di impianti fotovoltaici (29/05/12) e di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali (8/11/2012).

Si ritiene infine che la presente dichiarazione di conformità del PSR con le politiche ambientali (comunitarie, nazionali e regionali) sia sostenuta anche dal fatto che il Programma sta rispondendo efficacemente agli obiettivi ambientali fissati in fase di programmazione, così come emerge dai risultati delle misure dell'Asse 2 riportati nei capitoli del presente Rapporto relativi all'avanzamento delle misure (capitolo 2) e alla valutazione in itinere (capitolo 4).

### **Conformità con le politiche comunitarie di concorrenza**

Relativamente alla politica della concorrenza l'AdG dichiara la regolarità delle procedure di notifica operate al fine di conformare gli aiuti regionali aggiuntivi (top up), destinati alle Misure dell'Asse 2, alle disposizioni del reg. (CE) n. 1698/05 (art. 36, lettera a), punti i), iv) e v)) e degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (GUUE 200/C

<sup>7</sup> Il progetto propone la creazione di un circuito a piedi o ciclabile che punta sullo sviluppo del turismo di media montagna, specialmente nelle stagioni intermedie.

<sup>8</sup> La strategia è prevista dall'Accordo di partenariato 2014/20, per promuovere gli obiettivi, interni all'Italia, di coesione territoriale.

319/01). Le schede di notifica (ai sensi del reg. (CE) 794/04) dei suddetti aiuti sono riportate all'Allegato 9 al PSR.

Diversamente, gli aiuti concessi ai sensi delle Misure 123, 311, 313, 321, 322, 323, sono conformi alle disposizioni del reg. (CE) n. 1998/06 (de minimis), pertanto non si è resa necessaria la procedura di notifica (vedasi capitolo 9 del PSR).

### **Conformità con le norme sugli appalti pubblici**

L'Autorità di Gestione del PSR dichiara che le procedure ad evidenza pubblica attivate nel corso del 2013 sono avvenute conformemente al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE' e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante 'Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163'.

In merito ai controlli sulla correttezza delle procedure seguite dall'AdG, si richiama l'art. 6 del suddetto D.lgvo 163/2006 che prevede l'istituzione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il comma 5 del succitato articolo prevede, tra i compiti dell'Autorità, il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara.

Nell'ambito dell'Autorità per la vigilanza opera la sezione centrale dell'Osservatorio dei contratti pubblici che si avvale di sezioni regionali, competenti per territorio, per l'acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, quali la raccolta e l'elaborazione dei dati informativi concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su tutto il territorio nazionale e in particolare quelli concernenti bandi e avvisi di gara, le aggiudicazioni e gli affidamenti, le imprese partecipanti, l'impiego della manodopera e le relative norme di sicurezza, i costi e gli scostamenti rispetto a quelli preventivati, i tempi di esecuzione e le modalità di attuazione degli interventi, i ritardi e le disfunzioni.

### **Conformità con le politiche comunitarie per le pari opportunità**

In merito alla politica delle pari opportunità, l'AdG dichiara - anche per il 2013 - la piena conformità con le pertinenti politiche, con particolare riferimento alle tematiche sulla condizione femminile in agricoltura e, più in generale, sulla famiglia rurale.

## 7. TASSO DI ERRORE E CONTROLLI

### 7.1 Premesse

In premessa si precisa che il presente capitolo non rappresenta una sintesi della relazione annuale di cui all'art. 31 del reg. (UE) n. 65/2011, di competenza dell'organismo pagatore (AGEA).

### 7.2 Rapporti con l'organismo pagatore (AGEA)

Nel 2012 presso AGEA è stato istituito l'Ufficio del Contenzioso Comunitario (UCC) incaricato della corretta rappresentazione e gestione dei crediti connessi alle indebite percezioni di aiuti finanziati dai Fondi agricoli dell'Unione europea. A seguito di specifica richiesta dell'UCC, l'AdG (nota del 31/05/2012) ha designato due referenti regionali, uno per le misure strutturali (in seno all'AdG stessa) e uno per le misure a superfici (in seno ad AREA-VdA).

Ai fini di una più corretta gestione dei debiti il portale SIAN prevede una specifica funzionalità (Procedura Registrazione Debiti - PRD) che consente all'AdG, agli uffici regionali competenti e all'AGEA stessa (nel caso di segnalazioni da parte di Istituzioni esterne) di formalizzare l'avvio di una procedura di recupero, di seguirne le fasi istruttorie e gli esiti: come noto, tale procedura è molto importante in quanto riferimento oggettivo ai fini della determinazione del requisito dell'affidabilità di cui all'art. 24, comma 2, lettera e), del reg. (UE) n. 65/2011. AGEA ha informato l'AdG sull'avvio di un percorso formativo per i referenti regionali che, allo stato attuale, non è ancora stato avviato.

### 7.3 Riduzione del tasso di errore nella politica di sviluppo rurale regionale

Come già ricordato nel RAE 2012, nel corso del 2013 la Commissione europea<sup>9</sup> ha invitato il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) a redigere un Piano di azione per la riduzione del tasso di errore nella politica di sviluppo rurale, dal quale emergano le cause specifiche degli errori nell'attuazione dei PSR regionali e le corrispondenti azioni concrete volte a ridurre gli errori rilevati, nonché le misure preventive per ridurre il rischio di errori riguardo la futura attuazione dei PSR 14-20.

Il MiPAAF ha quindi redatto e periodicamente aggiornato il Piano di azione, chiedendo alle Regioni e agli organismi pagatori i relativi contributi. Nell'aggiornamento del Piano al 31 dicembre 2013, le categorie di errore sono state integrate con nuove tipologie di errore, come di seguito indicato:

#### *1. Misure a superficie*

##### 1.1 Errori a livello di procedure amministrative

- 1.1.1 non proporzionalità delle riduzioni;
- 1.1.2 mancato aggiornamento del sistema LPIS;
- 1.1.3 scambio informazioni tra le differenti autorità;
- 1.1.4 non corretta identificazione dei criteri di ammissibilità;
- 1.1.5 presenza impegni non correlati ad obiettivi ambientali;
- 1.1.6 difficoltà di implementazione e verifica degli impegni;
- 1.1.7 qualità dei controlli e procedure amministrative.

9 Lettere Ares(2013)48476 del 15/01/2013, Ares(2013)270864 del 1/03/2013 e Ares(2013)609607 del 9/04/2013

## **1.2 Errori a livello dei beneficiari**

- 1.2.1 sovra-dichiarazione delle superfici;
- 1.2.2 mancato rispetto degli impegni.

## **2. Altre misure**

### **2.1 Errori a livello di procedure amministrative**

- 2.1.1 carenze nei controlli amministrativi;
- 2.1.2 carenze nei controlli sull'ammissibilità e ragionevolezza dei costi;
- 2.1.3 applicazione delle norme sulle gare di appalto pubblico;
- 2.1.4 qualità dei controlli e procedure amministrative.

### **2.2 Errori a livello dei beneficiari**

- 2.2.1 mancato rispetto delle norme sulle gare di appalto pubblico;
- 2.2.2 presenza di spese non ammissibili;
- 2.2.3 errori nelle domande di pagamento

Come evidenziato nelle tabelle seguenti, gli errori riscontrati più frequentemente nel PSR valdostano afferiscono alle tipologie 1.1.6 e 1.2.2, e riguardano quindi principalmente l'Asse 2 e gli impegni di Condizionalità.

**Piano di azione regionale per la riduzione del tasso di errore nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale (aggiornamento al 31/12/2013)**

**Misure a superficie – errori a livello di procedure amministrative**

<b>Categoria errore</b>	<b>Causa di errore riscontrata</b>	<b>Attività preventiva/correttiva adottata</b>	<b>Data di introduzione/Tempistica di attuazione</b>	<b>Effetti attesi / Note</b>	<b>Stato di attuazione al 31/12/2013</b>
1.1.6	ATTO B11 – Assenza delle registrazioni previste, in relazione alla sola movimentazione dei foraggi)	Azione correttiva: conclusa la distribuzione, a tutti i beneficiari dei premi per la Misura 214 Azione 1 - Foraggicoltura- intervento “gestione ambientale dei prati permanenti”, e divulgazione, della documentazione necessaria alla registrazione. Attraverso la pubblicazione di un articolo specifico sul bollettino d’informazione socio economica regionale “L’informatore agricolo” saranno fornite ulteriori indicazioni sulle modalità di compilazione del registro.	Attuata (2013) La pubblicazione dell’articolo informativo è prevista per il mese di luglio 2014.	Trattandosi di un’infrazione di tipo documentale, si ritiene che la stessa dovrebbe risolversi definitivamente con la distribuzione capillare del documento necessario alla registrazione della movimentazione dei foraggi.	Nel complesso si ritiene l’azione “attuata”, in quanto tutti i beneficiari sono in possesso del registro dei foraggi; la divulgazione delle informazioni è invece legata ai tempi di pubblicazione del citato articolo informativo .
1.1.6	STANDARD 4.6 – Carico animale nullo: Si tratta di un errore di caricamento della consistenza bestiame in fase di aggiornamento del fascicolo aziendale e presentazione della domanda a superficie: nello specifico, il Bestiame è stato caricato su SIAN con un dato complessivo di UBA equivalenti, anziché essere suddiviso nelle singole categorie (vacche, manze, vitelli ecc...) Questo errore di compilazione ha generato una difformità fra la dichiarazione dell’agricoltore e la BDN	Azione correttiva: Verifica con AGEA delle corrette modalità di caricamento dei dati zootecnici e sensibilizzazione dei CAA verso una maggiore attenzione in fase di presentazione delle domande su SIAN	Attuata	Eliminazione totale delle violazioni	Riduzione parziale delle violazioni

1.1.6	STANDARD 5.1 – Assenza di documentazione per l'utilizzo delle acque irrigue	Azione correttiva: Considerato che i controlli in loco sono aziendali, ma che i documenti relativi all'utilizzo delle acque sono in detentati presso le sedi dei Consorzi di miglioramento fondiario(CMF), l'Amministrazione regionale, in accordo con AGEA, funge da intermediario per l'acquisizione e la fornitura delle informazioni necessarie al rispetto dello standard: la creazione di un data base, periodicamente aggiornato e messo a disposizione dei controllori, permette di effettuare una pre-verifica sul rispetto dello standard e di non richiedere ulteriori documentazioni all'agricoltore (nell'ottica di semplificazione burocratica).	Attuata (2013)	Eliminazione totale delle violazioni	Riduzione significativa delle violazioni
1.1.6	REQUISITI MINIMI SULL'USO DEI FERTILIZZANTI – Infrazione impegni stoccaggio	Azione correttiva: confronto con AGEA sulla correttezza dell'algoritmo che calcola la produzione di reflui aziendali in relazione alla capacità di stoccaggio delle strutture aziendali preposte	In fase ulteriore verifica: a seguito dell'incontro con AGEA del 7/08/2013, si è reso necessario un ulteriore incontro, in data 13/03/2014, dal quale è risultato che l'algoritmo che calcola la produzione di reflui zootecnici è tarato sulle disposizioni del DM 7 aprile 2006, che considera un peso medio dei bovini di 600 kg e una produzione di letame pari a 26 t/t p.v., parametri ben superiori a quelli delle razze autoctone (510 kg di peso medio ed una produzione di letame di circa 22 t/t p.v. / a): questa differenza genera l'errore di dimensionamento delle vasche di stoccaggio che sarà risolto solo in seguito all'adeguamento normativo a livello regionale (modifica al reg. 6/2005).	Eliminazione parziale totale delle violazioni.	Attuazione parziale



## Misure a superficie – errori a livello di beneficiario

Categoria errore	Causa di errore riscontrata	Attività preventiva/correttiva adottata	Data di introduzione/Tempistica di attuazione	Effetti attesi / Note	Stato di attuazione al 31/12/2013
1.2.2	ATTO B11 – Mancanza del Registro dei Trattamenti fitosanitari, per le colture specializzate	Azione correttiva: in atto la distribuzione e divulgazione della documentazione necessaria alla registrazione.	A settembre 2013 tutti i beneficiari sono stati dotati di registro.	Eliminazione pressoché totale delle violazioni	Attuazione parziale, risultati significativi attesi nel 2014
1.2.2	ATTO B9 – Assenza di un sito per l'immagazzinamento dei prodotti fitosanitari o presenza di un sito non a norma  ATTO B9 – Mancata disponibilità, conformità, e aggiornamento del Registro dei Trattamenti  ATTO B9 – Uso di prodotti non ammessi, non commerciabili e revocati  REQUISITI MINIMI SULL'USO DI PRODOTTI FITOSANITARI – Infrazioni nella gestione delle attrezzature per l'irrorazione	Azione preventiva: n. 2 corsi di aggiornamento e n.1 corso di base per l'acquisizione del patentino trattamenti.	Attuata: nel mese di giugno sono stati organizzati 2 corsi per il rinnovo dei patentini (svolto in due appuntamenti ciascuno) ed un corso base (svolto in tre appuntamenti). I corsi, organizzati dalla struttura competente del Dipartimento agricoltura, sono periodicamente riproposti nel corso dell'anno.  Da attuare: nei mesi di marzo e aprile 2014 saranno organizzati 2 corsi per l'aggiornamento dei patentini ed 1 corso base per nuovi patentini.	Riduzione graduale delle violazioni fino al raggiungimento di un livello minimo.  Per l'uso di prodotti non ammessi, non commerciabili e revocati, eliminazione totale delle violazioni.	Attuazione parziale, risultati significativi attesi nel 2014
1.2.2	REQUISITI MINIMI SULL'USO DI PRODOTTI FITOSANITARI – Infrazioni nella gestione delle attrezzature per l'irrorazione (taratura degli irroratori), per quanto riguarda le colture specializzate	Azione preventiva: informazione ai beneficiari interessati, attraverso i mezzi di informazione a disposizione	Attuata: dal mese di marzo 2013, e fino a dicembre, è predisposta una pagina sul sito web regionale, dedicata all'impegno specifico	Riduzione graduale delle violazioni fino al raggiungimento di un livello minimo	Attuazione parziale, risultati significativi attesi nel 2014

Ad integrazione di quanto indicato nelle tabelle precedenti, si segnala che all'azione informativa sui singoli vincoli di Condizionalità (in fase di domanda di aiuto), garantita dall'AdG e dai CAA, si affianca una sempre più stretta collaborazione di natura preventiva/correttiva fra AdG, Mipaaf e Agea (per gli aspetti normativi, tecnici e legati ai controlli), e con i Centri di Assistenza Agricola (CAA) e l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Valle d'Aosta (AREA-VdA), per gli aspetti legati alla gestione del fascicolo aziendale e delle domande di premio.

Inoltre, gli aggiornamenti normativi in materia di Condizionalità sono regolarmente pubblicati nella sezione dedicata all'agricoltura del sito internet della Regione Valle d'Aosta<sup>10</sup>; al regime di Condizionalità è stato infine dedicato un numero speciale<sup>11</sup> del bollettino di informazione socio-economica *L'Informatore agricolo – L'informateur agricole* redatto dall'Assessorato Agricoltura, inviato gratuitamente agli agricoltori valdostani e disponibile presso i Centri di Assistenza Agricola.

## 7.4 Controlli in loco

Il presente capitolo riporta gli esiti dei controlli in loco per la verifica del rispetto degli obblighi di Condizionalità e degli impegni previsti dalle misure a superficie/animali e dalle misure strutturali.

### 7.4.1 Controlli in loco per il rispetto della Condizionalità

Dagli esiti dei controlli effettuati nel periodo 2008-2013 (vedi tabella seguente) emerge una percentuale media di aziende con riduzioni relativamente elevata (23,2%):

**Esiti controlli Condizionalità periodo 2008-2013**

Campagna	N. aziende campione Condizionalità	N. aziende con riduzione	% aziende con riduzione
2013	137	10	7,3
2012	158	76	48,1
2011	109	58	53,2
2010	31	4	12,9
2009	147	6	4,1
2008	138	13	9,4
<b>Totali</b>	<b>720</b>	<b>167</b>	<b>23,2</b>

Fonte: AGEA

A fronte di un andamento negativo registrato nelle campagne centrali, nel 2013 la percentuale di aziende con riduzione torna sui livelli bassi del 2008 e del 2009, anche grazie alla collaborazione fra AdG, AREA-VdA e AGEA di cui si è fatto cenno sopra.

### 7.4.2 Controlli in loco per il rispetto degli impegni delle misure a superficie/animali

La tabella seguente riporta gli esiti dei controlli sul rispetto degli impegni delle misure 211, 214 e 215; si ricorda che il dato relativo al numero di aziende negative non è, di per sé, significativo in quanto il tasso di errore è determinato sulla spesa liquidata e non sul numero di aziende negative: questo aspetto assume particolare importanza in Valle d'Aosta, dove il settore primario è rappresentato in gran parte da aziende agricole di micro e piccole dimensioni:

<sup>10</sup> [http://www.regione.vda.it/agricoltura/imprese\\_e\\_agricoltori/piano\\_di\\_sviluppo\\_rurale/condizionalita\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/agricoltura/imprese_e_agricoltori/piano_di_sviluppo_rurale/condizionalita_i.asp)

<sup>11</sup> <http://www.regione.vda.it/gestione/rivivweb/public/img/rivista2/Informatore%20Agricolo%20WEB.pdf>

## Misure a superficie: numero e esiti dei controlli in loco realizzati nel periodo 2010-2013

Campagna	N. aziende controllate			N. domande 211			N. domande 214			N. domande 215		
	Totali	di cui negative	%	Totali	di cui negative	%	Totali	di cui negative	%	Totali	di cui negative	%
<b>2013</b>	135	31	22,9	133	15	11,3	122	15	12,3	25	3	12
<b>2012</b>	155	28	18,1	151	10	6,6	134	17	12,7	26	1	3,8
<b>2011</b>	174	31	17,8	173	6	3,5	137	23	16,8	38	3	7,9
<b>2010</b>	152	23	15,1	150	2	1,3	126	16	12,7	26	4	15,4
<b>Totali</b>	<b>616</b>	<b>113</b>	<b>18,4</b>	<b>607</b>	<b>33</b>	<b>5,6</b>	<b>519</b>	<b>71</b>	<b>13,6</b>	<b>115</b>	<b>1</b>	<b>9,7</b>

Fonte: elaborazioni AdG su dati AGEA

I dati più significativi sono quelli relativi alle domande – e non alle aziende - negative, in quanto l'azienda campionata è controllata su più misure e, all'interno della 214, su più azioni/interventi. Proprio quest'ultima misura registra la percentuale media di domande negative più elevata (13,6%), anche se la media per campagna rimane costante.

Seguono la Misura 215 (9,7%) e la Misura 211 (5,6%), i cui valori indicano un leggero peggioramento rispetto alle campagne precedenti, ma che si riferiscono ad un numero contenuto di domande (rispettivamente 3 e 15).

### 7.4.3 Controlli in loco relativi alle misure strutturali

I controlli in loco sugli investimenti realizzati ai sensi delle misure strutturali del PSR hanno avuto sempre esiti positivi; questo buon risultato è legato a fattori oggettivi e buone prassi consolidate, quali:

1. le ridotte dimensioni del territorio regionale, che permettono di effettuare agevolmente tutti i sopralluoghi (visite in situ e controlli in loco), in tutte le località e in tempi brevi;
2. le brevi distanze ed il buon rapporto amministratori/utenza permettono un facile accesso agli istruttori/funzionari dell'Assessorato agricoltura (che conta anche 6 uffici periferici) e un accompagnamento del beneficiario in tutte le fasi istruttorie, riducendo al minimo il tasso di errore;
3. il facile accesso e il ridotto numero di utenti permette agli uffici competenti, attraverso colloqui preliminari alla presentazione delle istanze, di effettuare una "pre-verifica" dei requisiti di ammissibilità e delle idee progettuali, grazie alla quale è possibile indirizzare l'interessato nelle proprie scelte e conformare le idee progettuali ai disposti regolamentari, oppure - in caso contrario - di evitare la presentazione di domande che quasi certamente avrebbero un esito istruttorio negativo;
4. la buona diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte dal PSR sia a mezzo stampa (bollettino informativo "L'informatore agricolo" redatto dall'Assessorato agricoltura), sia attraverso il sito ufficiale dell'Amministrazione regionale e i momenti formativi ed informativi di carattere generale (es. corso giovani agricoltori) o specifico (sui singoli bandi) organizzati dall'assessorato.

Nel 2013 sono stati effettuati 25 controlli in loco, per una spesa FEASR complessiva di 365.000,00 euro che, rapportata alla spesa FEASR totale sostenuta nel 2013 (3.163.744,71 euro), determina una percentuale di controllo annuale sul PSR pari all'11,54%, percentuale di spesa doppia rispetto al 5% previsto dai regolamenti sui controlli: si ritiene che questo elemento, unito ai risultati positivi dei controlli, sia indice di efficacia ed efficienza del sistema di gestione e

controllo attuato dall'Amministrazione regionale, e rappresenti una garanzia per il corretto utilizzo delle risorse dell'Unione, nazionali e regionali.

#### *7.4.4 Controlli amministrativi sulla regolarità degli appalti pubblici (misure strutturali)*

Le misure interessate da questo tipo di controllo amministrativo sono legate agli investimenti strutturali realizzati da enti pubblici: è il caso delle Misure 313 e 322 e delle misure relative all'Approccio Leader.

Per quanto riguarda le Misure 313 e 322, la verifica amministrativa sulla regolarità delle procedure di appalto è stata duplice: la prima ha riguardato le spese tecniche, ed è stata realizzata direttamente dall'ufficio o da uno studio legale incaricato; la seconda ha riguardato le procedure per l'affidamento dei lavori ed è stata effettuata esclusivamente dallo studio legale incaricato.

Per quanto riguarda le misure dell'Approccio Leader (413 e 431) i controlli effettuati hanno interessato appalti di servizi per la predisposizione, gestione e attuazione dei PSL banditi dalle Comunità montane capofila amministrative dei GAL valdostani.

I controlli sono stati effettuati esaminando la documentazione pervenuta e richiedendo ai beneficiari integrazioni necessarie. I controlli effettuati nel 2013 hanno avuto tutti pareri positivi, anche grazie all'attività di accompagnamento, formazione e incontri con i funzionari degli enti pubblici locali che sono stati informati preventivamente sulle procedure di appalto da adottare.

### **7.5 Situazione relativa agli importi recuperati**

Il dettaglio degli importi a vario titolo recuperati dall'Unione europea nel 2013 è riportato al capitolo 3 del presente rapporto, nella tabella recante l'esecuzione finanziaria del PSR.

Complessivamente, i recuperi sull'Asse 1 ammontano a 13.125,04 euro, e interessano la Misura 112 (recupero di un premio individuale, pari a 12.683,20 euro) e la Misura 132 (recupero di un contributo sulle certificazioni di qualità, pari a 441,84 euro).

In merito ai recuperi sull'Asse 2, invece, AGEA non ha fornito dettagli circa la natura dei recuperi, la campagna di riferimento, l'Asse/misura ed il numero di beneficiari interessati: l'importo complessivo recuperato (45.367,8 euro) ha interessato le misure 211 (29.131,61 euro), 214 (12.405,05 euro) e 215 (3.831,14 euro).

----- § -----

Saint-Christophe, lì 25 giugno 2014

A cura di Alessandro Rota

L'Autorità di Gestione  
Dott. Claudio Brédy